 <b>REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA</b>	
<b>DIREZIONE CENTRALE DIFESA DELL'AMBIENTE, ENERGIA E SVILUPPO SOSTENIBILE</b>	
Servizio autorizzazioni per la prevenzione dall'inquinamento	inquinamento@regione.fvg.it saua@regione.fvg.it ambiente@certregione.fvg.it tel + 39 040 377 4058 I - 34133 Trieste, via Carducci 6

Ö&^ç Á »ÄH í €DÜOXÖÄ^|ÁJÉ ÆEGH SAPI - UD/AIA/8-R

Proroga termine prescrizione dell'autorizzazione integrata ambientale per l'esercizio dell'attività di cui al punto 2.3, lettera b), dell'Allegato VIII, alla Parte Seconda, del decreto legislativo 152/2006, svolta dalla Società MARCEGAGLIA PALINI E BERTOLI S.p.A. presso l'installazione sita nel Comune di San Giorgio di Nogaro (UD) e modifica dell'AIA stessa.

## IL DIRETTORE

**Visto** il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 (Norme in materia ambientale);

**Vista** la Direttiva 2010/75/UE del Parlamento europeo e del Consiglio relativa alle emissioni industriali (prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento);

**Visto** il decreto legislativo 4 marzo 2014, n. 46 "Attuazione della direttiva 2010/75/UE relativa alle emissioni industriali (prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento)";

**Vista** la Delibera della Giunta regionale 30 gennaio 2015, n. 164, recante linee di indirizzo regionali sulle modalità applicative della disciplina dell'Autorizzazione Integrata Ambientale, a seguito delle modifiche introdotte dal D.Lgs. 46/2014 e ad integrazione della circolare ministeriale 22295/2014;

**Vista** la legge regionale 30 marzo 2000, n. 7 (Testo unico delle norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso);

**Vista** la legge 7 agosto 1990, n. 241 (Nuove norme sul procedimento amministrativo);

**Visto** l'Allegato A, alla deliberazione della Giunta regionale 24 luglio 2020, n. 1133, recante "Articolazione organizzativa generale dell'Amministrazione regionale e articolazione e declaratoria

delle funzioni delle strutture organizzative della Presidenza della Regione, delle Direzioni centrali e degli Enti regionali", il quale prevede che il Servizio autorizzazioni per la prevenzione dall'inquinamento (di seguito indicato come Servizio competente) curi gli adempimenti regionali in materia di autorizzazioni integrate ambientali;

**Visto** l'articolo 21, comma 1, lettera c), del Regolamento di organizzazione dell'amministrazione regionale e degli Enti regionali, approvato con il decreto del Presidente della Regione 27 agosto 2004, n. 0277/Pres. e successive modifiche ed integrazioni;

**Visto** il decreto del Direttore centrale della Direzione centrale ambiente ed energia n. 5610 dell'11 novembre 2021, con il quale è stato autorizzato il riesame con valenza di rinnovo, con modifiche, dell'autorizzazione integrata ambientale rilasciata con il decreto del Direttore

del Servizio competente n. 8 del 5 gennaio 2011, come aggiornata e prorogata con i decreti del Direttore del Servizio competente n. 1274 del 27 giugno 2011 e n. 535 del 7 aprile 2015, per l'esercizio dell'attività di cui al punto 2.3, lettera a), dell'Allegato VIII, alla Parte Seconda, del D.lgs 152/2006, svolta dalla Società MARCEGAGLIA PALINI E BERTOLI S.p.A. (di seguito indicata come Gestore) con sede legale nel Comune di Gazoldo degli Ippoliti (MN), via dei Bresciani n. 16, identificata dal codice fiscale 03229740109, presso l'installazione sita nel Comune

di San Giorgio di Nogaro (UD), via E. Fermi, 28;

**Visto** il decreto del Direttore del Servizio competente n. 2167 del 4 maggio 2022, con il quale è stata modificata l'autorizzazione integrata ambientale rilasciata con il decreto n. 5610/2021;

**Visto** il decreto del Direttore del Servizio competente n. 17474 del 18 aprile 2023, con il quale è stata aggiornata l'autorizzazione integrata ambientale rilasciata con il decreto n. 5610/2021, come modificata con il decreto n. 2167/2022;

**Atteso** che nell'Allegato B "LIMITI E PRESCRIZIONI", "SCARICHI IDRICI", "Prescrizioni per gli scarichi idrici", al decreto n. 5610/2021, come modificato e sostituito dai decreti n. 2167/2022 e n. 17474/2023, è stata imposta, tra le altre, la seguente prescrizione:

4.6 entro il 19 luglio 2023 il Gestore deve realizzare gli interventi progettati per dare attuazione a quanto previsto al punto precedente;

**Vista** la nota del 21 giugno 2023, trasmessa a mezzo Posta Elettronica Certificata (PEC), assunta al protocollo regionale n. 363726 del 22 giugno 2023, con la quale il Gestore:

1) ha fornito, in riferimento agli obblighi di collettamento e trattamento delle acque di prima pioggia di cui al Capo II "Norme in materia di acque meteoriche di dilavamento", delle Norme di attuazione del Piano Regionale di Tutela delle Acque, i seguenti chiarimenti:

a) il progetto di rifacimento dei piazzali, così come già presentato nell'ambito della modifica AIA e facente parte integrante delle opere di Messa in Sicurezza Permanente del Sito (MISP), ha dovuto essere ricondiviso con il Servizio Gestione rifiuti e siti inquinati della Direzione centrale difesa dell'ambiente, energia e sviluppo sostenibile, poiché rispetto alla configurazione inizialmente prevista ed autorizzata con decreto n. 3604/2021 del Servizio stesso, erano state apportate delle modifiche giudicate sostanziali rispetto alla configurazione precedente (modifica superfici pavimentate, realizzazione nuova struttura coperta). Al momento attuale il procedimento è concluso e il relativo decreto dovrebbe essere emanato a breve;

b) parallelamente al procedimento di cui sopra si è provveduto a finalizzare il progetto esecutivo, per cui sono state richieste le offerte e, a breve, si provvederà all'aggiudicazione dei vari appalti, prevedendo di partire con i lavori, suddivisi in quattro lotti per minimizzare l'interferenza con l'attività industriale, entro il mese di ottobre 2023;

3) ha chiesto, in analogia a quanto previsto dal Servizio Gestione rifiuti e siti inquinati, una proroga fino a giugno 2025, per la realizzazione delle opere;

**Considerate** esaustive le motivazioni addotte, si ritiene di procedere:

1) alla proroga, fino al 30 giugno 2025, del termine per la realizzazione delle opere di adeguamento dell'attività agli obblighi di collettamento e trattamento delle acque di prima pioggia, in ottemperanza alla prescrizione n. 4.6, contenuta nell'Allegato B "LIMITI E PRESCRIZIONI", "SCARICHI IDRICI", "Prescrizioni per gli scarichi idrici" al decreto n. 5610/2021, come modificato e sostituito dai decreti n. 2167/2022 e n. 17474/2023;

2) alla modifica dell'autorizzazione integrata ambientale;

## DECRETA

**1.** E' **prorogato al 30 giugno 2025**, il termine entro il quale Gestore deve realizzare le opere di adeguamento dell'attività agli obblighi di collettamento e trattamento delle acque di prima pioggia, in ottemperanza alla prescrizione n. 4.6, contenuta nell'Allegato B "LIMITI E PRESCRIZIONI", "SCARICHI IDRICI", "Prescrizioni per gli scarichi idrici" al decreto n. 5610/2021, come modificato e sostituito dai decreti n. 2167/2022 e n. 17474/2023.

**2.** E' modificata l'autorizzazione integrata ambientale rilasciata, a favore della Società MARCEGAGLIA PALINI E BERTOLI S.p.A. con sede legale nel Comune di Gazoldo degli Ippoliti (MN), via dei Bresciani n. 16, identificata dal codice fiscale 03229740109, con il decreto del Direttore del Servizio competente n. 5610 dell'11 novembre 2021, come modificata ed aggiornata con i decreti del Direttore del Servizio competente n. 2167 del 4 maggio 2022 e n. 17474 del 18 aprile 2023, per l'esercizio dell'attività di cui al punto 2.3, lettera a), dell'Allegato VIII, alla Parte Seconda, del D.lgs 152/2006, svolta presso l'installazione sita nel Comune di San Giorgio di Nogaro (UD), via E. Fermi, 28.

### **Art. 1 – Modifica dell'autorizzazione integrata ambientale**

**1.** All'Allegato B "LIMITI E PRESCRIZIONI", "SCARICHI IDRICI", "Prescrizioni per gli scarichi idrici", al decreto n. 5610/2021, come modificato e sostituito dai decreti n. 2167/2022 e n. 17474/20232, la prescrizione **n. 4.6**, è sostituita dalla seguente:

4.6 entro il **30 giugno 2025** il Gestore deve realizzare gli interventi progettati per dare attuazione a quanto previsto al punto precedente;

### **Art. 2 – Disposizioni finali**

**1.** Restano in vigore, per quanto compatibili con il presente provvedimento, le condizioni e le prescrizioni di cui ai decreti n. 5610/2021, n. 2167/2022 e n. 17474/2023.

**2.** Copia del presente decreto è trasmessa alla Società Marcegaglia Palini e Bertoli S.p.A., al Comune di San Giorgio di Nogaro, ad ARPA FVG, all'Azienda Sanitaria Universitaria Friuli Centrale (ASU FC), al Consorzio di Sviluppo Economico del Friuli (COSEF), al CAFC S.p.A., all'Autorità Unica per i Servizi Idrici e Rifiuti (AUSIR) e al Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica.

**3.** Ai sensi dell'articolo 29-quater, comma 13 e dell'articolo 29-decies, comma 2 del decreto legislativo 152/2006, copia del presente provvedimento è messa a disposizione del pubblico per la consultazione presso la Direzione centrale difesa dell'ambiente, energia e sviluppo sostenibile, Servizio autorizzazioni per la prevenzione dall'inquinamento, con sede in Trieste, via Carducci, 6.

**4.** Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale al TAR entro 60 giorni, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni, dal ricevimento del presente decreto.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

dott. Glauco Spanghero

documento firmato digitalmente ai sensi del d.lgs. 82/2005

ambd2





**MODELLO DI PAGAMENTO:  
TASSE, IMPOSTE, SANZIONI  
E ALTRE ENTRATE**

1. VERSAMENTO DIRETTO AL CONCESSIONARIO DI

[Empty field for direct payment to the concessionary]

2. DELEGA IRREVOCABILE A

UNICREDIT SPA

AGENZIA/UFFICIO **SAN GIORGIO DI NOGARO** PROV. **UD**  
PER L'ACCREDITO ALLA TESORERIA COMPETENTE

3. NUMERO DI RIFERIMENTO (\*)

[Empty field for reference number]

**DATI ANAGRAFICI**

4. COGNOME, DENOMINAZIONE O RAGIONE SOCIALE **MARCEGAGLIA PALINI E BERTOLI SPA** NOME [ ] DATA DI NASCITA [ ]  
 SESSO M o F [ ] COMUNE (o stato estero) DI NASCITA / SEDE SOCIALE **VIA BRESCIANI,16 GAZOLDO D.I.PPOLITIN** PROV. **VI** CODICE FISCALE **03229740109**  
 giorno mese anno

5. COGNOME, DENOMINAZIONE O RAGIONE SOCIALE [ ] NOME [ ] DATA DI NASCITA [ ]  
 SESSO M o F [ ] COMUNE (o stato estero) DI NASCITA / SEDE SOCIALE [ ] PROV. [ ] CODICE FISCALE [ ]  
 giorno mese anno

**DATI DEL VERSAMENTO**

6. UFFICIO O ENTE **T I 8** 7. COD. TERRITORIALE (\*) [ ] 8. CONTENZIOSO [ ] 9. CAUSALE **P A** 10. ESTREMI DELL'ATTO O DEL DOCUMENTO  
 codice sub. codice (\*) Anno Numero

11. CODICE TRIBUTO **4 5 6 T** 12. DESCRIZIONE (\*) **IMPOSTA DI BOLLO** 13. IMPORTO **16 0 0** 14. COD. DESTINATARIO [ ]

PER UN IMPORTO COMPLESSIVO DI EURO **16 0 0**

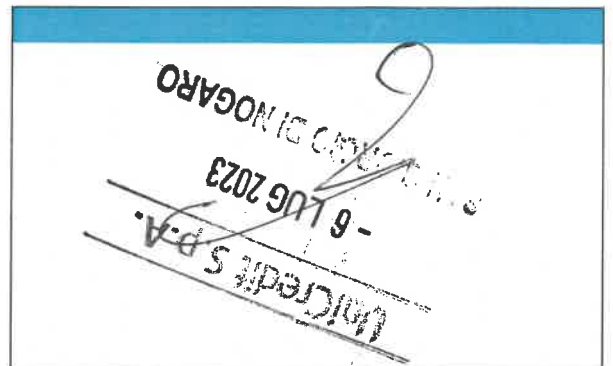
EURO (lettere)

SEDICI /00

**ESTREMI DEL VERSAMENTO**

(DA COMPILARE A CURA DEL CONCESSIONARIO, DELLA BANCA O DELLE POSTE)

DATA			CODICE CONCESSIONE/BANCA/POSTE	
giorno	mese	anno	AZIENDA	CAB/SPORTELLO
06	07	2023		





**Visto** il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 1 marzo 1991 (Limiti massimi di esposizione al rumore negli ambienti abitativi e nell'ambiente esterno);

**Vista** la Legge 26 ottobre 1995, n. 447 (Legge quadro sull'inquinamento acustico);

**Visto** il DM 16 marzo 1998 "Tecniche di rilevamento e di misurazione dell'inquinamento acustico";

**Vista** la legge regionale 18 giugno 2007, n. 16, "Norme in materia di tutela dall'inquinamento atmosferico e dall'inquinamento acustico";

**Visto** il Decreto legislativo 17 febbraio 2017, n. 42 (Disposizioni in materia di armonizzazione della normativa nazionale in materia di inquinamento acustico, a norma dell'articolo 19, comma 2, lettere a), b), c), d), e), f) e h) della legge 30 ottobre 2014, n. 161);

**Vista** la Delibera della Giunta regionale n. 307 del 24 febbraio 2017 di approvazione, in via definitiva, dell'elaborato documentale recante "Definizione dei criteri per la predisposizione dei Piani comunali di risanamento acustico, ai sensi dell'articolo 18, comma 1, lettera d), della legge regionale 16/2007 e dei criteri per la redazione dei Piani aziendali di risanamento acustico, di cui all'articolo 31, della legge regionale 16/2007";

**Vista** la legge regionale 30 marzo 2000, n. 7 (Testo unico delle norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso);

**Vista** la legge 7 agosto 1990, n. 241 (Nuove norme sul procedimento amministrativo);

**Visto** il decreto del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare di concerto con il Ministro dello sviluppo economico e il Ministro dell'economia e delle finanze del 24 aprile 2008 (Modalità, anche contabili, e tariffe da applicare in relazione alle istruttorie ed ai controlli previsti dal decreto legislativo 18 febbraio 2005, n. 59);

**Visti**, altresì, l'articolo 6, commi da 22 a 24 della legge regionale 18 gennaio 2006, n. 2 (Legge finanziaria 2006), nonché l'articolo 3 della legge regionale del 4 giugno 2009, n. 11 (Misure urgenti in materia di sviluppo economico regionale, sostegno al reddito dei lavoratori e delle famiglie, accelerazione dei lavori pubblici), in materia di tariffe dell'autorizzazione integrata ambientale;

**Vista** la deliberazione della Giunta regionale 22 dicembre 2009, n. 2924, con la quale sono state emanate le linee guida per la determinazione delle tariffe di cui al decreto ministeriale 24 aprile 2008;

**Visto** l'Allegato A, alla deliberazione della Giunta regionale 24 luglio 2020, n. 1133, recante "Articolazione organizzativa generale dell'Amministrazione regionale e articolazione e declaratoria delle funzioni delle strutture organizzative della Presidenza della Regione, delle Direzioni centrali e degli Enti regionali", il quale prevede che il Servizio autorizzazioni per la prevenzione dall'inquinamento (di seguito indicato come Servizio competente) curi gli adempimenti regionali in materia di autorizzazioni integrate ambientali;

**Visto** l'articolo 21, comma 1, lettera c), del Regolamento di organizzazione dell'amministrazione regionale e degli Enti regionali, approvato con il decreto del Presidente della Regione 27 agosto 2004, n. 0277/Pres. e successive modifiche ed integrazioni;

**Visto** il decreto del Direttore centrale della Direzione centrale ambiente ed energia n. 5610 dell'11 novembre 2021, con il quale è stato autorizzato il riesame con valenza di rinnovo, con modifiche, dell'autorizzazione integrata ambientale rilasciata con il decreto del Direttore del Servizio competente n. 8 del 5 gennaio 2011, come aggiornata e prorogata con i decreti del Direttore del Servizio competente n. 1274 del 27 giugno 2011 e n. 535 del 7 aprile 2015, per l'esercizio dell'attività di cui al punto 2.3, lettera a), dell'Allegato VIII, alla Parte Seconda,



del D.lgs 152/2006, svolta dalla Società MARCEGAGLIA PALINI E BERTOLI S.p.A. (di seguito indicata come Gestore) con sede legale nel Comune di Gazoldo degli Ippoliti (MN), via dei Bresciani n. 16, identificata dal codice fiscale 03229740109, presso l'installazione sita nel Comune di San Giorgio di Nogaro (UD), via E. Fermi, 28;

**Visto** il decreto del Direttore del Servizio competente n. 2167 del 4 maggio 2022, con il quale è stata modificata l'autorizzazione integrata ambientale rilasciata con il decreto n. 5610/2021;

**Visto** il decreto del Direttore del Servizio competente n. 31913 del 23 dicembre 2022, con il quale è stato approvato il "Piano d'ispezione ambientale presso le installazioni soggette ad Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA)", ai sensi dell'articolo 29-decies, commi 11-bis e 11-ter, del decreto legislativo 152/2006 per il triennio 2023 - 2024 - 2025";

**Vista** la nota del 16 giugno 2022, trasmessa a mezzo Posta Elettronica Certificata (PEC) il 17 giugno 2022, acquisita dal Servizio competente il 17 giugno 2022 con protocollo n. 35102, con la quale il Gestore, in ottemperanza alla prescrizione n. 4.5 dell'Allegato B "Limiti e prescrizioni", al decreto n. 5610/2021 e alle prescrizioni di cui al decreto n. 3604/AMB del 9 luglio 2021 di autorizzazione di esecuzione delle opere di bonifica mediante messa in sicurezza permanente (MISP) per il sito, ha comunicato, ai sensi dell'articolo 29-nonies, comma 1, del decreto legislativo 152/2006, l'intenzione di realizzare le seguenti modifiche (**Aggiornamento AIA n. 4**):

1) realizzazione, per l'area di bonifica, del capping superficiale come misura di confinamento dei materiali di riporto e terreni contaminati;

2) completamento della pavimentazione di parte delle aree scoperte non ricomprese nella bonifica;

3) attuazione delle necessarie opere per la regimazione e la depurazione, ove occorrente, delle acque di prima pioggia, nonché il rifacimento del layout degli spazi esterni, in particolare:

a) ampliamento del capannone esistente sul lato Nord per il deposito dei prodotti finiti;

b) diversa destinazione d'uso, rispetto alla situazione attuale, dei piazzali per il deposito di materie prime (bramme), prodotti finiti e rifiuti;

c) spostamento della palazzina dedicata a spogliatoi/mensa (palazzina servizi) nella parte Est del sito, vicino alla palazzina uffici esistente;

d) creazione di aree verdi, fuori dall'area di bonifica, assolvendo anche funzione di bacino di laminazione (area Nord-Est).

4) realizzazione, nell'ambito della MISP, di un'opera di confinamento e rifacimento della copertura del rilevato posto ad Ovest dell'insediamento, che dopo l'impermeabilizzazione mediante telo in HDPE sarà finito con la posa di geosintetici, terreno vegetale e geomembrana in HDPE adatto all'inerbimento della superficie;

**Preso atto** che con Dichiarazione Sostitutiva dell'Atto Notorio del 16 giugno 2022 il Gestore ha dichiarato di aver assolto, relativamente agli interventi di cui alla comunicazione di modifica del 16 giugno 2022, a tutti gli obblighi previsti dalla normativa in materia di screening, valutazione di impatto ambientale e valutazione di incidenza, precisando di non avvalersi della valutazione della necessità di attivazione, ai sensi della DGR 568/2022, della procedura di verifica di assoggettabilità alla Valutazione di Impatto Ambientale di cui all'articolo 19 del decreto legislativo 152/2006, per la categoria 8t, dell'allegato IV, alla Parte Seconda, del D.Lgs. medesimo;

**Vista** la nota prot. n. 37545 del 29 giugno 2022, trasmessa a mezzo PEC, con la quale il Servizio competente ha inviato al Comune di San Giorgio di Nogaro, ad ARPA FVG, all'Azienda Sanitaria

Universitaria Friuli Centrale (ASU FC), al Consorzio di Sviluppo Economico del Friuli (COSEF), al CAFC S.p.A., all'Autorità Unica per i Servizi Idrici e Rifiuti (AUSIR), al Servizio disciplina gestione rifiuti e siti inquinati della Direzione centrale difesa dell'ambiente, energia e sviluppo sostenibile e al Servizio Gestione risorse idriche della Direzione centrale difesa dell'ambiente, energia e sviluppo sostenibile, copia della comunicazione del Gestore datata 16 giugno 2022 e dell'allegata documentazione tecnica, comunicando che le modifiche sopra menzionate sono da ritenersi non sostanziali ed invitando gli Enti medesimi a formulare, entro 30 giorni dal ricevimento della nota stessa, eventuali osservazioni in merito;

**Vista** la nota prot. n. 1961 dell'1 luglio 2022, trasmessa a mezzo PEC, acquisita dal Servizio competente il 4 luglio 2022 con protocollo n. 38275, con la quale il Consorzio di Sviluppo Economico del Friuli (COSEF) ha comunicato che, per quanto di competenza, non ha rinvenuto cause ostative all'attuazione delle modifiche non sostanziali, evidenziando che, in ogni caso, i relativi progetti edilizi dovranno rispettare gli indici e parametri urbanistici applicabili nella zona industriale e rimandando, relativamente alla gestione degli scarichi idrici, alle prescrizioni che saranno formulate da CAFC S.p.A. nella sua qualità di gestore della fognatura del comprensorio industriale ZIAC;

**Vista** la nota prot. n. 41294 del 18 luglio 2022, con la quale il Servizio Gestione risorse idriche della Direzione centrale difesa dell'ambiente, energia e sviluppo sostenibile ha comunicato di ritenere che la documentazione pervenuta non permette di istruire la pratica e, conseguentemente, di rilasciare il parere di competenza e ha chiesto, in attesa della documentazione definitiva, delle integrazioni;

**Vista** la nota prot. n. 23050 /P /GEN/ AIA del 25 luglio 2022, trasmessa a mezzo PEC, acquisita dal Servizio competente nella medesima data con protocollo n. 42633, con la quale ARPA FVG ha formulato le proprie osservazioni e chiesto integrazioni;

**Vista** la nota prot. n. 97001/22 del 25 luglio 2022, trasmessa a mezzo PEC il 26 luglio 2022, acquisita dal Servizio competente il 26 luglio 2022 con protocollo n. 42814, con la quale il CAFC S.p.A. ha espresso il diniego al conferimento in rete fognaria delle acque di prima pioggia del progetto, in quanto le portate in previsione non sono compatibili con le capacità ricettive degli impianti di fognatura e depurazione in esercizio e ha comunicato, pertanto, di non rilevare competenze del gestore del servizio idrico integrato;

**Vista** la nota prot. n. 43614 del 28 luglio 2022, con la quale il Servizio disciplina gestione rifiuti e siti inquinati della Direzione centrale difesa dell'ambiente, energia e sviluppo sostenibile ha espresso, relativamente alla parte riguardante le bonifiche, il nulla osta agli interventi, fatto salvo il necessario raggiungimento degli obiettivi di bonifica fissati dal decreto AMB/SGRIF n. 3604/2021 e ha comunicato di non evidenziare competenze in materia di gestione rifiuti, rammentando, tuttavia, l'obbligatorietà di predisporre e trasmettere la planimetria con la nuova identificazione delle aree adibite allo stoccaggio temporaneo dei rifiuti;

**Vista** la nota prot. n. 44316 dell'1 agosto 2022, trasmessa a mezzo PEC, con la quale il Servizio competente:

1) ha inviato al Gestore le richieste di integrazioni di cui alle note del Servizio Gestione risorse idriche, del Servizio disciplina gestione rifiuti e siti inquinati e di ARPA FVG, chiedendo al Gestore medesimo di dare riscontro alle stesse entro il termine di 90 giorni dal ricevimento della nota regionale;

2) ha comunicato al Gestore che in attesa dell'acquisizione della documentazione integrativa, il termine di cui all'articolo 29-nonies, comma 1, del decreto legislativo 152/2006, decorso il quale il Gestore stesso può procedere alla realizzazione della modifica non sostanziale, è sospeso;

**Vista** la nota del 30 ottobre 2022, trasmessa a mezzo PEC il 4 ottobre 2022, acquisita dal

Servizio competente il 4 ottobre 2022 con protocollo n. 220633, con la quale il Gestore ha chiesto una proroga di 60 giorni per l'invio della documentazione integrativa, al fine di poter terminare la concertazione del progetto con i diversi Enti e rispondere, quindi, in maniera compiuta alle richieste di integrazione;

**Vista** la nota prot. n. 248538 del 17 novembre 2022, trasmessa a mezzo PEC, con la quale il Servizio competente:

- 1) ha concesso al Gestore la proroga di 60 giorni richiesta, fissando al giorno 30 dicembre 2022, il termine per la presentazione delle integrazioni;
- 2) ha comunicato al Gestore che in attesa dell'acquisizione della documentazione integrativa, il termine di cui all'articolo 29-nonies, comma 1, del decreto legislativo 152/2006, decorso il quale il Gestore stesso può procedere alla realizzazione della modifica non sostanziale, è sospeso;

**Vista** la nota del 30 dicembre 2022, trasmessa a mezzo PEC, acquisita dal Servizio competente il 2 gennaio 2023 con protocollo n. 131, con la quale il Gestore ha inviato la documentazione integrativa richiesta dal Servizio Gestione risorse idriche, dal Servizio disciplina gestione rifiuti e siti inquinati e da ARPA FVG;

**Vista** la nota prot. n. 30751 del 20 gennaio 2023, trasmessa a mezzo PEC, con la quale il Servizio competente:

- 1) ha inviato ad ARPA FVG, al CAFC S.p.A. e al Servizio Gestione risorse idriche della Direzione centrale difesa dell'ambiente, energia e sviluppo sostenibile, la documentazione integrativa presentata dal Gestore con la nota del 30 dicembre 2022;
- 2) ha chiesto agli Enti medesimi di formulare, nel più breve tempo possibile, eventuali osservazioni in merito, in considerazione del fatto che il termine di cui all'articolo 29-nonies, comma 1, del decreto legislativo 152/2006, decorso il quale il Gestore stesso può procedere alla realizzazione della modifica non sostanziale è scaduto il 14 gennaio 2023;

**Vista** la nota del 31 gennaio 2023, trasmessa a mezzo PEC l'1 febbraio 2023, acquisita dal Servizio competente l'1 febbraio 2023 con protocollo n. 62427, con la quale il Gestore ha inviato integrazioni volontarie relative alle modifiche comunicate, al fine di allineare la documentazione già presentata con le ultime previsioni progettuali e risolvere alcune incongruenze;

**Vista** la nota prot. n. 90205 del 14 febbraio 2023, trasmessa a mezzo PEC, con la quale il Servizio competente:

- 1) ha inviato al Comune di San Giorgio di Nogaro, ad ARPA FVG, all'Azienda Sanitaria Universitaria Friuli Centrale (ASU FC), al Consorzio di Sviluppo Economico del Friuli (COSEF), al CAFC S.p.A., all'Autorità Unica per i Servizi Idrici e Rifiuti (AUSIR), al Servizio disciplina gestione rifiuti e siti inquinati della Direzione centrale difesa dell'ambiente, energia e sviluppo sostenibile e al Servizio Gestione risorse idriche della Direzione centrale difesa dell'ambiente, energia e sviluppo sostenibile, copia delle integrazioni volontarie di cui alla nota del 31 gennaio 2023;
- 2) ha comunicato, in considerazione del fatto che le integrazioni volontarie presentate sostituiscono la documentazione già presentata riguardante le modifiche non sostanziali comunicate con la nota del 16 giugno 2022, di ritenere necessario che il termine di cui all'articolo 29-nonies, comma 1, del decreto legislativo 152/2006, venga rideterminato e decorra dall'1 febbraio 2023;
- 2) ha chiesto agli Enti medesimi di formulare, entro 30 giorni dal ricevimento della nota regionale, eventuali osservazioni conclusive in merito;

**Vista** la nota prot. n. 3631 del 16 febbraio 2023, trasmessa a mezzo PEC, acquisita dal Servizio competente nella medesima data con protocollo n. 94410, con la quale il Comune di San Giorgio di Nogaro ha comunicato di non ritenere necessario avanzare osservazioni e/o integrazioni

in merito;

**Vista** la nota del 20 febbraio 2023, trasmessa a mezzo PEC il 27 febbraio 2023, acquisita dal Servizio competente il 28 febbraio 2023 con protocollo n. 117851, con la quale il Gestore ha inviato ulteriori integrazioni volontarie relative alle modifiche comunicate, riguardanti la tipologia di pavimentazione, le caratteristiche del depuratore, il dimensionamento degli sfioratori e il pozzetto di campionamento;

**Vista** la nota prot. n. 154248 del 15 marzo 2023, con la quale il Servizio Gestione risorse idriche della Direzione centrale difesa dell'ambiente, energia e sviluppo sostenibile ha espresso parere favorevole all'autorizzazione dello scarico D recapitante le acque meteoriche di dilavamento di 1<sup>a</sup> pioggia delle aree 1, 2, 3 e 25 nel Canale Occidentale Nord, confluyente nella Roggia Magret che, a sua volta, si immette nel Fiume Corno, nel rispetto di alcune prescrizioni come specificate nel parere stesso;

**Vista** la nota prot. n. 8763 /P / GEN/ AIA del 20 marzo 2023, trasmessa a mezzo PEC, acquisita dal servizio competente il 21 marzo 2023 con protocollo n. 163256, con la quale ARPA FVG ha formulato le proprie osservazioni, ha proposto delle prescrizioni ed inviato un aggiornamento del Piano di monitoraggio e controllo;

**Constatata** la completezza della documentazione amministrativa normativamente richiesta ed acquisita agli atti;

**Ritenuto**, per quanto sopra esposto:

- 1) di rilasciare l'autorizzazione allo scarico (Capo II, Titolo IV, Parte terza, del decreto legislativo 152/2006);
- 2) di procedere all'aggiornamento dell'autorizzazione integrata ambientale di cui al decreto del Direttore del Servizio competente n. 5610 dell'11 novembre 2021, come modificata con il decreto del Direttore del Servizio competente n. 2167 del 4 maggio 2022;

## **DECRETA**

**1.** È aggiornata l'autorizzazione integrata ambientale rilasciata, con il decreto del Direttore del Servizio competente n. 5610 dell'11 novembre 2021, come modificata con il decreto del Direttore del Servizio competente n. 2167 del 4 maggio 2022, a favore della Società MARCEGAGLIA PALINI E BERTOLI S.p.A. con sede legale nel Comune di Gazoldo degli Ippoliti (MN), via dei Bresciani n. 16, identificata dal codice fiscale 03229740109, per l'esercizio dell'attività di cui al punto 2.3, lettera a), dell'Allegato VIII, alla Parte seconda, del decreto legislativo 152/2006, svolta presso l'installazione sita nel Comune di San Giorgio di Nogaro (UD), via E. Fermi, 28.

### **Art. 1 – Aggiornamento dell'autorizzazione integrata ambientale**

**1.** L'Allegato "Descrizione dell'Attività", al decreto n. 5610/2021 e l'Allegato B "Limiti e prescrizioni" e l'Allegato C "Piano di monitoraggio e controllo" al decreto n. 5610/2021 come modificati dal decreto n. 2167/2022, sono sostituiti dagli Allegati al presente provvedimento, di cui costituiscono parte integrante e sostanziale.

### **Art. 2 – Autorizzazioni sostituite**

**1.** Il presente provvedimento sostituisce l'autorizzazione allo scarico (Capo II, Titolo IV, Parte terza, del decreto legislativo 152/2006).

### **Art. 3 – Disposizioni finali**

**1.** Restano in vigore, per quanto compatibili con il presente provvedimento, le condizioni

e le prescrizioni di cui ai decreti n. 5610/2021 e n. 2167/2022.

**2.** Copia del presente decreto è trasmessa alla Società Marcegaglia Palini e Bertoli S.p.A., al Comune di San Giorgio di Nogaro, ad ARPA FVG, all'Azienda Sanitaria Universitaria Friuli Centrale (ASU FC), al Consorzio di Sviluppo Economico del Friuli (COSEF), al CAFC S.p.A., all'Autorità Unica per i Servizi Idrici e Rifiuti (AUSIR) e al Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica.

**3.** Ai sensi dell'articolo 29-quater, comma 13 e dell'articolo 29-decies, comma 2 del decreto legislativo 152/2006, copia del presente provvedimento è messa a disposizione del pubblico per la consultazione presso la Direzione centrale difesa dell'ambiente, energia e sviluppo sostenibile, Servizio autorizzazioni per la prevenzione dall'inquinamento, con sede in Trieste, via Carducci, 6.

**4.** Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale al TAR entro 60 giorni, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni, dal ricevimento del presente decreto.

# DESCRIZIONE DELL'ATTIVITÀ

## INQUADRAMENTO TERRITORIALE

L'installazione gestita da MARCEGAGLIA PALINI E BERTOLI S.p.A. è collocata in via Enrico Fermi 28, nel Comune di San Giorgio di Nogaro.

Con riferimento agli strumenti urbanistici vigenti del Comune di San Giorgio di Nogaro, l'area occupata dall'installazione ricade in zona omogenea D1, ed è ubicata nella parte settentrionale della zona industriale Ausa – Corno, identificata catastalmente come segue:

Comune di San Giorgio di Nogaro – catasto terreni - foglio 17, mappale n. 124.

## CICLO PRODUTTIVO

L'installazione gestita da MARCEGAGLIA PALINI E BERTOLI S.p.A., ricade tra le attività industriali identificate al **punto 2.3, lettera a)** [Trasformazione di metalli ferrosi mediante attività di laminazione a caldo con una capacità superiore a 20 Mg di acciaio grezzo all'ora] dell'Allegato VIII alla Parte Seconda del d.lgs. 152/2006.

Il Gestore ha dichiarato che la capacità di trasformazione di metalli ferrosi mediante di laminazione a caldo, è pari a **105 Mg** di acciaio grezzo all'ora, riferita alla soglia AIA di cui al punto 2.3, lettera a) dell'Allegato VIII alla Parte Seconda del d.lgs. 152/2006.  
[831.600 t./anno / 330 giorni / 24 ore]

Le fasi principali del processo produttivo sono le seguenti:

### Deposito materie prime

Il materiale arriva in stabilimento mediante camion o ferrovia e viene stoccato sui piazzali circostanti il capannone o al suo interno, in attesa della verifica dimensionale e qualitativa del controllo qualità di stabilimento. Tutto il materiale in arrivo è codificato ed immagazzinato a seconda delle qualità, dimensione, provenienza, analisi chimica. Successivamente il materiale viene prelevato tramite carrello elevatore e/o gru a ponte e trasferito alla successiva fase di lavoro.

### Ossitaglio

Le bramme vengono prelevate tramite gru a ponte con pinza di sollevamento meccanica dall'area di stoccaggio e tagliati con gli impianti ossitaglio per ottenere la misura necessaria alla successiva laminazione.

### Riscaldamento

Sono presenti tre forni di riscaldamento, nei quali vengono introdotte le bramme tagliate a misura. I forni sono del tipo a spinta, con riscaldamento inferiore e superiore, nei quali ciascun pezzo introdotto spinge i precedenti, in modo che all'infornamento di un semilavorato freddo corrisponde lo sformamento di un semilavorato caldo. Il materiale scorre su guide raffreddate ad acqua per tutta la lunghezza dei forni. I bruciatori, presenti nelle zone di riscaldamento superiore ed inferiore, sono alimentati con una miscela di metano ed aria preriscaldata.

Durante il transito nel forno la temperatura delle bramme aumenta progressivamente fino a raggiungere la temperatura di laminazione di circa 1.250 °C. Prima di essere sfornato il materiale transita, per un certo periodo, in una zona detta di equalizzazione, nella quale le temperature superficiali e interne vengono uniformate.

Raggiunta la temperatura di laminazione il materiale viene estratto tramite macchina sfornatrice automatica. Dopo una breve corsa, il materiale viene posizionato sulla via a rulli di trasferimento per il trasporto nell'area di laminazione.

Nella suola di sfornamento sono installate apposite tramogge per permettere di evacuare la scaglia accumulatasi negli scalfi di passaggio dei rebbi delle macchine sfornatrici mentre, sulla testata inferiore, sono presenti apposite porte per permettere la rimozione della scaglia accumulatasi nella camera inferiore di combustione.

#### Descagliatura

Il semilavorato viene trasportato dalle rulliere motorizzate e transita attraverso impianto automatico di descagliatura primaria che, con getto d'acqua ad alta pressione (180 bar), pulisce tutta la superficie del semilavorato dalla scaglia (ossido di ferro che si crea nelle operazioni di riscaldamento), facendola precipitare nel flushing sottostante (canale di raccolta scaglia) che la trasporta fino all'impianto di depurazione acque. Successivamente in una seconda postazione viene effettuata a necessità la descagliatura secondaria manualmente da un operatore.

#### Laminazione

Descrizione Fase: dopo la descagliatura il semilavorato passa alle gabbie di laminazione, dove lo spessore della bramma viene abbassato più volte mediante ripetuti passaggi nella gabbia a "quarto reversibile" e/o una gabbia a "duo reversibile". Il processo è gestito dal sistema di automazione di stabilimento, regolato dalle tabelle di laminazione reimpostate e generate dal sistema stesso.

#### Spianatura

Il laminato passa attraverso la spianatrice a rulli, che conferisce al laminato le caratteristiche di planarità necessarie al prodotto finito. Al termine del processo il materiale viene trasportato alla successiva fase di cesoiatura oppure direttamente alla placca di raffreddamento.

#### Cesoiamento

Il laminato viene intestato e tagliato a misura in linea attraverso la cesoia a ghigliottina, utilizzata per tagliare i prodotti laminati di basso spessore (inferiore ai 50 cm), a seconda delle lunghezze richieste in ordine dal cliente. Un'ulteriore cesoia di minori dimensioni provvede a tagliare gli sfridi in pezzi di minori dimensioni per facilitarne il trasporto.

#### Marcatatura a caldo

I prodotti sono marcati con l'apposita macchina per garantirne la tracciabilità.

#### Raffreddamento

Il materiale, a valle dei processi di laminazione e/o cesoiatura, viene trasferito sulla placca di raffreddamento e quindi trasportati in area controllo qualità a mezzo di magneti agganciati alla gru a ponte, dove vengono sottoposti a ispezione visiva e mediante sistema a ultrasuoni. I laminati, a seconda della qualificazione finale, possono essere trasferiti alle successive fasi di scartati.

#### Ossitaglio (opzionale)

Le lamiere di spessore superiore a 50 mm, che non state intestate direttamente in linea tramite cesoia, possono essere trasportate fino alla tavola di taglio per le operazioni di intestatura e/o sulla tavola di taglio per la rifilatura a seconda delle richieste del cliente.

#### Granigliatura (opzionale)

Qualora richiesto, i laminati possono essere trattati con la granigliatrice. La fase ha lo scopo di asportare ogni residuo di ossido dalla superficie del laminato. La granigliatrice è una macchina a tunnel, che proietta delle particelle di acciaio contro la superficie del laminato, generando un trattamento superficiale di pulizia, molto più profonda della semplice descagliatura.

#### Deposito prodotti finiti

Il ciclo produttivo si chiude con l'immagazzinamento del materiale finito, pronto per la spedizione al cliente finale. L'immagazzinamento avviene negli spazi dedicati all'interno del capannone o esternamente, nella piazzola di carico a lato nord dello stabilimento. Prima della spedizione possono avere luogo anche i controlli finali di qualificazione dei materiali.



## ENERGIA

L'Azienda non è in possesso della certificazione dei propri sistemi di gestione dell'energia conformemente ai requisiti UNI EN ISO 50001:2011.

L'installazione rientra nell'elenco delle imprese a forte consumo di energia elettrica (2020) (rif. disposizioni d.lgs. 4 luglio 2014, n. 102).

L'installazione rientra nell'elenco delle imprese a forte consumo di gas naturale. (rif. disposizioni decreto ministeriale 2 marzo 2018).

### CONSUMO DI ENERGIA

Le fonti energetiche utilizzate presso l'installazione sono:

- energia elettrica;
- energia termica rappresentata dal gas metano.

L'energia elettrica utilizzata in stabilimento è approvvigionata interamente dalla rete elettrica nazionale.

L'alimentazione arriva da cabina di trasformazione ubicata all'ingresso del sito e poi trasformata alla tensione di utilizzo mediante l'ausilio dei trasformatori ubicati negli appositi locali.

Il consumo di energia elettrica è principalmente dovuto all'impianto di laminazione. Oltre a tale energia è necessario attribuire al processo anche i consumi dedicati agli impianti ausiliari di asservimento, quali il sistema di ricircolo e di raffreddamento delle acque di raffreddamento, i carri trasferitori, le rulliere, le centraline oleodinamiche, il sistema di generazione dell'aria compressa, che nell'insieme contribuiscono agli ulteriori consumi energetici dello stabilimento.

Il consumo di energia termica deriva dall'utilizzo del gas naturale metano, che arriva allo stabilimento mediante la condotta consortile. Il metanodotto alimenta lo stabilimento attraverso una cabina di prima decompressione ubicata lungo il lato Ovest dell'area di proprietà.

I consumi energetici da fonte primaria dichiarati sono i seguenti:

Anno di riferimento 2019					
Impianto / fase di utilizzo	Energia termica consumata	Energia elettrica consumata	Prodotto finito	Consumo termico specifico	Consumo elettrico specifico
	mc/h/anno gas naturale consumato	MWh/anno		kWh / ton.	kWh / ton.
Riscaldamento e taglio termico	1.688.056	18.725	Bramma	4.724	52
Laminazione	--		Lamiera	--	--
Servizi ausiliari	--		--	--	--

## PRODUZIONE DI ENERGIA

Presso l'installazione non è presente alcun impianto di produzione di energia.

## EMISSIONI ATMOSFERA

### EMISSIONI CONVOGLIATE

All'interno dell'installazione sono presenti i seguenti punti di emissione in atmosfera soggetti ad autorizzazione:

Sigla punto di emissione	Impianto di provenienza	Portata massima di progetto (Nmc/ora)	Altezza camino da terra (m)	Sistema di abbattimento
E1	Forno a spinta 1 [VERDE]	14.000	18,8	Non presente
E2	Forno a spinta 2 [ROSSO]	14.000	20	Non presente
E3	Forno a spinta 3 [GIALLO]	20.000	20	Non presente
E4	Impianto sabbiatura	20.000	5,7	Filtro a cartucce
E5	Ossitaglio	20.000	22,9	Unità di filtrante di preseparazione e filtro a cartucce
E6	Ossitaglio	20.000	23,5	Unità di filtrante di preseparazione e filtro a cartucce

All'interno dell'installazione non sono presenti emissioni convogliate in atmosfera afferenti a **medi impianti di combustione** di cui all'articolo 268, comma 1, lettera gg-bis), soggetti ad autorizzazione.

Non sono presenti nell'ambito dell'installazione punti di emissione in atmosfera afferenti ad **impianti di combustione di potenza inferiore a 1 MW**, soggetti ad autorizzazione ( $\Sigma$  potenza impianti > 1 MWt).

All'interno dell'installazione sono presenti i seguenti punti di emissione in atmosfera afferenti ad **impianti termici civili** soggetti alle disposizioni del Titolo II della Parte Quinta del d.lgs. 152/2006:

Sigla punto di emissione	Impianto di provenienza	Descrizione
Ea	Centrale termica palazzina uffici potenza: 34 kWt combustibile metano	Ai sensi dell'articolo 286, comma 1 del d.lgs. 152/2006 le emissioni in atmosfera degli impianti termici civili di potenza termica nominale superiore al valore di soglia devono rispettare i pertinenti valori limite previsti dalla parte III dell'Allegato IX alla Parte Quinta del d.lgs. 152/2006 e i più restrittivi valori limite previsti dai piani e dai programmi di qualità dell'aria previsti dal d.lgs. 155/2010, ove necessario al conseguimento ed al rispetto dei valori e degli obiettivi di qualità dell'aria.
Eb	Centrale termica palazzina mensa potenza: 52 kWt combustibile metano	

All'interno dell'installazione sono presenti i seguenti **punti di emissione in atmosfera non soggetti ad autorizzazione**:

Sigla punto di emissione	Impianto di provenienza	Descrizione
Ec	Gruppo elettrogeno di emergenza	<p>Combustibile utilizzato: gasolio Potenza nominale al focolare: <b>280 kWt</b> Operatività all'anno: &lt; 500 ore (media mobile su un periodo di tre anni)</p> <p>Impianto di combustione localizzato nell'installazione le cui emissioni NON risultano convogliate o convogliabili con altri impianti con caratteristiche tecniche e costruttive simili, aventi emissioni con caratteristiche chimico-fisiche omogenee.</p> <p>Impianto in deroga, ai sensi del punto 1, lettera bb) dell'Allegato IV alla Parte Quinta del d.lgs. 152/2006: <i>Impianti di combustione, compresi i gruppi elettrogeni e i gruppi elettrogeni di cogenerazione, di potenza termica nominale inferiore a 1 MW, alimentati a biomasse di cui all'allegato X alla parte quinta del presente decreto, e di potenza termica inferiore a 1 MW, alimentati a gasolio, come tale o in emulsione, o a biodiesel.</i></p>
Ed	Motopompa di emergenza	<p>Combustibile utilizzato: gasolio Potenza nominale al focolare: <b>91 kWt</b> Operatività all'anno: &lt; 500 ore (media mobile su un periodo di tre anni)</p> <p>Impianto di combustione localizzato nell'installazione le cui emissioni NON risultano convogliate o convogliabili con altri impianti con caratteristiche tecniche e costruttive simili, aventi emissioni con caratteristiche chimico-fisiche omogenee.</p> <p>Impianto in deroga, ai sensi del punto 1, lettera bb) dell'Allegato IV alla Parte Quinta del d.lgs. 152/2006: <i>Impianti di combustione, compresi i gruppi elettrogeni e i gruppi elettrogeni di cogenerazione, di potenza termica nominale inferiore a 1 MW, alimentati a biomasse di cui all'allegato X alla parte quinta del presente decreto, e di potenza termica inferiore a 1 MW, alimentati a gasolio, come tale o in emulsione, o a biodiesel.</i></p>

Sigla punto di emissione	Impianto di provenienza	Descrizione
Ee	Gruppo elettrogeno di emergenza	Combustibile utilizzato: gasolio Potenza nominale al focolare: <b>75 kWt</b> Operatività all'anno: < 500 ore (media mobile su un periodo di tre anni)  Impianto di combustione localizzato nell'installazione le cui emissioni NON risultano convogliate o convogliabili con altri impianti con caratteristiche tecniche e costruttive simili, aventi emissioni con caratteristiche chimico-fisiche omogenee.  Impianto in deroga, ai sensi del punto 1, lettera bb) dell'Allegato IV alla Parte Quinta del d.lgs. 152/2006: <i>Impianti di combustione, compresi i gruppi elettrogeni e i gruppi elettrogeni di cogenerazione, di potenza termica nominale inferiore a 1 MW, alimentati a biomasse di cui all'allegato X alla parte quinta del presente decreto, e di potenza termica inferiore a 1 MW, alimentati a gasolio, come tale o in emulsione, o a biodiesel.</i>

#### EMISSIONI DIFFUSE

Al fine di verificare la presenza e le caratteristiche di emissioni diffuse/fuggitive, l'Azienda effettua periodicamente indagini ambientali sugli ambienti di lavoro.

Da un'indagine condotta nel settembre 2016, è emerso che:

- Nessun operatore è esposto a concentrazioni superiori ai valori limite di esposizione previsti dal d.lgs. 81/08, Titolo IX "Attuazione delle direttive 97/42/CE e 1999/38/CE, che modificano la direttiva 90/394/CEE, in materia di protezione dei lavoratori";
- Nessuna posizione ambientale presenta valori di concentrazione superiori ai valori limite di esposizione previsti dal d.lgs. 81/08, Titolo IX "Attuazione delle direttive 97/42/CE e 1999/38/CE, che modificano la direttiva 90/394/CEE, in materia di protezione dei lavoratori contro i rischi derivanti da esposizione ad agenti cancerogeni o mutageni durante il lavoro".

Nell'installazione sono presenti due banchi di ossitaglio che potenzialmente possono dare luogo ad emissioni diffuse. Entrambi i banchi sono montati al di sopra di vasche riempite d'acqua fino a circa 20 cm dal piano d'appoggio per la captazione dei fumi di taglio e dei colatici. L'acqua presente nelle vasche scarica all'impianto di depurazione e le vasche sono vuotate periodicamente dai residui.

Nell'installazione sono presenti linee di trattamento dei fanghi a servizio che operano nell'ambito di impianti di trattamento delle acque reflue di tipo chimico / fisico sotto la soglia di 10 mc/h cui al punto p-bis dell'Allegato IV (impianti e attività in deroga), Parte I del TUA non sono sottoposte pertanto, ad autorizzazione alle emissioni in atmosfera.

## GESTIONE RISORSA IDRICA

### APPROVVIGIONAMENTO

L'approvvigionamento idrico dello stabilimento è assicurato da due pozzi artesiani. Il primo pozzo è collocato in prossimità della linea ferroviaria interna ed in adiacenza al canale Fiumicello ed alimenta l'impianto di raffreddamento e l'impianto antincendio, mentre il secondo è localizzato presso la palazzina uffici e viene utilizzato per usi igienico-sanitari.

### RAFFREDDAMENTO

Presso l'installazione sono presenti due impianti di raffreddamento ad acqua prelevata da pozzo, entrambi a circuito chiuso, di seguito descritti.

#### Raffreddamento diretto

Si tratta di un circuito chiuso che serve per il raffreddamento delle gabbie cilindri di laminazione, delle rulliere zona forni, della discagliatrice e spianatrice e per l'alimentazione del canale di flushing. In questo canale viene trasportata verso l'esterno la scaglia che si è creata sul semilavorato in fase di riscaldamento nel forno (discagliatura primaria) oppure dalla pulizia del laminato in gabbia di laminazione (discagliatura secondaria). Non sono previste torri di raffreddamento in quanto i passaggi delle fasi di filtraggio e pulizia dell'acqua consentono di abbattere la temperatura. In tutte le fasi di filtrazione l'evaporazione è stimata pari a ca. l'88% dell'acqua in ingresso circuito, che pertanto viene reintegrata dal pozzo artesiano. L'acqua prelevata dal pozzo viene inizialmente raccolta in una vasca (V2), assieme all'acqua di ricircolo del circuito e da qui viene inviata tramite elettropompe sommerse agli impianti di produzione per il loro raffreddamento e convogliata nel sottostante canale di flushing. Al termine del ciclo, l'acqua viene rilanciata a mezzo pompe in una vasca (V6) dove avviene la decantazione della scaglia pesante, che viene estratta dal fondo mediante benna a funzionamento automatico e programmato. L'acqua quindi passa per sfioro alla vasca V1, e quindi pompata al DRL dove avviene la prima decantazione dei fanghi. Le acque di controlavaggio vengono recuperate dopo ispessimento in appositi ispessitori statici, mentre i fanghi e gli eventuali residui oleosi che si separano dalla massa d'acqua per flottazione sulla superficie vengono avviati a smaltimento.

Dal DRL [decantatore rettangolare lento] le acque fluiscono in una vasca (V5), dalla quale vengono pompate e convogliate in quattro filtri verticali, costituiti da un corpo cilindrico in acciaio all'interno dei quali granulare siliceo filtrante e da qui alla vasca iniziale (V2), concludendo il circuito. Gli stessi filtri a sabbia possono essere utilizzati per il controlavaggio delle acque presenti nella vasca V2.

### Raffreddamento indiretto

L'acqua prelevata dal pozzo, opportunamente trattata mediante impianto ad osmosi, viene inizialmente raccolta in una vasca (V4), a reintegro dell'acqua persa per evaporazione dai sistemi di raffreddamento; da qui l'acqua viene pompata agli scambiatori dei tre forni di riscaldamento bramme, dei motori e delle centrali oleodinamiche. I forni scaricano le acque nella vasca V7, dalla quale vengono rilanciate alle torri di raffreddamento e quindi scaricate nuovamente nella vasca iniziale (V4).

Poiché l'acqua del circuito indiretto transita esclusivamente negli scambiatori di calore, non necessita di operazioni di filtrazione ma solo di trattamenti con prodotti anticalcare e anti-alga. Poiché nel ciclo viene dispersa per evaporazione ca. il 78% dell'acqua in ingresso circuito, si ha un progressivo incremento della concentrazione di sali e si rende necessario operare uno spurgo verso la vasca V3 (circuito diretto).

Tutto il sistema è gestito automaticamente da PLC (automazione), integrato nel sistema automatizzato di produzione, ed è in grado di controllare e monitorare i consumi di acqua.

SCARICHI IDRICI

All'interno dell'installazione sono presenti i seguenti scarichi soggetti ad autorizzazione:

Sigla	Tipologia acque	Trattamento	Recapito
A	Acque di troppo pieno pozzo (#1) di derivazione	Non presente	Corpo idrico superficiale denominato roggia Magret (detta anche canale Fiumicello) affluente del fiume Corno
B	Acque meteoriche di 1 <sup>^</sup> e 2 <sup>^</sup> pioggia provenienti da: - viabilità esterna; - piazzali esterni siti ad Est del capannone adibiti a deposito bramme; - coperture del capannone produttivo	Non presente	
C	Acque meteoriche di 1 <sup>^</sup> e 2 <sup>^</sup> pioggia provenienti dalla rete di viabilità	Non presente	
E	Acque di troppo pieno pozzo (#2) di derivazione	Non presente	rete in gestione al Consorzio di bonifica pianura friulana
G	Acque meteoriche di 1 <sup>^</sup> e 2 <sup>^</sup> pioggia della copertura dello stabile degli uffici e piazzale retrostante destinato a parcheggio autovetture	Non presente	rete in gestione al Consorzio di bonifica pianura friulana
H	Acque di raffreddamento (diretto / indiretto) Acque piazzola di lavaggio	Impianto di trattamento chimico – fisico (volume acque trattate: 6.500 mc/anno)	rete fognaria consortile in gestione al CAFC S.p.A.
	Acque reflue assimilate alle domestiche	Vasche Imhoff	

Sono altresì presenti i seguenti scarichi idrici non soggetti ad autorizzazione:

Sigla	Tipologia acque	Trattamento	Recapito
F1	Acque meteoriche di 1 <sup>^</sup> e 2 <sup>^</sup> pioggia della copertura della palazzina servizi	Non presente	suolo
F2	Acque meteoriche di 1 <sup>^</sup> e 2 <sup>^</sup> pioggia della copertura della palazzina servizi	Non presente	suolo
F3	Acque meteoriche di 1 <sup>^</sup> e 2 <sup>^</sup> pioggia della copertura della palazzina servizi	Non presente	suolo
F4	Acque meteoriche di 1 <sup>^</sup> e 2 <sup>^</sup> pioggia della copertura della palazzina servizi	Non presente	suolo



A seguito dell'attuazione degli interventi di cui alla comunicazione di modifica non sostanziale dell'AIA del 16 giugno 2022, trasmessa il 17 giugno 2022, in ottemperanza alla prescrizione n. 4.5 dell'Allegato B «Limiti e prescrizioni», al decreto n. 5610/2021, saranno dismessi gli scarichi al suolo F1, F2, F3 e F4 e saranno presenti i seguenti scarichi soggetti ad autorizzazione:

Sigla	Tipologia acque	Trattamento	Recapito	Note
A	Acque di troppo pieno pozzo (#1) di derivazione	Non presente	Corpo idrico superficiale denominato roggia Magret (detta anche canale Fiumicello) affluente del fiume Corno	
B	Rilasci idrici provenienti: - coperture del capannone produttivo - rete di viabilità Sud e Sud/Est.	Non presente		rif. alla comunicazione di modifica non sostanziale AIA del 17 giugno 2022 (agg. AIA n.4)
C	Rilasci idrici provenienti: - coperture del capannone produttivo - rete di viabilità Sud e Sud/Est; - rilevato Ovest.	Non presente		rif. alla comunicazione di modifica non sostanziale AIA del 17 giugno 2022 (agg. AIA n.4)
D	Acque meteoriche di dilavamento di 1 <sup>a</sup> pioggia provenienti da: - piazzali di deposito; - rete di viabilità Est e Nord-Ovest e parcheggi mezzi.	Impianti di disoleazione / dissabbiatura (1 <sup>a</sup> pioggia)	Canale occidentale Nord che immette nella roggia Magret (detta anche canale Fiumicello) affluente del fiume Corno	rif. alla comunicazione di modifica non sostanziale AIA del 17 giugno 2022 (agg. AIA n.4)
E	Acque di troppo pieno pozzo (#2) di derivazione	Non presente	rete in gestione al Consorzio di bonifica pianura friulana	
G	Rilasci idrici provenienti: - coperture delle palazzine uso uffici e servizi; - parcheggio autovetture.		rete in gestione al Consorzio di bonifica pianura friulana	rif. alla comunicazione di modifica non sostanziale AIA del 17 giugno 2022 (agg. AIA n.4)
H	Acque di raffreddamento (diretto / indiretto) Acque piazzola di lavaggio	Impianto di trattamento chimico – fisico (volume acque trattate: 6.500 mc/anno)	rete fognaria consortile in gestione al CAFCS.p.A.	
	Acque reflue assimilate alle domestiche	Vasche Imhoff		

A seguito dell'attuazione degli interventi di cui alla comunicazione di modifica non sostanziale dell'AIA datata 16 giugno 2022, il Servizio gestione risorse idriche della Regione con nota prot. n. 154248-P del 15 marzo 2023 ha ritenuto l'installazione conforme al «Capo II - Norme in materia di acque meteoriche di dilavamento» delle Norme di attuazione del Piano Regionale di Tutela delle Acque, di cui al D.P.R. 074/Pres. del 20 marzo 2018.

## **EMISSIONI SONORE**

Il Comune di San Giorgio di Nogaro ha approvato il proprio Piano Comunale di Classificazione Acustica (PCCA) con delibera del Consiglio comunale n. 8 del 24 giugno 2015, in base al quale il sito è ubicato in classe VI (Aree esclusivamente industriali).

Nell'ambito della documentazione relativa al procedimento di riesame con valenza di rinnovo dell'autorizzazione integrata ambientale (2020) il Gestore ha trasmesso un aggiornamento della valutazione di impatto acustico dell'installazione IPPC, dalla quale è emersa la conformità alle disposizioni del PCCA approvato.

## **RIFIUTI**

Il Gestore ha dichiarato di avvalersi delle disposizioni sul deposito temporaneo di cui all'articolo 185-bis del d.lgs. 152/06.

## **CONTROLLO DEL PERICOLO DI INCIDENTI RILEVANTI CONNESSI CON SOSTANZE PERICOLOSE**

Il Gestore ha dichiarato di non essere soggetto alle disposizioni di cui al d.lgs. 26 giugno 2015, n. 105 (Attuazione della direttiva 2012/18/UE relativa al controllo del pericolo di incidenti rilevanti connessi con sostanze pericolose), pubblicato in G.U. - Serie Generale n. 161 del 14 luglio 2015 - Supplemento Ordinario n. 38 (entrata in vigore dal 29 luglio 2015).

## **BONIFICHE AMBIENTALI**

Il sito era incluso nella perimetrazione del "Sito di interesse nazionale della laguna di Grado e Marano" (SIN) di cui al D.M. 83/03, in data 4 marzo 2004 la PALINI E BERTOLI S.p.A., allora proprietaria del sito, ha presentato al Ministero dell'Ambiente il piano di caratterizzazione ambientale ai sensi del D.M. 471/99.

Dati gli esiti della caratterizzazione, che avevano evidenziato superamenti dei limiti di legge sia nei terreni che nelle acque sotterranee, la Società aveva successivamente trasmesso alla Regione FVG – subentrata al Ministero come autorità competente a seguito della deperimetrazione del SIN del 2012 - l'analisi di rischio ai sensi del d.lgs. 152/06 (rif. prot. n. 29088 dell'8 novembre 2016).

In data 31 luglio 2017 la Conferenza dei Servizi regionale approvava gli esiti dell'Analisi di Rischio, pur ritenendo necessaria la messa in opera di idonee misure di prevenzione e messa in sicurezza per la protezione della matrice acque sotterranee per le quali esiste un rischio non accettabile concreto e conclamato e che devono pertanto confluire in un unico progetto di bonifica al cui interno devono essere contemplate ed integrate e risolte anche le criticità relative:

- ai terreni ed alle matrici antropiche di riporto;
- alla presenza di rifiuti di tipo "fluff" misti per i quali è previsto e deve già essere realizzato un intervento di MISP;
- alla presenza di amianto nel top-soil.

In data 4 aprile 2018 la EVRAZ PALINI E BERTOLI S.r.l. depositava in Consiglio di Stato il ricorso n. 2708 contro la Provincia di Udine e la Regione FVG in merito alla procedura ex titolo V, Parte Quarta, ora in capo alla Regione FVG. Il ricorso risulta attualmente pendente e in attesa di fissazione di udienza.

L'attuale Gestore ha comunicato (2020) che è in corso la messa in Sicurezza di emergenza delle acque sotterranee mediante pump & stock.

Con decreto n. 3604/AMB del 9 luglio 2021 il Servizio disciplina gestione rifiuti e siti inquinati della Regione ha approvato con prescrizioni, le conclusioni e l'esecuzione delle opere contenute nel progetto di messa in sicurezza permanente del sito in via Enrico Fermi, 28, ai sensi del d.lgs. 152/2006. Il termine ultimo di esecuzione delle attività approvate è fissato entro 24 mesi dalla data di ricezione del citato decreto del 9 luglio 2021, ovvero entro il 19 luglio 2023.

### **SISTEMA DI GESTIONE AMBIENTALE**

Il Gestore non è in possesso della certificazione del proprio sistema di qualità ambientale conformemente ai requisiti UNI EN ISO 14001:2015.

### **RELAZIONE DI RIFERIMENTO**

Il Gestore ha trasmesso un aggiornamento della verifica di sussistenza dell'obbligo di redazione della relazione di riferimento (rif. documento 2020/006/MRC-DOC\_01-R1 del 16 novembre 2020), redatto conformemente alle disposizioni del D.M. 15 aprile 2019, n. 95 e alle Linee Guida ARPA FVG 25.01 Ed. 2 – Rev. 1 del 16 ottobre 2020, dalla quale è emerso che non sussiste tale obbligo, in quanto l'esercizio dell'attuale attività non determina una reale possibilità di contaminazione del suolo e delle acque sotterranee da parte delle sostanze pericolose pertinenti.

### **RADIAZIONI IONIZZANTI**

Il Gestore non effettua controlli relativi alla presenza di elementi radioattivi potenzialmente ionizzanti, né vengono utilizzate sorgenti ionizzanti nell'ambito del ciclo produttivo.

### **EMISSIONI ODORIGENE**

Non sono presenti episodi documentati che hanno generato un impatto odorigeno che possa essere valutato nell'ambito dell'autorizzazione integrata ambientale.

### **MONITORAGGI EX ART. 29-SEXIES D. LGS. 152/2006**

Il Gestore ha presentato la relazione prevista dalle pertinenti Linee Guida redatte da ARPA FVG. Si ritengono necessari sia i controlli indiretti che quelli diretti previsti dal PMC.

# ALLEGATO B

## LIMITI E PRESCRIZIONI

Il Gestore MARCEGAGLIA PALINI E BERTOLI S.p.A. è autorizzato a svolgere le attività di cui al **punto 2.3, lettera a)** [Trasformazione di metalli ferrosi mediante attività di laminazione a caldo con una capacità superiore 20 Mg di acciaio grezzo all'ora] dell'Allegato VIII alla Parte Seconda del d.lgs. 152/2006, presso l'installazione sita in via Enrico Fermi 28, in Comune di San Giorgio di Nogaro, a condizione che rispetti quanto di seguito prescritto.

È autorizzata una capacità di produzione massima di trasformazione di metalli ferrosi mediante attività di laminazione a caldo pari a **105 Mg** di acciaio grezzo all'ora riferita alla soglia AIA di cui al punto 2.3, lettera a) dell'Allegato VIII alla Parte Seconda del d.lgs. 152/2006.

## EMISSIONI CONVOGLIATE IN ATMOSFERA

Per i punti di emissione in atmosfera devono essere rispettati i seguenti limiti:

**Punto di emissione E1** (FORNO A SPINTA 1 - VERDE)

**Punto di emissione E2** (FORNO A SPINTA 2 - ROSSO)

**Punto di emissione E3** (FORNO A SPINTA 3 - GIALLO)

Inquinante	Valore limite
Polveri totali	5 mg/Nm <sup>3</sup>
Ossidi di azoto (espressi come NO <sub>2</sub> )	500 mg/Nm <sup>3</sup> (*)
(*) Il valore limite di emissione si riferisce ad un tenore di ossigeno nell'effluente gassoso del 5%.	

**Punto di emissione E4** (IMPIANTO SABBIATURA)

Inquinante	Valore limite
Polveri totali	5 mg/Nm <sup>3</sup>

**Punto di emissione E5** (OSSITAGLIO)

**Punto di emissione E6** (OSSITAGLIO)

Inquinante	Valore limite
Polveri totali	10 mg/Nm <sup>3</sup>
Ossidi di azoto (espressi come NO <sub>2</sub> )	500 mg/Nm <sup>3</sup>
Sostanze di cui alla tabella B, classe I dell'Allegato I alla Parte Quinta del TUA	0,2 mg/Nm <sup>3</sup>
Sostanze di cui alla tabella B, classe II dell'Allegato I alla Parte Quinta del TUA	1 mg/Nm <sup>3</sup>
Sostanze di cui alla tabella B, classe III dell'Allegato I alla Parte Quinta del TUA	5 mg/Nm <sup>3</sup>

Al fine del rispetto del limite di concentrazione:

- in caso di presenza di più sostanze delle classi I e II, ferme restando il limite stabilito per ciascuna, la concentrazione totale non deve superare il limite della classe II;
- in caso di presenza di più sostanze delle classi I, II e III, fermo restando il limite stabilito per ciascuna, la concentrazione totale non deve superare il limite della classe III.

Prescrizioni per le nuove emissioni convogliate in atmosfera:

- 1 relativamente ai punti di emissione E3, E5 ed E6, il Gestore deve comunicare attraverso il software AICA:
  - 1.1 Con un anticipo di almeno 15 giorni la messa in esercizio;
  - 1.2 La data di messa a regime, entro il termine ultimo di 90 giorni dalla data di messa in esercizio;
  - 1.3 Entro 45 giorni dalla data di messa a regime, i dati relativi alle analisi delle emissioni effettuate per un periodo continuativo di 10 giorni, con almeno due misure effettuate nell'arco di tale periodo (ciascuna delle quali calcolata come media di almeno tre campionamenti consecutivi), al fine di consentire l'accertamento della regolarità delle misure e dei dispositivi di prevenzione dell'inquinamento nonché il rispetto dei valori limite.

Prescrizioni per tutte le emissioni convogliate in atmosfera:

- 2.1 il Gestore deve effettuare, con frequenza stabilita nel Piano di monitoraggio e controllo, nelle più gravose condizioni di esercizio, il rilevamento delle emissioni derivanti dagli impianti;
- 2.2 il Gestore deve adottare i criteri per la valutazione della conformità dei valori misurati ai valori limite di emissione di cui all'Allegato VI alla Parte Quinta del d.lgs. 152/2006. In particolare, le emissioni convogliate sono conformi ai valori limite se, nel corso di una misurazione, la concentrazione, calcolata come media di almeno tre campionamenti consecutivi, non supera il valore limite di emissione;
- 2.3 i valori limite di emissione non si applicano durante le fasi di avviamento e di arresto dell'impianto. Il Gestore è comunque tenuto ad adottare tutte le precauzioni opportune per ridurre al minimo le emissioni durante tali fasi (rif. art. 271, c. 14 del d.lgs. 152/06);
- 2.4 per quanto concerne le caratteristiche costruttive dei camini, le aree di campionamento e i siti di misurazione, il Gestore deve rispettare quanto previsto dalle linee guida emanate da ARPA FVG con il documento "*Attività di campionamento delle emissioni convogliate in atmosfera – requisiti tecnici delle postazioni ai sensi della UNI EN 15259:2008 e del d.lgs. 81/2008 e s.m.i.*" – Linee guida ARPA FVG LG22.03 (vedasi ultima revisione pubblicata), scaricabile dal sito internet di ARPA FVG;
- 2.5 il Gestore, **entro il termine del 31 agosto 2022**, deve dare attuazione agli interventi proposti nella relazione tecnica del 28 maggio 2021 "*Analisi delle possibilità di adeguamento / miglioramento dei punti di emissione – Proposte di intervento*" a firma dell'ing. Francesco BURBA per addivenire ad un adeguamento / miglioramento dei punti di campionamento in relazione a quanto disposto dalla Linee guida ARPA FVG di cui al punto precedente;
- 2.6 le operazioni di manutenzione parziale e totale degli impianti di produzione e di abbattimento devono essere eseguite secondo le indicazioni fornite dal costruttore dell'impianto (libretto d'uso e manutenzione) e con frequenza tale da mantenere costante l'efficienza degli stessi;
- 2.7 tutti i camini / punti di emissione devono essere chiaramente identificati con apposita segnaletica riportante la denominazione riportata nella presente autorizzazione conformemente agli elaborati grafici allegati alla domanda di autorizzazione integrata ambientale;

- 2.8 nelle fasi lavorative in cui si producono, manipolano, trasportano, immagazzinano, caricano e scaricano materiali polverulenti, devono essere assunte apposite misure per il contenimento delle emissioni di polveri.

#### EMISSIONI DIFFUSE IN ATMOSFERA

##### Prescrizioni per il contenimento delle emissioni diffuse

- 3.1 vengono fatte salve, ove applicabili, le misure mitigative previste nella parte prima, Allegato V alla parte quinta del d.lgs. 152/06.

## SCARICHI IDRICI

Sono autorizzati i seguenti scarichi idrici:

Sigla	Tipologia acque	Trattamento	Recapito
A	Acque di troppo pieno pozzo (#1) di derivazione	Non presente	Corpo idrico superficiale denominato roggia Magret (detta anche canale Fiumicello) affluente del fiume Corno
B	Acque meteoriche di 1 <sup>a</sup> e 2 <sup>a</sup> pioggia provenienti da: - viabilità esterna; - piazzali esterni siti ad Est del capannone adibiti a deposito bramme; - coperture del capannone produttivo	Non presente	
C	Acque meteoriche di 1 <sup>a</sup> e 2 <sup>a</sup> pioggia provenienti dalla rete di viabilità	Non presente	
E	Acque di troppo pieno pozzo (#2) di derivazione	Non presente	rete in gestione al Consorzio di bonifica pianura friulana
G	Acque meteoriche di 1 <sup>a</sup> e 2 <sup>a</sup> pioggia della copertura dello stabile degli uffici e piazzale retrostante destinato a parcheggio autovetture	Non presente	rete in gestione al Consorzio di bonifica pianura friulana
H	Acque di raffreddamento (diretto / indiretto) Acque piazzola di lavaggio	Impianto di trattamento chimico – fisico (volume acque trattate: 6.500 mc/anno)	rete fognaria consortile in gestione al CAFC S.p.A.
	Acque reflue assimilate alle domestiche	Vasche Imhoff	

Sono altresì presenti i seguenti scarichi idrici non soggetti ad autorizzazione:

Sigla	Tipologia acque	Trattamento	Recapito
F1	Acque meteoriche di 1 <sup>a</sup> e 2 <sup>a</sup> pioggia della copertura della palazzina servizi	Non presente	suolo
F2	Acque meteoriche di 1 <sup>a</sup> e 2 <sup>a</sup> pioggia della copertura della palazzina servizi	Non presente	suolo
F3	Acque meteoriche di 1 <sup>a</sup> e 2 <sup>a</sup> pioggia della copertura della palazzina servizi	Non presente	suolo
F4	Acque meteoriche di 1 <sup>a</sup> e 2 <sup>a</sup> pioggia della copertura della palazzina servizi	Non presente	suolo



A seguito dell'attuazione degli interventi di cui alla comunicazione di modifica non sostanziale dell'AIA del 16 giugno 2022, trasmessa il 17 giugno 2022, in ottemperanza alla prescrizione n. 4.5 dell'Allegato B «Limiti e prescrizioni», al decreto n. 5610/2021, saranno dismessi gli scarichi al suolo F1, F2, F3 e F4 e saranno presenti i seguenti scarichi soggetti ad autorizzazione

Sigla	Tipologia acque	Trattamento	Recapito	Note
A	Acque di troppo pieno pozzo (#1) di derivazione	Non presente		
B	Rilasci idrici provenienti: - coperture del capannone produttivo - rete di viabilità Sud e Sud/Est.	Non presente	Corpo idrico superficiale denominato roggia Magret (detta anche canale Fiumicello) affluente del fiume Corno	rif. alla comunicazione di modifica non sostanziale AIA del 17 giugno 2022 (agg. AIA n.4)
C	Rilasci idrici provenienti: - coperture del capannone produttivo - rete di viabilità Sud e Sud/Est; - rilevato Ovest.	Non presente		rif. alla comunicazione di modifica non sostanziale AIA del 17 giugno 2022 (agg. AIA n.4)
D	Acque meteoriche di dilavamento di 1 <sup>a</sup> pioggia provenienti da: - piazzali di deposito; - rete di viabilità Est e Nord-Ovest e parcheggi mezzi.	Impianti di disoleazione / dissabbiatura (1 <sup>a</sup> pioggia)	Canale occidentale Nord che immette nella roggia Magret (detta anche canale Fiumicello) affluente del fiume Corno	rif. alla comunicazione di modifica non sostanziale AIA del 17 giugno 2022 (agg. AIA n.4)
E	Acque di troppo pieno pozzo (#2) di derivazione	Non presente	rete in gestione al Consorzio di bonifica pianura friulana	
G	Rilasci idrici provenienti: - coperture delle palazzine uso uffici e servizi; - parcheggio autovetture.		rete in gestione al Consorzio di bonifica pianura friulana	rif. alla comunicazione di modifica non sostanziale AIA del 17 giugno 2022 (agg. AIA n.4)
H	Acque di raffreddamento (diretto / indiretto) Acque piazzola di lavaggio	Impianto di trattamento chimico – fisico (volume acque trattate: 6.500 mc/anno)	rete fognaria consortile in gestione al CAFCS.p.A.	
	Acque reflue assimilate alle domestiche	Vasche Imhoff		

#### Prescrizioni per gli scarichi idrici:

- 4.1 Il Gestore deve effettuare, con frequenza stabilita nel Piano di monitoraggio e controllo, nelle più gravose condizioni di esercizio, le analisi al fine di verificare il rispetto dei limiti imposti;
- 4.2 lo **scarico H** deve rispettare i valori limiti di emissione per lo scarico in acque superficiali della Tabella 3 (valori limiti di emissione in rete fognaria) dell'Allegato 5 (limiti di emissione degli scarichi idrici) alla Parte Terza del d.lgs. 152/2006;
- 4.3 gli **scarichi A, B, C, D, E e G** devono rispettare i valori limiti di emissione per lo scarico in acque superficiali della Tabella 3 (valori limiti di emissione in acque superficiali) dell'Allegato 5 (limiti di emissione degli scarichi idrici) alla Parte Terza del d.lgs. 152/2006;
- 4.4 è fatto divieto di recapitare allo scarico acque reflue diverse da quelle indicate;
- 4.5 **entro il termine del 18 giugno 2022**, il Gestore deve presentare, ai sensi dell'articolo 29-nonies, del d.lgs. 152/2006, comunicazione di modifica dell'autorizzazione

integrata ambientale, al fine dell'adeguamento dell'attività agli obblighi di collettamento e trattamento delle acque di prima pioggia di cui al Capo II «*Norme in materia di acque meteoriche di dilavamento*» delle Norme di attuazione del Piano Regionale di Tutela delle Acque;

- 4.6 entro il 19 luglio 2023 il Gestore deve realizzare gli interventi progettati per dare attuazione a quanto previsto al punto precedente;
- 4.7 le vie principali di accesso ai depositi devono essere realizzate con un inghiaimento di pezzatura idonea, al fine di ridurre le emissioni di polveri nell'ambiente;
- 4.8 il Gestore deve dotarsi di una procedura di gestione delle aree esterne, finalizzato alla rimozione delle eventuali polveri, mediante spazzamento periodico delle aree pavimentate;
- 4.9 Il Gestore deve comunicare l'attuazione delle modifiche comunicate con la nota del 16 giugno, con le modalità previste dal Piano di monitoraggio e controllo (PMC).

Prescrizioni per lo scarico idrico H:

- 4.10 i valori limite di emissione non potranno essere in nessun caso conseguiti mediante diluizione con acque prelevate esclusivamente allo scopo;
- 4.11 il Gestore deve provvedere alla regolare gestione del sistema di trattamento delle acque di ricircolo commesso allo scarico H, al fine di garantire il corretto funzionamento ed il rispetto dei limiti di emissione imposti per le acque di spurgo (verifica stato di esercizio degli impianti e delle attrezzature connesse, interventi manutentivi periodici);
- 4.12 il Gestore deve eseguire i controlli giornalieri delle componenti critiche dello spurgo della vasca V2, annotando le risultanze sull'apposito registro, e le verifiche mensili finalizzate al corretto mantenimento dei parametri chimici dei reflui industriali dello scarico H, mantenendo a disposizione i relativi rapporti d'intervento per manutenzione e controllo;
- 4.13 è fatto divieto di immettere in rete fognaria acque reflue o liquidi difforni da quelli autorizzati per lo scarico H, sostanze che possono determinare danni agli impianti fognari, agli addetti alla manutenzione degli stessi ed all'impianto di depurazione e comunque quanto espressamente indicato dall'art. 12 del vigente Regolamento di fognatura;
- 4.14 il Gestore deve adeguarsi tempestivamente ad eventuali disposizioni o limitazioni di carattere emergenziale che il CAFC S.p.A. si riserva di prescrivere in ordine alla corretta gestione della rete fognaria e dell'impianto di depurazione terminale a tutela dei corpi idrici riceventi;
- 4.15 il Gestore deve adottare per quanto possibile le misure necessarie all'eliminazione degli sprechi ed alla riduzione dei consumi della risorsa idrica;

Prescrizione per la gestione delle acque di raffreddamento:

- 4.16 entro il 31 dicembre 2021, il Gestore deve dotare le vasche afferenti agli impianti di raffreddamento di opportuna identificazione che consenta di determinare le singole vasche, in relazione allo schema di impianto, ed il loro contenuto.

## RIFIUTI

### Prescrizioni per la gestione dei rifiuti:

- 5.1 Il Gestore deve osservare le disposizioni tecniche e normative che disciplinano la materia. In caso di modifica delle aree destinate al deposito temporaneo, il Gestore deve trasmettere alla Regione e all'ARPA FVG le planimetrie aggiornate e comunque tenerle a disposizione presso l'installazione;
- 5.2 il Gestore deve dare comunicazione, alla Regione e ad ARPA FVG, e tenere traccia, in apposito registro, delle modifiche apportate alle aree destinate al deposito temporaneo;

## RUMORE

### Prescrizioni per il contenimento della pressione acustica dell'installazione:

- 6.1 il Gestore deve rispettare le disposizioni dell'approvato Piano Comunale di Classificazione Acustica (PCCA) del Comune di San Giorgio di Nogaro;
- 6.2 entro 90 giorni dal rilascio del decreto di riesame con valenza di rinnovo AIA, con riferimento delle emissioni convogliate in atmosfera E5 ed E6, il Gestore deve effettuare rilevazioni acustiche, al fine di verificare i limiti acustici vigenti dell'intera installazione, secondo le modalità previste dal PMC;
- 6.3 entro 90 giorni dalla messa a regime della emissione convogliata in atmosfera E3, il Gestore deve effettuare rilevazioni acustiche, al fine di verificare i limiti acustici vigenti dell'intera installazione, secondo le modalità previste dal PMC;
- 6.4 entro 60 giorni dall'effettuazione delle rilevazioni di cui ai punti precedenti, il Gestore deve trasmettere gli esiti di tali rilevazioni alla Regione FVG, all'ARPA FVG, al Comune di San Giorgio di Nogaro e al dipartimento di prevenzione dell'Azienda Sanitaria Universitaria Friuli Centrale (ASU FC);

## CONCLUSIONI SULLE BAT RIFERITE ALL'ATTIVITÀ IPPC DI TRASFORMAZIONE DI METALLI FERROSI MEDIANTE ATTIVITÀ DI LAMINAZIONE A CALDO

### Prescrizioni

A meno che la Regione FVG non preveda specifici calendari, entro due anni dalla data di pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale dell'Unione europea delle decisioni relative alle conclusioni sulle BAT riferite all'attività di trasformazione di metalli ferrosi mediante attività di laminazione a caldo di cui al punto 2.3, lettera a) del d.lgs. 152/2006, il Gestore deve trasmettere una nuova istanza di riesame con valenza, anche in termini tariffari, di rinnovo dell'autorizzazione dell'installazione nel suo complesso.

# ALLEGATO C

## **PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO**

Il Piano di Monitoraggio e Controllo (PMC) stabilisce la frequenza e la modalità di autocontrollo che devono essere adottate da parte del Gestore e l'attività svolta dalle Autorità di controllo. I campionamenti, le analisi, le misure, le verifiche, le manutenzioni e le calibrazioni dovranno essere sottoscritti da personale qualificato, e messi a disposizione degli enti preposti al controllo.

### CONSIDERAZIONI GENERALI

#### Evitare le miscele

Nei casi in cui la qualità e l'attendibilità della misura di un parametro siano influenzate dalla miscelazione delle emissioni o degli scarichi, il parametro dovrà essere analizzato prima di tale miscelazione.

#### Funzionamento dei sistemi

Tutti i sistemi di monitoraggio e campionamento dovranno funzionare correttamente durante lo svolgimento dell'attività produttiva.

#### Guasto, avvio e fermata

In caso di incidenti o imprevisti che incidano in modo significativo sull'ambiente o che siano percettibili all'esterno dello stabilimento il gestore informa immediatamente la Regione ed ARPA FVG e adotta immediatamente misure atte a limitare le conseguenze ambientali e a prevenire ulteriori incidenti o eventi imprevisti informandone l'autorità competente.

Nel caso in cui tali incidenti o imprevisti non permettano il rispetto dei valori limite di emissione, il Gestore dell'installazione dovrà provvedere alla riduzione o alla cessazione dell'attività ovvero adottare altre misure operative atte a garantire il rispetto dei limiti imposti e comunicare entro 8 ore dall'accaduto gli interventi adottati alla Regione, al Comune, all'Azienda per l'Assistenza Sanitaria competente per territorio, al Gestore delle risorse idriche e all'ARPA FVG.

Il Gestore dell'installazione è inoltre tenuto ad adottare modalità operative adeguate per ridurre al minimo le emissioni durante le fasi di transitorio, quali l'avviamento e l'arresto degli impianti.

#### Arresto definitivo dell'impianto

All'atto della cessazione definitiva dell'attività, ove ne ricorrano i presupposti, il sito su cui insiste l'impianto deve essere ripristinato ai sensi della normativa vigente in materia di bonifiche e ripristino ambientale, tenendo conto delle potenziali fonti permanenti di inquinamento del terreno e degli eventi accidentali che si siano manifestati durante l'esercizio.

### Manutenzione dei sistemi

Il sistema di monitoraggio e di analisi dovrà essere mantenuto in perfette condizioni di operatività al fine di avere rilevazioni sempre accurate e puntuali circa le emissioni e gli scarichi.

Tutti i macchinari il cui corretto funzionamento garantisce la conformità dell'impianto all'AIA dovranno essere mantenuti in buona efficienza secondo le indicazioni del costruttore o dei specifici programmi di manutenzione adottati dall'Azienda.

La Società deve predisporre un apposito registro, da tenere a disposizione degli organi di controllo, in cui annotare sistematicamente gli interventi di controllo, nonché ogni interruzione del normale funzionamento, sia degli impianti di abbattimento delle emissioni (manutenzione ordinaria e straordinaria, guasti, malfunzionamenti, interruzione del funzionamento dell'impianto produttivo) come previsto dall'Allegato VI alla Parte Quinta del d.lgs. 152/2006, che dei sistemi di trattamento dei reflui.

I controlli e gli interventi di manutenzione dovranno essere effettuati da personale qualificato, registrati e conservati presso la Società, anche in conformità a quanto previsto dai punti 2.7-2.8 dell'Allegato VI alla Parte Quinta del d.lgs. 152/06 per le emissioni in atmosfera.

### Accesso ai punti di campionamento

Il Gestore dovrà predisporre un accesso permanente e sicuro ai seguenti punti di campionamento e monitoraggio:

- a) pozzetti di campionamento degli scarichi di acque reflue;
- b) punti di rilievo delle emissioni sonore dell'insediamento;
- c) punti di campionamento delle emissioni in atmosfera;
- d) aree di stoccaggio di rifiuti;
- e) pozzi approvvigionamento idrico;
- f) pozzi piezometrici per il rilievo delle acque sotterranee.

Le caratteristiche costruttive dei camini dovranno essere verificate sulla base del documento "*Attività di campionamento delle emissioni convogliate in atmosfera – requisiti tecnici delle postazioni ai sensi della UNI EN 15259:2008 e del d.lgs. 81/2008 e s.m.i.*" – Linee guida ARPA FVG LG22.03, disponibili sul sito dell'Agenzia all'indirizzo web:

[http://www.arpa.fvg.it/cms/tema/aria/utilita/Documenti\\_e\\_presentazioni/linee\\_guida.htm](http://www.arpa.fvg.it/cms/tema/aria/utilita/Documenti_e_presentazioni/linee_guida.htm)

e, in caso di difformità, in particolare, dei condotti, delle piattaforme, delle zone di accesso e dei punti di campionamento, dovranno essere eseguite le idonee modifiche progettuali.

Tutti i punti di emissione dovranno essere chiaramente identificati con apposita segnaletica riportante la denominazione riportata negli elaborati grafici allegati alla domanda di AIA.

## SCELTA DEI METODI ANALITICI

### Aria

I metodi utilizzati dovranno essere riportati per ogni parametro sui singoli Rapporti di Prova (RdP) di ogni campione. Per valutare la conformità dei valori misurati ai valori limite di emissione dovranno essere utilizzati i metodi di campionamento e di analisi indicati nel link di ARPA FVG:

[http://www.arpa.fvg.it/cms/tema/aria/utilita/Documenti\\_e\\_presentazioni/linee\\_guida.html](http://www.arpa.fvg.it/cms/tema/aria/utilita/Documenti_e_presentazioni/linee_guida.html)

o metodi diversi da quelli presenti nell'elenco sopra riportato purché rispondenti alla norma UNI CEN/TS 14793:2005 "Procedimento di validazione intralaboratorio per un metodo alternativo confrontato con un metodo di riferimento". La relativa relazione di equivalenza deve essere trasmessa agli enti per le opportune verifiche.

Per i parametri non previsti in tale elenco devono essere utilizzati metodi che rispettino l'ordine di priorità delle pertinenti norme tecniche prevista al comma 17 dell'art. 271 del d.lgs. 152/06. In quest'ultimo caso in fase di verifica degli autocontrolli ARPA si riserva di effettuare una valutazione sulle metodiche utilizzate.

Nella temporanea impossibilità tecnica o nelle more di adeguamento alle metodiche di recente emanazione indicate nel link di ARPA FVG sopra citato si ritengono utilizzabili, per il tempo strettamente necessario all'adeguamento, le metodiche corrispondenti precedentemente in vigore.

Si ricorda infine che i metodi utilizzati dovranno essere riportati, per ogni parametro, sui singoli Rapporti di Prova (RdP) di ogni campione. Si evidenzia, infine, che l'applicazione di detti metodi comunque prevede, per la loro applicazione, specifiche condizioni per le caratteristiche del punto di prelievo e per le postazioni di lavoro al fine di minimizzare l'incertezza delle misure. In particolare, nelle metodiche sono espressamente definiti gli spazi operativi e i requisiti strutturali delle postazioni di campionamento.

### Acque

Al fine di garantire la rappresentatività del dato fornito il prelevamento, il trasporto e la conservazione di ogni campione dovranno essere eseguiti secondo quanto disposto dalle norme tecniche di settore (tali informazioni dovranno risultare nel verbale di prelievo di ogni campione, assieme ai dati meteorologici e pluviometrici). I metodi analitici per ogni parametro dovranno essere riportati nei singoli Rapporti di Prova (RdP) di ogni campione.

Nell'impossibilità tecnica o nelle more di adeguamento alle migliori tecnologie utilizzabili, in analogia alle note ISPRA prot.18712 *Metodi di riferimento per le misure previste nelle Autorizzazioni Integrate Ambientali (AIA) statali* (Allegato G alla nota ISPRA prot.18712 del 1/6/2011) e alla nota ISPRA prot. 9611 del 28/2/2013, possono essere utilizzati metodi alternativi purché possa essere dimostrato, tramite opportuna documentazione, il rispetto dei criteri minimi di equivalenza indicati nelle note ISPRA citate (Allegato G alla nota ISPRA prot.18712 del 1/6/2011), affinché sia inequivocabilmente effettuato il confronto tra i valori LoQ (limite di quantificazione) e incertezza estesa del metodo di riferimento e del metodo alternativo proposto, conseguiti dal laboratorio incaricato.



Nell'utilizzo di metodi alternativi per le analisi è necessario tener presente, quando possibile, la priorità, delle pertinenti norme tecniche internazionali CEN, ISO, EPA e le norme nazionali UNI, APAT-IRSA-CNR, in particolare la scala di priorità dovrà considerare in primis le norme tecniche CEN o, ove queste non siano disponibili le norme tecniche nazionali UNI, oppure ove quest'ultime non siano disponibili, le norme ISO o a metodi interni opportunamente documentati.

#### Comunicazione di avvenuta realizzazione di modifiche sostanziali e non sostanziali

Entro 60 giorni dall'avvenuta realizzazione di modifiche Sostanziali e/o non Sostanziali, il Gestore ne dà comunicazione allegando una sua dichiarazione in AICA nella sezione "carica allegato" scegliendo come tematica "27. Comunicazione avvenuta modifica".

Entro 60 giorni dall'avvenuta realizzazione di modifiche sostanziali e/o non sostanziali, qualora le stesse comportino delle variazioni del presente PMC, il Gestore richiede ad [autocontrolli.aia@arpa.fvg.it](mailto:autocontrolli.aia@arpa.fvg.it) l'aggiornamento del profilo nel software AICA fornendo le indicazioni puntuali sulle revisioni da effettuare.

#### Comunicazione effettuazione misurazioni in regime di autocontrollo

Al fine di consentire lo svolgimento dell'attività di controllo di ARPA, il Gestore comunica, tramite il Software AICA, indicativamente 15 giorni prima, l'inizio di ogni misurazione in regime di autocontrollo prevista dall'AIA ed il nominativo della ditta esterna incaricata.

#### Modalità di conservazione dei dati

Il Gestore deve conservare per un periodo pari almeno alla validità dell'autorizzazione su registro o con altre modalità, i risultati dei controlli prescritti. La registrazione deve essere a disposizione dell'autorità di controllo.

#### Modalità e frequenza di trasmissione dei risultati del piano

I risultati del presente piano di monitoraggio devono essere comunicati attraverso il software AICA predisposto da ARPA FVG.

Entro 30 giorni dal ricevimento dell'autorizzazione il Gestore trasmette all'indirizzo e-mail [autocontrolli.aia@arpa.fvg.it](mailto:autocontrolli.aia@arpa.fvg.it) i riferimenti del legale rappresentante o del delegato ambientale, comprensivi di una e-mail personale a cui trasmettere le credenziali per l'accesso all'applicativo.

Le analisi relative ai campionamenti devono essere inserite entro 90 gg dal campionamento e la relazione annuale deve essere consolidata entro il 30 aprile di ogni anno.

Il Gestore deve, qualora necessario, comunicare tempestivamente i nuovi riferimenti del legale rappresentante o del delegato ambientale per consentire un altro accreditamento.

## ATTIVITÀ A CARICO DEL GESTORE

Il Gestore deve svolgere tutte la attività previste dal presente piano di monitoraggio, anche avvalendosi di una società terza contraente.

## PARAMETRI DA MONITORARE

### Aria

Nella tabella 1 vengono specificati per i punti di emissione e in corrispondenza dei parametri elencati, la frequenza del monitoraggio ed il metodo da utilizzare.

**Tab. 1 – Inquinanti monitorati**

Parametri	Punti di emissione						Frequenza controllo		Metodi
	E1 Forno a spinta	E2 Forno a spinta	E3 Forno a spinta	E4 Impianto sabbiatura	E5 ossitaglio	E6 ossitaglio	continuo	discontinuo	
NOx	x	x	x		x	x		annuale	Vedi paragrafo "Scelta dei metodi analitici - aria"
Polveri totali	x	x	x	x	x	x		annuale	
Sostanze classi I, II e III (Tabella B, Allegato I alla parte V del d.lgs. 152/2006)					x	x		annuale	

Nella tabella 2 vengono riportati i controlli da effettuare sui sistemi di abbattimento delle emissioni per garantirne l'efficienza.

**Tab. 2 – Sistemi di trattamento emissioni**

Punto emissione	Sistema di abbattimento	Parti soggette a manutenzione (periodicità)	Punti di controllo del corretto funzionamento	Modalità di controllo (frequenza)	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
E4	Filtro a cartucce	<ul style="list-style-type: none"> <li>- componenti elettriche ed elettroniche</li> <li>- cartucce filtranti (controllo/ sostituzione almeno annuale)</li> <li>- motori</li> <li>- coclee</li> <li>- valvole (manutenzione secondo esiti di controllo, in fermata impianto)</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- stato di conservazione</li> <li>- temperatura cassa motori</li> <li>- assorbimento elettrico e tensioni</li> <li>- rumorosità e vibrazioni</li> <li>- funzionalità e integrità quadri di comando e controllo, pulsanti, spie, allarmi</li> <li>- impostazione dei tempi di lavaggio</li> <li>- usura cartucce</li> </ul>	<p>SETTIMANALE: ispezione visiva, pulizia</p> <p>QUADRIMESTRALE: Controllo generale/ manutenzione sistema filtrante</p>	Registro manutenzione / rapporti di intervento
E5 E6	Unità filtrante di preseparazione e filtro a cartucce	<ul style="list-style-type: none"> <li>- componenti elettriche ed elettroniche</li> <li>- cartucce filtranti (controllo/ sostituzione almeno annuale)</li> <li>- motori</li> <li>- coclee</li> <li>- valvole (manutenzione secondo esiti di controllo, in fermata impianto)</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- stato di conservazione</li> <li>- temperatura cassa motori</li> <li>- assorbimento elettrico e tensioni</li> <li>- rumorosità e vibrazioni</li> <li>- funzionalità e integrità quadri di comando e controllo, pulsanti, spie, allarmi</li> <li>- impostazione dei tempi di lavaggio</li> <li>- usura prefiltri e cartucce filtranti</li> </ul>	<p>SETTIMANALE: ispezione visiva, pulizia banco aspirante</p> <p>ANNUALE: Controllo generale/ manutenzione sistema filtrante</p>	

## Acqua

Nella tabella 3 viene indicata per ciascuno scarico la frequenza del monitoraggio in corrispondenza dei parametri elencati ritenuti significativi in relazione alla lavorazione svolta.

**Tab. 3 – Inquinanti monitorati**

Parametri	Frequenza di controllo					Metodi
	Scarico H	Scarico B	Scarico C	Scarico D	Scarico G	
Materiali grossolani	quadrimestrale			annuale		Vedi paragrafo "Scelta dei metodi analitici - acque"
Solidi sospesi totali	quadrimestrale			annuale		
BOD <sub>5</sub>	quadrimestrale			annuale		
COD	quadrimestrale			annuale		
pH	quadrimestrale			annuale		
Alluminio	quadrimestrale			annuale		
Cromo totale	quadrimestrale			annuale		
Ferro	quadrimestrale	Una tantum in condizioni di	Una tantum in condizioni di	annuale	Una tantum in condizioni di	
Nichel	quadrimestrale	prelievo rappresentative	prelievo rappresentative	annuale	prelievo rappresentative	
Zinco	quadrimestrale	per gli eventi meteorici *	per gli eventi meteorici *	annuale	per gli eventi meteorici *	
Cromo esavalente	quadrimestrale			annuale		
Cloruri	quadrimestrale			annuale		
Fluoruri	quadrimestrale			annuale		
Oli e grassi animali e vegetali	quadrimestrale			annuale		
Idrocarburi totali	quadrimestrale			annuale		
Tensioattivi totali	quadrimestrale			annuale		
Saggio di tossicità acuta	quadrimestrale			annuale		

\* A seguito della modifica degli scarichi (rif. comunicazione di MNS AIA del 16 giugno 2022)

Nella tabella 4 vengono riportati i controlli da effettuare sui sistemi di depurazione per garantire l'efficienza.

**Tab. 4 – Sistemi di depurazione acque reflue**

Scarico	Sistema di trattamento		Elementi caratteristici di ciascuno stadio	Dispositivi di controllo	Punti di controllo del corretto funzionamento	Frequenza di controllo	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
<b>D</b>	Acque di 1 <sup>a</sup> pioggia	N. 2 impianti dissabbiatura/disoleatura	Vasche e scomparti	Controllo visivo	Pulizia vasche	- MENSILE: produzione fanghi ed olii - ANNUALE: svuotamento e pulizia dissabbiatura e disoleatura	Registro manutenzione / Rapporti di intervento
<b>H</b>	Acque reflue industriali - Raffreddamento	Vasche	- Bacini - Impiantistica di flusso - Pompe, agitatori, misuratori di portata - Gruppi dosaggio	- Misuratore di portata - Regolatori di livello	- Ispezione vasche, pozzetti e punti di prelievo - Misuratore di portata produzione fanghi - Quadri elettrici comando pompe	- GIORNALIERA: Ispezione vasche e verifica efficienza impiantistica - SETTIMANALE: Efficienza pompe, impiantistica generale - MENSILE: produzione fanghi e olii, verifica dosaggi, misuratore portata - ANNUALE: filtri a sabbia	Registro manutenzione / rapporti di intervento
			Filtri a sabbia	Filtri verticali granulato siliceo Sistema controlavaggio	Manometri	Manometri	
	Acque reflue assimilate alle domestiche	Vasche imhoff	Vasca primario	Controllo visivo	Pulizia vasche	ANNUALE vasche imhoff e condensagrassi	

Monitoraggio acque sotterranee e suolo

**Tab. 5 – Piezometri**

Piezometro	Coordinate Gauss - Boaga		Parametri	Frequenza di Campionamento
	E	N		
Pz 1	2381453	5074027	Temperatura, pH, conducibilità, O2 disciolto (mg/l e % sat.) Ca, Mg, Na, K NO3, NO2, SO4, Cl, F NH4 Fe, Mn, Pb, Cd, Cr <sub>tot</sub> , Cr <sup>VI</sup> , Ni, Cu, As, Zn, B, Al Idrocarburi tot. Alifatici clorurati cancerogeni e non	annuale
Pz 2	2381359	5074213		
Pz 6	2381650	5074105		
Pz 9	2381177	5074135		

## Rumore

Le misure fonometriche ai recettori sensibili, opportunamente georeferenziate, ogniqualvolta si realizzino modifiche agli impianti, o nuovi ampliamenti del comprensorio produttivo del Gestore che abbiano influenza sull'immissione di rumore nell'ambiente esterno, e a fronte di eventuali segnalazioni di molestie di tipo acustico.

Il tempo di misura deve essere rappresentativo dei fenomeni acustici osservati, tenendo in considerazione, oltre che le caratteristiche di funzionamento dell'impianto, anche le condizioni meteorologiche del sito; nel caso di misure effettuate con la tecnica di campionamento si dovranno seguire le indicazioni indicate nelle norme di riferimento internazionale di buona tecnica (norme UNI serie 11143, UNI 9884, UNI 10855).

I rilievi dovranno essere eseguiti a cura di un tecnico iscritto nell'elenco nominativo dei soggetti abilitati a svolgere la professione di tecnico competente in acustica, di cui all'articolo 21 del decreto legislativo 17 febbraio 2017, n. 42.

## GESTIONE DELL'IMPIANTO

Nelle tabelle 6 e 7 vengono indicati i sistemi di controllo sui macchinari o parti di impianti di abbattimento, per i quali il controllo del corretto funzionamento garantisce la conformità dell'impianto all'AIA e il cui malfunzionamento potrebbe comportare un impatto negativo sull'ambiente.

**Tab. 6 – Controlli sui macchinari**

<b>Impianti, macchine, sistemi, punti critici</b>	<b>Parametri critici</b>	<b>Interventi di controllo/manutenzione</b>	<b>Riferimenti per le modalità di intervento e la registrazione</b>
Brucciatori forni	Controllo combustione Verifica termocoppie	Verifiche e controlli in fermata impianto (due volte all'anno)	Registro (annotazione attività e data esecuzione)
Misuratori di portata impianto acque	Controllo efficienza	Giornaliero	Registro (annotazione attività e data esecuzione)
Vasche trattamento primario	Livello deposito	Verifiche e pulizia trimestrali	Registro (annotazione attività e data esecuzione)
Pompe, attuatori, ventilatori, sensori, misuratori	Condizioni di efficienza, assorbimento elettrico	Giornalieri / secondo periodi di funzionamento	
Impianto trattamento acque	Stato componenti stadi del trattamento	Come tab. 4	
Filtri e dotazioni trattamento emissioni	Resa Perdita di carico	Come tab. 2	
Aree di deposito temporaneo rifiuti	Stato generale / ristagni acque / eventi accidentali	Ispezioni visive / responsabilità di reparto	

**Tab. 7 – Interventi di manutenzione ordinaria**

<b>Macchina</b>	<b>Tipo di intervento</b>	<b>Frequenza</b>	<b>Modalità di registrazione dei controlli</b>
Banchi ossitaglio bramme	Manutenzione generale	semestrale	Registro
	Pulizia vasche	Trimestrale	
Forni di riscaldamento	Revisione generale	semestrale	
	Controllo / sostituzione materiale refrattario		
	Controllo / manutenzione recuperatore fumi		
	Assorbimento elettrico e tensioni motori e servo-valvole		
Impianti di laminazione Impianto di descagliatura Spianatrice Cesoia Placche di raffreddamento	Revisione generale	semestrale	
Impianto di ossitaglio intestatura	Manutenzione generale	semestrale	
	Pulizia vasche	Trimestrale	
Impianti di ossitaglio rifilatura	Manutenzione generale	annuale	
	Pulizia tavola di taglio	settimanale	
Granigliatrice	Stato di conservazione/manutenzione	quadrimestrale	
	Assorbimento elettrico e tensioni	quadrimestrale	
Impianto acque raffreddamento	Controllo visivo ed eventuale pulizia vasche	trimestrale	
	Controllo visivo ed eventuale pulizia disoleatore	mensile	
	Controllo parametri dosaggi	Mensile	
	Controllo ed eventuale sostituzione filtri a sabbia	trimestrale	

### Controllo sui punti critici

Nelle tabelle 8 e 9 vengono evidenziati i punti critici degli impianti, le specifiche del controllo e gli interventi di manutenzione che devono essere effettuati.

**Tab. 8** – *Punti critici degli impianti e dei processi produttivi*

Impianto	Parametri				Perdite	
	Parametri	Frequenza dei controlli	Fase	Modalità	Sostanza	Modalità di registrazione dei controlli
Forni di riscaldamento	Stato del refrattario	annuale	arresto	visivo e strumentale	nessuna	registro
Aree di deposito temporaneo di rifiuti	Stato generale, ristagni acque, eventi incidentali	mensile	regime	visiva	olii, idrocarburi, altri liquidi	registro
Vasche impianti di raffreddamento	Integrità	annuale	arresto	visiva	Acquedi raffreddamento	registro

**Tab. 9** – *Interventi di manutenzione sui punti critici*

Macchina	Tipo di intervento	Frequenza	Modalità di registrazione dei controlli
Forno di riscaldamento	vari	secondo le indicazioni del costruttore	registro
Aree di deposito temporaneo di rifiuti	pulizia	mensile	
Vasche impianti di raffreddamento	Controllo visivo ed eventuale pulizia	trimestrale	
Aree esterne scoperte pavimentate	Controllo visivo ed eventuale pulizia	Pulizia quindicennale e al bisogno	



Are di stoccaggio (vasche, serbatoi, bacini di contenimento etc)

Nella tabella 10 vengono indicati la metodologia e la frequenza delle prove di tenuta da effettuare sulle strutture adibite allo stoccaggio e sottoposte a controllo periodico (anche strutturale).

**Tab. 10** – *Are di stoccaggio*

Area di stoccaggio	Struttura contenimento	Contenitore			Bacino di contenimento		
		Tipo di controllo	Freq.	Modalità di registrazione	Tipo di controllo	Freq.	Modalità di registrazione
DT1	Area pavimentata coperta con bacino contenimento				Visivo, verifica integrità	mensile	registro
	Fusti e cisterne	visivo	mensile	registro			
DT2	Area pavimentata coperta				Visivo, verifica integrità	mensile	registro
	Big-bags	visivo	mensile	registro			
DT3	Cassone	visivo	mensile	registro			
DT4	Platea dotata di tettoia				Visivo, verifica integrità	mensile	registro
DT5	Platea in acciaio				Visivo, verifica integrità	mensile	registro
DT6	Cassone	visivo	mensile	registro			
DT7	Cassone	visivo	mensile	registro			
DT8	Cassone	visivo	mensile	registro			
<b>Centri di pericolo</b> Ubicazione area di stoccaggio sostanze pericolose pertinenti (*) (**)	Cisterna su bacino di contenimento (gasolio) (S4)	visivo	mensile	registro	verifica integrità	triennale	registro
	Taniche / Fusti su bacino di contenimento o vasca di raccolta (S1, S2, S3)	visivo	mensile	registro	visivo	mensile	registro
					Verifica integrità	Quinquennale	registro
Piazzali (**)	(aree esterne scoperte pavimentate)	Visivo ed eventuale pulizia	Quindicinale e al bisogno	registro			
Avampozzo (**)	pozzetti	Verifica integrità	quinquennale	registro			

\* Cfr. Verifica di sussistenza dell'obbligo di presentazione della relazione di riferimento e relativa cartografia

\*\* I presenti monitoraggi sono svolti ai sensi dell'articolo 29-sexies, le relative verifiche di integrità dovranno essere documentate in apposita relazione a firma di tecnico di ditta specializzata

## Indicatori di prestazione

Nella Tabella 11 vengono individuati gli indicatori di performance che dovranno essere monitorati e registrati a cura del Gestore come strumento di controllo ambientale indiretto.

**Tab. 11** – *Indicatori di performance*

<b>Indicatore e sua descrizione</b>	<b>Unità di misura</b>	<b>Frequenza di monitoraggio e periodo di riferimento</b>	<b>Modalità di registrazione</b>
Consumi di energia elettrica per tonnellata di prodotto finito	MWh/t	semestrale/anno	supporto informatico
Consumi di energia termica per tonnellata di prodotto finito	$mC_{\text{metano}}/t$	semestrale/anno	supporto informatico
Consumo acqua industriale per tonnellata di prodotto finito	$mC_{\text{acqua}}/t$	semestrale/anno	supporto informatico
Rapporto tra acque prelevata ed uso industriale ed acqua scaricata in corpo idrico	$mC_{\text{acqua}}/mC_{\text{refluo}}$	semestrale/anno	supporto informatico

## **ATTIVITÀ A CARICO DELL'ENTE DI CONTROLLO**

Fermo restando quanto previsto in materia di vigilanza, ARPA FVG effettua, con oneri a carico del Gestore e quantificati sulla base delle disposizioni contenute negli allegati IV e V al decreto ministeriale 24 aprile 2008, nell'articolo 3 della LR11/2009 e nella DGR 2924/2009, i controlli di cui all'articolo 3, commi 1 e 2 del DM 24 aprile 2008 secondo le frequenze stabilite dal Piano di ispezione ambientale, pubblicato sul sito della Regione.

Entro il 30 gennaio dell'anno in cui sono programmati i controlli, il Gestore versa ad ARPA FVG la relativa tariffa.


Oneri derivanti da campionamenti su matrici ambientali e/o inquinanti non ricompresi nell'Allegato V al citato DM 24 aprile 2008, sono determinati dal Gestore dell'installazione secondo il vigente tariffario generale di ARPA.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

*dott. Glauco Spanghero*

*documento firmato digitalmente ai sensi del d.lgs. 82/2005*



	REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA
DIREZIONE CENTRALE DIFESA DELL'ambiente, energia e SVILUPPO SOSTENIBILE	
Servizio autorizzazioni per la prevenzione dall'inquinamento	inquinamento@regione.fvg.it suaa@regione.fvg.it ambiente@certregione.fvg.it tel + 39 040 377 4058 I - 34133 Trieste, via Carducci 6

Ö&^ç Á »ÁÇÍ Ì DE ÓÁ^|Á EÍ DEGG SAPI - UD/AIA/8-R

Modifica dell'autorizzazione integrata ambientale per l'esercizio dell'attività di cui al punto 2.3, lettera a), dell'Allegato VIII, alla Parte Seconda, del decreto legislativo 152/2006, svolta dalla Società MARCEGAGLIA PALINI E BERTOLI S.p.A. presso l'installazione sita nel Comune di San Giorgio di Nogaro (UD) e proroga termini prescrizioni dell'AIA stessa.

## IL DIRETTORE

**Visto** il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 (Norme in materia ambientale);

**Vista** la Direttiva 2010/75/UE del Parlamento europeo e del Consiglio relativa alle emissioni industriali (prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento);

**Visto** il decreto legislativo 4 marzo 2014, n. 46 "Attuazione della direttiva 2010/75/UE relativa alle emissioni industriali (prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento)";

**Vista** la legge regionale 30 marzo 2000, n. 7 (Testo unico delle norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso);

**Vista** la legge 7 agosto 1990, n. 241 (Nuove norme sul procedimento amministrativo);

**Vista** la deliberazione della Giunta regionale n. 1363 del 23 luglio 2018 e sue modifiche e integrazioni, recante "Articolazione e declaratoria delle funzioni delle strutture organizzative direzionali della Presidenza della Regione, delle Direzioni centrali e degli Enti regionali", la quale prevede che il Servizio autorizzazioni per la prevenzione dall'inquinamento (di seguito indicato come Servizio competente) curi gli adempimenti regionali in materia di autorizzazioni integrate ambientali;

**Visto** l'articolo 21, comma 1, lettera c), del Regolamento di organizzazione dell'amministrazione regionale e degli Enti regionali, approvato con il decreto del Presidente della Regione 27 agosto 2004, n. 0277/Pres. e successive modifiche ed integrazioni;

**Visto** il decreto del Direttore del Servizio competente n. 5610 dell'11 novembre 2021, con il quale:

1) è stato autorizzato il riesame con valenza di rinnovo, con modifiche, dell'autorizzazione integrata ambientale rilasciata con il decreto del Direttore del Servizio competente n. 8 del 5 gennaio 2011, come aggiornata e prorogata con i decreti del Direttore del Servizio competente n. 1274 del 27 giugno 2011 e n. 535 del 7 aprile 2015, per l'esercizio dell'attività di cui al punto 4.1, lettera h), dell'Allegato VIII, alla Parte Seconda, del D.lgs 152/2006, svolta dalla Società

MARCEGAGLIA PALINI E BERTOLI S.p.A.” con sede legale nel Comune di Gazoldo degli Ippoliti (MN), via dei Bresciani n. 16, identificata dal codice fiscale 03229740109, presso l’installazione sita nel Comune di San Giorgio di Nogaro (UD), via E. Fermi, 28;

2) sono stati sostituiti i decreti del Direttore del Servizio competente n. 8/2011, n. 1274/2011 e n. 535/2015;

**Atteso** che all’Allegato B “LIMITI E PRESCRIZIONI”, “ACQUE SOTTERRANEE E SUOLO (Articolo 29-sexies, comma 6-bis, del decreto legislativo 152/2006)”, “Prescrizioni”, al decreto n. 5610/2021, è stata imposta la seguente prescrizione:

7.1 entro tre mesi dal ricevimento della presente autorizzazione il Gestore deve trasmettere la Relazione prevista dalla Linea Guida di ARPA FVG LG 25.02 Ed.1. Rev.1 del 26/02/2021 «*Monitoraggi aggiuntivi per gli stabilimenti AIA ai sensi dell’articolo 29-sexies comma 6-bis del d.lgs. 152/2006*» per definire le modalità e le frequenze dei controlli previsti dall’articolo 29-sexies, comma 6-bis del d.lgs. 152/2006. La relazione deve essere sottoscritta anche dal Gestore.

La Linea Guida è disponibile sul sito dell’Agenzia all’indirizzo web:

<http://www.arpa.fvg.it/cms/tema/rischi-industriali/normativa/AIA-MONITORAGGI-AGGIUNTIVI.-Linee-Guida.html>

**Vista** la nota del 9 febbraio 2022, trasmessa a mezzo Posta Elettronica Certificata (PEC) l’11 febbraio 2022, acquisita dal Servizio competente il 14 febbraio 2022 con protocollo n. 7580, con la quale il Gestore ha inviato la Relazione tecnica “Proposta di monitoraggi aggiuntivi ai sensi dell’articolo 29-sexies, comma 6-bis, del decreto legislativo 152/2006”;

**Vista** la nota prot. n. 13938 del 10 marzo 2022, trasmessa a mezzo PEC, con la quale il Servizio competente ha inviato ad ARPA FVG la Relazione riguardante la proposta di monitoraggi aggiuntivi di cui all’articolo 29-sexies, comma 6-bis, del decreto legislativo 152/2006, presentata dal Gestore, chiedendo all’Agenzia regionale medesima di esprimere un proprio parere in merito, entro 30 giorni dal ricevimento della nota stessa;

**Vista** la nota prot. n. 10257 /P /GEN/ AIA dell’8 aprile 2022, trasmessa a mezzo PEC l’11 aprile 2022, acquisita dal Servizio competente l’11 aprile 2022 con protocollo n. 20546, con la quale ARPA FVG:

1) ha espresso il parere di competenza, giudicando adeguata l’impostazione della proposta di monitoraggio con cui l’Agenzia regionale stessa, reputa opportuno integrare la Tabella n. 10 – Aree di stoccaggio, del vigente Piano di monitoraggio e controllo;

2) ha messo in evidenza che la relazione pervenuta fa riferimento alla vasca di contenimento in area S1 (bacino di contenimento rifiuti liquidi, cfr: screening della relazione di riferimento) e che è opportuno ricomprendere nei medesimi controlli anche gli altri centri di pericolo (S2 e S3; controllo visivo mensile, verifica di integrità quinquennale);

3) ha inviato, con le opportune modifiche, la Tabella n. 10 – Aree di stoccaggio;

**Atteso** che all’Allegato B “LIMITI E PRESCRIZIONI”, “EMISSIONI CONVOGLIATE IN ATMOSFERA”, “Prescrizioni per tutte le emissioni in atmosfera”, al decreto n. 5610/2021, è stata imposta, tra le altre, la seguente prescrizione:

2.5 Entro quattro mesi dal rilascio del decreto di riesame con valenza di rinnovo AIA, il Gestore deve dare attuazione agli interventi proposti nella relazione tecnica del 28 maggio 2021 “*Analisi delle possibilità di adeguamento / miglioramento dei punti di emissione – Proposte di intervento*” a firma dell’ing. Francesco BURBA per addivenire ad un adeguamento / miglioramento dei punti di campionamento in relazione a quanto disposto dalla Linee guida ARPA FVG di cui al punto precedente;

**Vista** la nota dell'11 marzo 2022, trasmessa a mezzo PEC il 14 marzo 2022, acquisita dal Servizio competente il 14 marzo 2022 con protocollo n. 14542, con la quale il Gestore:

- 1) ha chiesto una proroga, fino al 31 agosto 2022, del termine per l'esecuzione dei lavori indicati nella relazione tecnica del 28 maggio 2021;
- 2) ha comunicato che sono in via di ultimazione i lavori di installazione delle delimitazioni in grigliato metallico ai lati della passerella, mentre il lavoro di modifica delle portelle flangiate laterali potrà essere realizzato durante la prossima fermata prevista per il mese di agosto 2022 (l'intervento potrà essere eventualmente anticipato qualora l'impianto venga fermato per effetto dell'attuale situazione dei mercati internazionali);

**Atteso** che all'Allegato B "LIMITI E PRESCRIZIONI", "SCARICHI IDRICI", "Prescrizioni per gli scarichi idrici", al decreto n. 5610/2021, è stata imposta, tra le altre, la seguente prescrizione:

- 4.5 entro il 20 marzo 2022, il Gestore deve presentare, ai sensi dell'articolo 29-nonies del d.lgs. 152/2006, comunicazione di modifica dell'autorizzazione integrata ambientale, al fine dell'adeguamento dell'attività agli obblighi di collettamento e trattamento delle acque di prima pioggia di cui al Capo II «Norme in materia di acque meteoriche di dilavamento» delle Norme di attuazione del Piano Regionale di Tutela delle Acque;

**Vista** la nota del 15 marzo 2022, trasmessa a mezzo PEC il 14 marzo 2022, acquisita dal Servizio competente il 16 marzo 2022 con protocollo n. 14952, con la quale il Gestore:

- 1) ha chiesto una proroga di 90 giorni e pertanto fino al 18 giugno 2022, del termine per la presentazione della comunicazione di modifica inerente il collettamento e trattamento delle acque di prima pioggia;
- 2) ha comunicato che attualmente sono ancora in fase di valutazione alcuni aspetti legati al recapito delle acque meteoriche ad un canale intubato parallelo alla SP 80 o direttamente nel canale "Fiumicelo", ed alla capienza della vasca di laminazione ai fini dell'invarianza idraulica e che, per quest'ultimo aspetto sono emersi dei particolari tecnici con il Consorzio di Bonifica Pianura Friulana, con importanti ricadute a livello progettuale sia per quanto riguarda il suo posizionamento, poiché non deve interferire con le opere di messa in sicurezza permanente e con le strutture/infrastrutture già presenti nel sito o di progetto, sia per quanto attiene alla gestione delle terre di risulta i cui spostamenti devono essere minimizzati trattandosi di sito inquinato;

**Constatata** la completezza della documentazione amministrativa normativamente richiesta ed acquisita agli atti;

**Ritenuto**, per quanto sopra esposto, di procedere alla modifica dell'autorizzazione integrata ambientale di cui al decreto del Direttore del Servizio competente n. 5610 dell'11 novembre 2021 e, considerate esaustive le motivazioni addotte dal Gestore, di concedere le proroghe richieste per l'adempimento alle prescrizioni sopra evidenziate;

## DECRETA

**1.** E' modificata l'autorizzazione integrata ambientale rilasciata, con il decreto del Direttore del Servizio competente n. 5610 dell'11 novembre 2021, a favore della Società MARCEGAGLIA PALINI E BERTOLI S.p.A." con sede legale nel Comune di Gazoldo degli Ippoliti (MN), via dei Bresciani n. 16, identificata dal codice fiscale 03229740109, per l'esercizio dell'attività di cui al punto 2.3, lettera a), dell'Allegato VIII, alla Parte Seconda, del D.lgs 152/2006, svolta presso l'installazione sita nel Comune di San Giorgio di Nogaro (UD), via E. Fermi, 28.

2. Sono concesse alla Società MARCEGAGLIA PALINI E BERTOLI S.p.A.”:

a) la proroga fino al 31 agosto 2022, del termine per dare attuazione agli interventi proposti nella relazione tecnica del 28 maggio 2021 “Analisi delle possibilità di adeguamento / miglioramento dei punti di emissione – Proposte di intervento”;

b) la proroga di 90 giorni e pertanto fino al 18 giugno 2022, del termine per la presentazione della comunicazione di modifica dell’autorizzazione integrata ambientale, al fine dell’adeguamento dell’attività agli obblighi di collettamento e trattamento delle acque di prima pioggia.

### Art. 1 – Modifica dell’autorizzazione integrata ambientale

1. La Tabella n. 10 – Aree di stoccaggio, contenuta nell’Allegato C, “PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO”, “GESTIONE DELL’IMPIANTO”, “Aree di stoccaggio (vasche, serbatoi , bacini di contenimento ecc.)”, al decreto n. 5610/2021, è sostituita dalla seguente:

**Tab. 10 – Aree di stoccaggio**

Area di stoccaggio	Struttura contenimento	Contenitore			Bacino di contenimento		
		Tipo di controllo	Freq.	Modalità di registrazione	Tipo di controllo	Freq.	Modalità di registrazione
DT1	Area pavimentata coperta con bacino contenimento				Visivo, verifica integrità	mensile	registro
	Fusti e cisterne	visivo	mensile	registro			
DT2	Area pavimentata coperta				Visivo, verifica integrità	mensile	registro
	Big-bags	visivo	mensile	registro			
DT3	Cassone	visivo	mensile	registro			
DT4	Platea dotata di tettoia				Visivo, verifica integrità	mensile	registro
DT5	Platea in acciaio				Visivo, verifica integrità	mensile	registro
DT6	Cassone	visivo	mensile	registro			
DT7	Cassone	visivo	mensile	registro			
DT8	Cassone	visivo	mensile	registro			
<b>Centri di pericolo</b> Ubicazione area di stoccaggio sostanze pericolose pertinenti (*) (**)	Cisterna su bacino di contenimento (gasolio) (54)	visivo	mensile	registro	verifica integrità	triennale	registro
	Taniche / Fusti su bacino di contenimento o vasca di raccolta (S1, S2, S3)	visivo	mensile	registro	visivo	mensile	registro
					Verifica integrità	Quinquennale	registro
Piazzali (**)	(aree esterne scoperte pavimentate)	Visivo ed eventuale pulizia	Quindicinale e al bisogno	registro			
Avampozzo (**)	pozzetti	Verifica integrità	quinquennale	registro			

\* Cfr. Verifica di sussistenza dell’obbligo di presentazione della relazione di riferimento e relativa cartografia

\*\* I presenti monitoraggi sono svolti ai sensi dell'articolo 29-sexies, le relative verifiche di integrità dovranno essere documentate in apposita relazione a firma di tecnico di ditta specializzata

2. La prescrizione n. 2.5, contenuta nell'Allegato B, "LIMITI E PRESCRIZIONI", "EMISSIONI CONVOGLIATE IN ATMOSFERA", "Prescrizioni per tutte le emissioni in atmosfera", al decreto del Direttore del Servizio competente n. 5610 dell'11 novembre 2021, è sostituita dalla seguente:

2.5 il Gestore, **entro il termine del 31 agosto 2022**, deve dare attuazione agli interventi proposti nella relazione tecnica del 28 maggio 2021 "*Analisi delle possibilità di adeguamento / miglioramento dei punti di emissione – Proposte di intervento*" a firma dell'ing. Francesco BURBA per addivenire ad un adeguamento / miglioramento dei punti di campionamento in relazione a quanto disposto dalla Linee guida ARPA FVG di cui al punto precedente.

3. La prescrizione n. 4.5, contenuta nell'Allegato B, "LIMITI E PRESCRIZIONI", "SCARICHI IDRICI", "Prescrizioni per gli scarichi idrici", al decreto del Direttore del Servizio competente n. 5610 dell'11 novembre 2021, è sostituita dalla seguente:

4.5 **entro il termine del 18 giugno 2022**, il Gestore deve presentare, ai sensi dell'articolo 29-nonies del d.lgs. 152/2006, comunicazione di modifica dell'autorizzazione integrata ambientale, al fine dell'adeguamento dell'attività agli obblighi di collettamento e trattamento delle acque di prima pioggia di cui al Capo II «*Norme in materia di acque meteoriche di dilavamento*» delle Norme di attuazione del Piano Regionale di Tutela delle Acque.

## **Art. 2 – Disposizioni finali**

1. Restano in vigore, per quanto compatibili con il presente provvedimento, le condizioni e le prescrizioni di cui al decreto n. 5610/2021.

2. Copia del presente decreto è trasmessa alla Società Marcegaglia Palini e Bertoli S.p.A., al Comune di San Giorgio di Nogaro, ad ARPA SOC Pressioni sull'Ambiente - SOS Pareri e supporto per le autorizzazioni ambientali, all'Azienda per l'Assistenza Sanitaria n. 2 "Bassa Friulana – Isontina", al CAFC S.p.A., al Consorzio di Sviluppo Economico del Friuli (COSEF), al Consorzio Bonifica Pianura Friulana, all'Autorità Unica per i Servizi Idrici e Rifiuti (AUSIR) e al Ministero della Transizione Ecologica.

3. Ai sensi dell'articolo 29-quater, comma 13 e dell'articolo 29-decies, comma 2 del decreto legislativo 152/2006, copia del presente provvedimento, di ogni suo aggiornamento e dei risultati del controllo delle emissioni richiesti dalle condizioni del presente decreto, è messa a disposizione del pubblico per la consultazione presso la Direzione centrale difesa dell'ambiente, energia e sviluppo sostenibile, Servizio autorizzazioni per la prevenzione dall'inquinamento, con sede in Trieste, via Carducci, 6.

4. Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale al TAR entro 60 giorni, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni, dal ricevimento del presente decreto.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO


dott. Glauco Spanghero

documento firmato digitalmente ai sensi del d.lgs. 82/2005



ambd2



	REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA
DIREZIONE CENTRALE DIFESA DELL'ambiente, energia e SVILUPPO SOSTENIBILE	
Servizio autorizzazioni per la prevenzione dall'inquinamento	inquinamento@regione.fvg.it saaa@regione.fvg.it ambiente@certregione.fvg.it tel + 39 040 377 4058 I - 34133 Trieste, via Carducci 6

Ö^&^ç Á »Á Î F E D E Ó Á ^ | Á F F F D C G F SAPI - UD/AIA/8-R

Riesame, con modifiche, dell'autorizzazione integrata ambientale per l'esercizio dell'attività di cui al punto 2.3, lettera a), dell'Allegato VIII, alla Parte Seconda, del decreto legislativo 152/2006, svolta dalla Società MARCEGAGLIA PALINI E BERTOLI S.p.A. presso l'installazione sita nel Comune di San Giorgio di Nogaro (UD).

## IL DIRETTORE

**Visto** il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 (Norme in materia ambientale);

**Vista** la Direttiva 2010/75/UE del Parlamento europeo e del Consiglio relativa alle emissioni industriali (prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento);

**Visto** il decreto legislativo 4 marzo 2014, n. 46 "Attuazione della direttiva 2010/75/UE relativa alle emissioni industriali (prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento)";

**Vista** la Circolare ministeriale prot. n. 22295 GAB del 27 ottobre 2014, recante le linee di indirizzo sulle modalità applicative della disciplina in materia di prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento, recato dal titolo III-bis alla Parte seconda del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, alla luce delle modifiche introdotte dal decreto legislativo 4 marzo 2014, n. 46;

**Vista** la Delibera della Giunta regionale 30 gennaio 2015, n. 164, recante linee di indirizzo regionali sulle modalità applicative della disciplina dell'Autorizzazione Integrata Ambientale, a seguito delle modifiche introdotte dal D.Lgs. 46/2014 e ad integrazione della circolare ministeriale 22295/2014;

**Visto** il documento "Reference Document on Best Available Techniques (BREFs) in the Ferrous Metals Processing Industry (December 2001), section A.5 (Best available techniques for hot and cold forming) for activity 2.3 a): processing of ferrous metals operation of hot-rolling mills with a capacity exceeding 20 tonnes of crude steel per hour" (in reference of translation of the Executive Summary - 1° dicembre 2006) – BREF code FMP;

**Visto** il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 1 marzo 1991 (Limiti massimi di esposizione al rumore negli ambienti abitativi e nell'ambiente esterno);

**Vista** la Legge 26 ottobre 1995, n. 447 (Legge quadro sull'inquinamento acustico);

**Visto** il DPCM 14 novembre 1997 (Determinazione dei valori limite delle sorgenti sonore);

**Vista** la legge regionale 18 giugno 2007, n. 16, "Norme in materia di tutela dall'inquinamento atmosferico e dall'inquinamento acustico";

**Visto** il Decreto legislativo 17 febbraio 2017, n. 42 (Disposizioni in materia di armonizzazione della normativa nazionale in materia di inquinamento acustico, a norma dell'articolo 19, comma 2, lettere a), b), c), d), e), f) e h) della legge 30 ottobre 2014, n. 161);

**Vista** la Delibera della Giunta regionale n. 307 del 24 febbraio 2017 di approvazione, in via definitiva, dell'elaborato documentale recante "Definizione dei criteri per la predisposizione dei Piani comunali di risanamento acustico, ai sensi dell'articolo 18, comma 1, lettera d), della legge regionale 16/2007 e dei criteri per la redazione dei Piani aziendali di risanamento acustico, di cui all'articolo 31, della legge regionale 16/2007";

**Vista** la legge regionale 30 marzo 2000, n. 7 (Testo unico delle norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso);

**Vista** la legge 7 agosto 1990, n. 241 (Nuove norme sul procedimento amministrativo);

**Visto** il decreto del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare di concerto con il Ministro dello sviluppo economico e il Ministro dell'economia e delle finanze del 24 aprile 2008 (Modalità, anche contabili, e tariffe da applicare in relazione alle istruttorie ed ai controlli previsti dal decreto legislativo 18 febbraio 2005, n. 59);

**Visti**, altresì, l'articolo 6, commi da 22 a 24 della legge regionale 18 gennaio 2006, n. 2 (Legge finanziaria 2006), nonché l'articolo 3 della legge regionale del 4 giugno 2009, n. 11 (Misure urgenti in materia di sviluppo economico regionale, sostegno al reddito dei lavoratori e delle famiglie, accelerazione dei lavori pubblici), in materia di tariffe dell'autorizzazione integrata ambientale;

**Vista** la deliberazione della Giunta regionale 22 dicembre 2009, n. 2924, con la quale sono state emanate le linee guida per la determinazione delle tariffe di cui al decreto ministeriale 24 aprile 2008;

**Vista** la deliberazione della Giunta regionale n. 1363 del 23 luglio 2018 e sue modifiche e integrazioni, recante "Articolazione e declaratoria delle funzioni delle strutture organizzative direzionali della Presidenza della Regione, delle Direzioni centrali e degli Enti regionali", la quale prevede che il Servizio autorizzazioni per la prevenzione dall'inquinamento (di seguito indicato come Servizio competente) curi gli adempimenti regionali in materia di autorizzazioni integrate ambientali;

**Visto** l'articolo 21, comma 1, lettera c), del Regolamento di organizzazione dell'amministrazione regionale e degli Enti regionali, approvato con il decreto del Presidente della Regione 27 agosto 2004, n. 0277/Pres. e successive modifiche ed integrazioni;

**Visto** il decreto del Direttore del Servizio competente n. 8 del 5 gennaio 2011, con il quale è stata rilasciata, alla Società EVRAZ PALINI E BERTOLI S.p.A. con sede legale in Comune di San Giorgio di Nogaro (UD), via E. Fermi, 28, ai sensi dell'art. 5 del decreto legislativo 59/2005, l'autorizzazione integrata ambientale per l'adeguamento, alle disposizioni del decreto legislativo 59/2005, del funzionamento di un impianto di cui al punto 2.3, lettera a), dell'Allegato I, al decreto legislativo medesimo (Impianti destinati alla trasformazione di metalli ferrosi mediante laminazione a caldo con una capacità superiore a 20 tonnellate di acciaio grezzo all'ora), sito in Comune di San Giorgio di Nogaro (UD), via E. Fermi, 28;

**Visto** il decreto del Direttore del Servizio competente n. 1274 del 27 giugno 2011, con il quale è stata aggiornata l'autorizzazione integrata ambientale di cui al decreto n. 8/2011;

**Visto** il decreto del Direttore del Servizio competente n. 535 del 7 aprile 2015, con il quale la scadenza dell'autorizzazione integrata ambientale di cui al decreto n. 8/2011, è stata prorogata fino al 5 gennaio 2021;

**Visto** il decreto del Direttore del Servizio competente n. 5208 del 30 dicembre 2019, con il quale è stato approvato il "Piano d'ispezione ambientale presso le installazioni soggette ad Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA)", ai sensi dell'articolo 29-decies, commi 11-bis e 11-ter, del decreto legislativo 152/2006 per il triennio 2020 - 2021 - 2022";

**Visto** il decreto del Direttore del Servizio competente n. 5265 del 30 dicembre 2020, con il quale è stato approvato l'aggiornamento dell'Allegato C del decreto n. 5208/2019 "Piano delle visite ispettive e dei campionamenti a carico di ARPA FVG per l'anno 2021";

**Vista** la nota del 25 ottobre 2019, trasmessa a mezzo Posta Elettronica Certificata (PEC) il 4 novembre 2019, acquisita dal Servizio competente il 5 novembre 2019 con protocollo n. 52322, con la quale la Società Evraz Palini e Bertoli S.p.A. ha comunicato, ai sensi dell'articolo 29-nonies del d.lgs. 152/2006, l'intenzione di realizzare le seguenti modifiche (**Aggiornamento n. 2**):

- 1) installazione di una nuova macchina automatica di taglio termico e potenziamento dei relativi sistemi di abbattimento;
- 2) sostituzione dei tre gruppi elettronici di emergenza esistenti con uno più performante, alimentato a gasolio e avente una potenza nominale di 280 KW, inferiore a quella dei gruppi elettronici da dismettere (KW 445);

**Vista** la nota prot. n. 50809 del 24 ottobre 2019, trasmessa a mezzo PEC, con la quale il Servizio Valutazioni Ambientali della Direzione centrale difesa dell'ambiente, energia e sviluppo sostenibile ha comunicato alla Società Evraz Palini e Bertoli S.p.A. che la variante progettuale in esame non determina modifiche significative agli impatti esistenti per le diverse componenti ambientali che possano dare luogo a notevoli ripercussioni negative sull'ambiente e che quindi, non rientrando nella categoria progettuale punto 8, lettera t), dell'Allegato IV, del decreto legislativo 152/2006, non sia da assoggettare alla procedura di verifica di assoggettabilità a VIA di cui all'articolo 19 del decreto legislativo medesimo;

**Vista** la nota del 14 novembre 2019, trasmessa a mezzo PEC, acquisita dal Servizio competente nella medesima data con protocollo n. 54458, con la quale la Società Evraz Palini e Bertoli S.p.A. ha comunicato che, per prolungate difficoltà di mercato, l'impianto denominato "Forno a spinta verde" ed il relativo punto di emissione E1, verrà fermato fino a data da destinarsi;

**Vista** la nota prot. n. 56509 del 27 novembre 2019, trasmessa a mezzo PEC, con la quale il Servizio competente ha trasmesso, a fini istruttori, la nota del Gestore datata 25 ottobre 2019, al Comune di San Giorgio di Nogaro, ad ARPA SOS Pareri e supporto per le autorizzazioni ambientali, all'Azienda per l'Assistenza Sanitaria n. 2 "Bassa Friulana - Isontina", al CAFC S.p.A., al Consorzio di Sviluppo Economico del Friuli (COSEF), all'Autorità Unica per i Servizi Idrici e Rifiuti (AUSIR), al Servizio disciplina gestione rifiuti e siti inquinati della Direzione centrale difesa dell'ambiente, energia e sviluppo sostenibile e al Servizio autorizzazioni uniche ambientali e disciplina degli scarichi della Direzione centrale difesa dell'ambiente, energia e sviluppo sostenibile, comunicando che le modifiche sopra menzionate sono da ritenersi non sostanziali ed invitando gli Enti partecipanti all'istruttoria a formulare, entro il termine di 30 giorni dal ricevimento della nota stessa, eventuali osservazioni in merito;

**Vista** la nota prot. n. 20748 del 28 novembre 2019, trasmessa a mezzo PEC, acquisita dal Servizio competente nella medesima data con protocollo n. 56838, con la quale il Comune di San Giorgio di Nogaro (UD) ha comunicato di non ritenere necessario avanzare osservazioni e/o integrazioni in merito alle modifiche comunicate;

**Vista** la nota prot. n. 41707 / P / GEN/ PRA del 16 dicembre 2019, trasmessa a mezzo PEC, acquisita dal Servizio competente il 17 dicembre 2019 con protocollo n. 59950, con la quale ARPA ha comunicato di non rilevare elementi ostativi alla realizzazione degli interventi proposti, ha proposto l'inserimento di alcune prescrizioni e ha chiesto di modificare il Piano di monitoraggio e controllo;

**Vista** la nota del 30 dicembre 2019, trasmessa a mezzo PEC, acquisita dal Servizio competente nella medesima data con protocollo n. 61668, con la quale la Società EVRAZ PALINI E BERTOLI S.R.L. e la Società MARCEGAGLIA PALINI E BERTOLI S.p.A. con sede legale nel Comune di Gazoldo degli Ippoliti (MN), via dei Bresciani, 16:

1) hanno dichiarato che con delibera dell'Assemblea straordinaria del 2 dicembre 2019, (Repertorio n. 83797/32748 del notaio dott. Massimo Bertolucci) la Società Evraz Palini e Bertoli S.r.l. ha deliberato la sua trasformazione dall'attuale sua forma a quella di società per azioni, adottando la ragione sociale "MARCEGAGLIA PALINI E BERTOLI S.p.A." e trasferendo la sede legale nel Comune di Gazoldo degli Ippoliti (MN), via dei Bresciani n. 16;

2) hanno chiesto che l'autorizzazione integrata ambientale rilasciata, con i decreti n. 8/2011, n. 1274/2011 e n. 535/2015, alla Società Evraz Palini e Bertoli S.r.l., venga volturata a favore della Società Marcegaglia Palini e Bertoli S.p.A.;

3) hanno dichiarato che nulla è variato circa l'attività autorizzata con i provvedimenti passati ed i relativi aggiornamenti e comunicazioni;

**Vista** l'istanza datata 2 luglio 2020, trasmessa a mezzo Posta Elettronica Certificata (PEC), acquisita dal Servizio competente nella medesima data con protocollo n. 30980, n. 30981, n. 30982, n. 30987, n. 30989 e n. 30991, con la quale la Società MARCEGAGLIA PALINI E BERTOLI S.p.A. ha chiesto, ai sensi dell'articolo 29-octies, del decreto legislativo 152/2006, il riesame con valenza di rinnovo dell'autorizzazione integrata ambientale, inviando un aggiornamento di tutte le informazioni di cui all'articolo 29-ter, comma 1, del decreto legislativo medesimo;

**Viste** le note prot. n. 35376, prot. n. 35377, prot. n. 35467 e prot. n. 35468 del 28 luglio 2020, trasmesse a mezzo PEC, con le quali il Servizio competente:

1) ha comunicato alla Società Marcegaglia Palini e Bertoli S.p.A., ai sensi dell'articolo 29-quater, comma 3, del decreto legislativo 152/2006, l'avvio del procedimento amministrativo per il riesame con valenza di rinnovo dell'autorizzazione integrata ambientale per l'esercizio dell'attività di cui al punto 2.3, lettera a), dell'Allegato VIII, alla Parte Seconda, del decreto legislativo 152/2006, svolta presso l'installazione sita nel Comune di San Giorgio di Nogaro (UD), via E. Fermi, 28;

2) ha inviato al Comune di San Giorgio di Nogaro, ad ARPA SOS Pareri e supporto per le autorizzazioni ambientali, all'Azienda Sanitaria Universitaria Friuli Centrale, al CAFC S.p.A., al Consorzio di Sviluppo Economico del Friuli (COSEF), all'Autorità Unica per i Servizi Idrici e Rifiuti (AUSIR), al Servizio disciplina gestione rifiuti e siti inquinati della Direzione centrale difesa dell'ambiente, energia e sviluppo sostenibile e al Servizio Gestione risorse idriche della Direzione centrale difesa dell'ambiente, energia e sviluppo sostenibile, l'istanza di riesame dell'AIA e tutta la documentazione tecnica alla stessa allegata;

3) ha convocato, per il giorno 29 settembre 2020, la prima Conferenza di servizi per l'acquisizione dei pareri di competenza, in merito al riesame dell'AIA;

**Atteso** che ai sensi dell'articolo 29-quater, comma 3, del decreto legislativo 152/2006, in data 28 luglio 2020, il Servizio competente ha pubblicato nel sito web della Regione, l'annuncio recante l'indicazione della localizzazione dell'installazione ed il nominativo del gestore, nonché gli uffici presso i quali è possibile prendere visione degli atti e trasmettere le osservazioni;

**Rilevato** che non sono pervenute osservazioni in forma scritta da parte dei soggetti interessati nel termine di 30 (trenta) giorni dalla data di pubblicazione del sopraccitato annuncio;

**Vista** la nota del 14 agosto 2020, trasmessa a mezzo PEC il 18 agosto 2020, acquisita dal Servizio competente il 18 agosto 2020 con protocollo n. 38755, con la quale la Società Marcegaglia Palini e Bertoli S.p.A.

1) ha inviato integrazioni volontarie riguardanti una modifica da apportare a seguito di una rivalutazione della logistica dei reparti, che consiste nell'installazione di un nuovo banco di taglio affiancandolo all'esistente banco di taglio-rifilatura, collegato al punto di emissione E5;

2) ha specificato:

a) che detta modifica sarà attuata mediante l'installazione del nuovo banco di taglio, lo spostamento di uno dei due esistenti portali di taglio e la riconfigurazione delle tubazioni di raccordo;

b) che si tratta di una modifica gestionale, per rendere più efficienti le operazioni di taglio e che pertanto non cambierà nulla in merito alla capacità produttiva dell'installazione;

c) che non varieranno quantità e qualità delle emissioni in atmosfera, in quanto l'impianto di captazione e abbattimento è stato recentemente potenziato per l'installazione del nuovo portale ed è quindi adeguato alla nuova configurazione;

d) che non sarà modificata la posizione del punto id e emissione E5;

**Vista** la nota prot. n. 42450 del 10 settembre 2020, trasmessa a mezzo PEC, con la quale il Servizio competente ha inviato al Comune di San Giorgio di Nogaro, ad ARPA SOS Pareri e supporto per le autorizzazioni ambientali, all'Azienda Sanitaria Universitaria Friuli Centrale, al CAFC S.p.A., al Consorzio di Sviluppo Economico del Friuli (COSEF), all'Autorità Unica per i Servizi Idrici e Rifiuti (AUSIR), al Servizio disciplina gestione rifiuti e siti inquinati della Direzione centrale difesa dell'ambiente, energia e sviluppo sostenibile e al Servizio Gestione risorse idriche della Direzione centrale difesa dell'ambiente, energia e sviluppo sostenibile, la documentazione fornita dalla Società Marcegaglia Palini e Bertoli S.p.A. con la citata nota del 14 agosto 2020;

**Vista** la nota prot. n. 39727 del 25 agosto 2020, trasmessa a mezzo PEC, con la quale il Servizio disciplina gestione rifiuti e siti inquinati della Regione ha espresso parere favorevole al riesame dell'AIA e ha proposto l'adozione di alcune prescrizioni;

**Vista** la nota prot. n. 11766 del 28 agosto 2020, trasmessa a mezzo PEC, acquisita dal Servizio competente nella medesima data con protocollo n. 40491, con la quale il Comune di San Giorgio di Nogaro ha comunicato di non ritenere necessario avanzare osservazioni e/o integrazioni in merito al riesame dell'AIA e ha espresso il proprio parere favorevole;

**Visto** il verbale della prima Conferenza di servizi del 29 settembre 2020, dal quale risulta, tra l'altro, che:

1) il rappresentante della Regione ha dato lettura:

a) della nota prot. n. 45886 del 28 settembre 2020, trasmessa a mezzo PEC, con la quale il Servizio disciplina gestione rifiuti della Regione ha comunicato che per l'emissione del proprio parere è preventivamente necessario acquisire il progetto operativo di bonifica prescritto con il decreto n. 2801/AMB-SGRIF del 21 settembre 2017, in quanto alcuni interventi di adeguamento previsti nell'ambito dell'autorizzazione integrata ambientale dovranno necessariamente integrarsi con lo stesso;

b) della nota prot. n. 59129/20 del 24 settembre 2020, trasmessa a mezzo PEC, acquisita dal Servizio competente il 25 settembre 2020 con protocollo n. 45440, con la quale il CAFC S.p.A. ha evidenziato che al fine dell'emissione del parere di competenza relativo agli scarichi idrici

recapitanti nel sistema fognario consortile, è necessario acquisire della documentazione e delle informazioni tecniche integrative meglio specificate nella nota stessa;

c) della nota prot. n. 28380/P / GEN/ PRA\_VAL del 28 settembre 2020, trasmessa a mezzo PEC, acquisita dal Servizio competente nella medesima data con protocollo n. 45830, con la quale ARPA FVG ha espresso le proprie considerazioni circa la capacità produttiva dell'installazione, la relazione di riferimento, le emissioni convogliate e diffuse in atmosfera, le aree di deposito e della gestione delle acque meteoriche, nonché l'emungimento delle acque dai pozzi e ha chiesto, a tale riguardo, chiarimenti ed integrazioni documentali;

2) il rappresentante di ARPA FVG:

a) ha specificato che il link corretto per il download delle Linee Guida ARPA FVG «Attività di campionamento delle emissioni convogliate in atmosfera – requisiti tecnici delle postazioni ai sensi della UNI EN 15259:2008 e del d.lgs. 81/2008 e s.m.i.»:

[http://www.arpa.fvg.it/export/sites/default/tema/aria/utilita/Documenti\\_e\\_presentazioni/linee\\_guida\\_docs/2019lug19\\_arpafvg\\_lg22\\_03\\_e2\\_ro\\_attivita\\_campionamento\\_camino.pdf](http://www.arpa.fvg.it/export/sites/default/tema/aria/utilita/Documenti_e_presentazioni/linee_guida_docs/2019lug19_arpafvg_lg22_03_e2_ro_attivita_campionamento_camino.pdf)

b) ha chiesto chiarimenti in merito ai quantitativi della sostanza nr. 5 che risulta essere presente in tabella 2 con un quantitativo di 40 lt. ed in tabella 4 con un quantitativo di 4 lt. (rif. relazione di riferimento);

c) ha precisato che la sostanza per cui si chiedono chiarimenti in merito all'ubicazione e modalità di stoccaggio è la nr. 11 e non la nr. 1 come riportato nel parere ARPA FVG (rif. relazione di riferimento);

3) il Direttore del Servizio risorse idriche della Regione ha ricordato che il termine degli interventi di adeguamento rispetto alle previsioni del PTA è fissato per il mese di marzo 2022;

4) il rappresentante della Regione:

a) ha dato lettura della nota prot. n. 29824 del 26 giugno 2020 con la quale il Servizio valutazioni ambientali ha comunicato che la variante progettuale relativa all'emissione convogliata in atmosfera E5, relativa all'aumento della portata massima da 24.000 Nmc/h a 40.000 Nmc/h, non determina modifiche significative agli impatti esistenti per le diverse componenti ambientali e non comporta notevoli ripercussioni negative sull'ambiente e che per tali ragioni, non rientrando nella categoria progettuale di cui al punto 8, lettera t), dell'Allegato IV, del d.lgs. 152/2006, non è da assoggettare alla procedura di verifica di assoggettabilità alla VIA di cui all'articolo 19 del decreto legislativo medesimo;

b) ha specificato che la variazione della portata massima da 24.000 Nmc/h a 40.000 Nmc/h dell'emissione E5 è valutata ai fini AIA, nell'ambito del procedimento di riesame con valenza di rinnovo dell'autorizzazione integrata ambientale;

5) il rappresentante della Società ha specificato che per motivazioni legate all'organizzazione d'azienda trasmetterà specifica comunicazione di modifica non sostanziale AIA per la variazione impiantistica dell'emissione E5, in ragione di poter disporre di tempi certi circa la messa in esercizio del nuovo impianto come proposto;

6) la Conferenza di servizi ha preso atto di quanto avanzato dal rappresentante della Società;

7) la Conferenza di servizi ha ritenuto necessario che la Società trasmetta, entro 90 giorni dal ricevimento del verbale della Conferenza stessa, la documentazione integrativa richiesta;

**Vista** la nota prot. n. 47306 del 6 ottobre 2020, trasmessa a mezzo PEC, con la quale il Servizio competente:

1) ha inviato alla Società Marcegaglia Palini e Bertoli S.p.A., al Comune di San Giorgio di Nogaro,



ad ARPA SOS Pareri e supporto per le autorizzazioni ambientali, all'Azienda Sanitaria Universitaria Friuli Centrale, al CAFC S.p.A., al Consorzio di Sviluppo Economico del Friuli (COSEF), all'Autorità Unica per i Servizi Idrici e Rifiuti (AUSIR), al Servizio disciplina gestione rifiuti e siti inquinati della Direzione centrale difesa dell'ambiente, energia e sviluppo sostenibile e al Servizio Gestione risorse idriche della Direzione centrale difesa dell'ambiente, energia e sviluppo sostenibile, copia del verbale della Conferenza di servizi svoltasi in data 29 settembre 2020 e di tutta la documentazione nello stesso indicata;

2) ha chiesto al Gestore di inviare, in copia digitale, entro 90 giorni dal ricevimento della nota stessa, le integrazioni richieste in sede di Conferenza di servizi;

**Vista** la nota del 14 dicembre 2020, trasmessa a mezzo PEC, acquisita dal Servizio competente nella medesima data con protocollo n. 61056, con la quale la Società Marcegaglia Palini e Bertoli S.p.A. ha chiesto una proroga di 90 giorni del termine per la presentazione della documentazione integrativa richiesta in sede di Conferenza di servizi, in ragione della presentazione del progetto di bonifica e dei ritardi e rallentamenti dovuti alle misure per l'emergenza COVID-19;

**Vista** la nota prot. n. 63013 del 23 dicembre 2020, trasmessa a mezzo PEC, con la quale il Servizio competente ha concesso alla Società Marcegaglia Palini e Bertoli S.p.A. la proroga di 90 giorni richiesta per la presentazione della documentazione integrativa;

**Vista** la nota prot. n. 4143 del 26 gennaio 2021, trasmessa a mezzo PEC, con la quale il Servizio competente ha comunicato alla Società Marcegaglia Palini e Bertoli S.p.A. che dalla verifica degli importi della tariffa versata per l'istruttoria di riesame dell'AIA, è emersa una differenza tra quanto dovuto e quanto effettivamente pagato, in ragione di una diversa valutazione di alcune voci dei costi istruttori e ha chiesto alla Società stessa di versare, ad integrazione di quanto già effettivamente pagato, la somma di euro 1.187,50 (millecentoottantasette/50), trasmettendo copia della quietanza di avvenuto pagamento;

**Vista** la nota del 18 marzo 2021, trasmessa a mezzo PEC il 24 marzo 2021, acquisita dal Servizio competente il 24 marzo 2021 con protocollo n. 16964, con la quale la Società Marcegaglia Palini e Bertoli S.p.A. ha comunicato, ai sensi dell'articolo 29-nonies, del decreto legislativo 152/2006, l'intenzione di realizzare le seguenti modifiche (**Aggiornamento n. 3**):

- variazione del sistema di espulsione dei fumi del banco ossitaglio lamiere, al fine di rendere indipendenti i due impianti di aspirazione ed espulsione dei fumi dei due banchi taglio lamiere (emissione E5), con la realizzazione di un nuovo punto di emissione (E6);

**Vista** la nota prot. n. 7195 del 9 febbraio 2021, trasmessa a mezzo PEC, con la quale il Servizio Valutazioni Ambientali della Direzione centrale difesa dell'ambiente, energia e sviluppo sostenibile ha comunicato alla Società Marcegaglia Palini e Bertoli S.p.A. che la variante progettuale in esame non determina modifiche significative agli impatti esistenti per le diverse componenti ambientali che possano dare luogo a notevoli ripercussioni negative sull'ambiente e che quindi, non rientrando nella categoria progettuale punto 8, lettera t), dell'Allegato IV, del decreto legislativo 152/2006, non sia da assoggettare alla procedura di verifica di assoggettabilità a VIA di cui all'articolo 19 del decreto legislativo medesimo;

**Vista** la nota prot. n. 19346 del 2 aprile 2021, trasmessa a mezzo PEC, con la quale il Servizio competente ha trasmesso, a fini istruttori, la nota del Gestore datata 18 marzo 2021, al Comune di San Giorgio di Nogaro, ad ARPA SOS Pareri e supporto per le autorizzazioni ambientali, all'Azienda Sanitaria Universitaria Friuli Centrale, al CAFC S.p.A., al Consorzio di Sviluppo Economico del Friuli (COSEF), all'Autorità Unica per i Servizi Idrici e Rifiuti (AUSIR), al Servizio disciplina gestione rifiuti e siti inquinati della Direzione centrale difesa dell'ambiente, energia e sviluppo sostenibile e al Servizio Gestione risorse idriche della Direzione centrale difesa dell'ambiente, energia e sviluppo sostenibile, comunicando che le modifiche sopra

menzionate sono da ritenersi non sostanziali ed invitando gli Enti partecipanti all'istruttoria a formulare, entro il termine di 30 giorni dal ricevimento della nota stessa, eventuali osservazioni in merito;

**Vista** la nota prot. n. 15104 / P / GEN/ AIA del 19 maggio 2021, trasmessa a mezzo PEC, acquisita dal Servizio competente nella medesima data con protocollo n. 28773, con la quale ARPA ha formulato le proprie osservazioni e proposto delle prescrizioni;

**Vista** la nota del 3 agosto 2021, trasmessa a mezzo PEC, acquisita al Servizio competente nella medesima data con protocollo n. 42766, con la quale la Società Marcegaglia Palini e Bertoli S.p.A. ha comunicato che in data 19 agosto 2021 sarà messo in esercizio il nuovo punto di emissione E6 riguardante la modifica non sostanziale di cui alla comunicazione del 18 marzo 2021;

**Vista** la nota del 29 marzo 2021, trasmessa a mezzo PEC, acquisita dal Servizio competente nella medesima data con protocollo n. 18120, con la quale la Società Marcegaglia Palini e Bertoli S.p.A. ha inviato le integrazioni documentali richieste con la nota regionale del 6 ottobre 2020 e la quietanza del pagamento integrativo della tariffa istruttoria;

**Vista** la nota prot. n. 20446 del 9 aprile 2021, trasmessa a mezzo PEC, con la quale il Servizio competente:

1) ha inviato al Comune di San Giorgio di Nogaro, ad ARPA SOS Pareri e supporto per le autorizzazioni ambientali, all'Azienda Sanitaria Universitaria Friuli Centrale, al CAFC S.p.A., al Consorzio di Sviluppo Economico del Friuli (COSEF), all'Autorità Unica per i Servizi Idrici e Rifiuti (AUSIR), al Servizio disciplina gestione rifiuti e siti inquinati della Direzione centrale difesa dell'ambiente, energia e sviluppo sostenibile e al Servizio Gestione risorse idriche della Direzione centrale difesa dell'ambiente, energia e sviluppo sostenibile, la documentazione integrativa fornita dal Gestore con la nota del 29 marzo 2021;

2) ha convocato, per il giorno 1 giugno 2021, la seconda Conferenza di servizi per l'acquisizione dei pareri di competenza in merito al riesame dell'autorizzazione integrata ambientale;

**Vista** la nota del 28 maggio 2021, trasmessa a mezzo PEC, acquisita dal Servizio competente nella medesima data con protocollo n. 30444, con la quale la Società Marcegaglia Palini e Bertoli S.p.A. ha inviato la Relazione tecnica relativa all'analisi delle possibilità di adeguamento/miglioramento delle emissioni convogliate in atmosfera dell'installazione, a riscontro di quanto emerso in sede di Conferenza di servizi del 29 settembre 2020 e di quanto evidenziato da ARPA FVG nella propria nota prot. n. 28380 del 28 settembre 2020;

**Atteso** che:

1) con nota prot. n. 30458 del 28 maggio 2021, trasmessa a mezzo PEC, il Servizio competente ha inviato al Gestore del servizio idrico integrato CAFC S.p.A. il parere espresso dal Servizio gestione risorse idriche della Direzione centrale difesa dell'ambiente, energia e sviluppo sostenibile, riguardo lo scarico di acque reflue industriali (comprese le acque di prima pioggia) fuori fognatura, al fine di acquisire, da parte del gestore stesso, un parere tecnico circa la possibilità di ricevere nella pubblica fognatura le acque di prima pioggia o parte di esse;

2) con nota prot. n. 119264/21 del 7 settembre 2021, trasmessa a mezzo PEC l'8 settembre 2021, acquisita dal Servizio competente l'8 settembre 2021 con protocollo n. 48820, il Gestore del servizio idrico integrato CAFC S.p.A. ha precisato che si esprimerà sulla ammissibilità dello scarico in rete fognaria, anche parziale, o motivato diniego, sulla base delle soluzioni progettuali proposte e della ricettività del sistema fognatura-depurazione in esercizio;

3) con le note prot. n. 30467 del 28 maggio 2021, prot. n. 33294 del 14 giugno 2021, prot. n. 36156 del 29 giugno 2021 e prot. n. 48072 del 3 settembre 2021, il Servizio competente:

a) ha inviato al Comune di San Giorgio di Nogaro, ad ARPA SOS Pareri e supporto per le autorizzazioni ambientali, all'Azienda Sanitaria Universitaria Friuli Centrale (ASU FC), al CAFC S.p.A., al Consorzio di Sviluppo Economico del Friuli (COSEF), all'Autorità Unica per i Servizi Idrici e Rifiuti (AUSIR), al Servizio disciplina gestione rifiuti e siti inquinati della Direzione centrale difesa dell'ambiente, energia e sviluppo sostenibile e al Servizio Gestione risorse idriche della Direzione centrale difesa dell'ambiente, energia e sviluppo sostenibile copia della documentazione di verifica di conformità delle emissioni convogliate in atmosfera ai requisiti delle Linee guida 22.03 del 24 maggio 2016 di ARPA FVG, fornita dalla Società Marcegaglia Palini e Bertoli S.p.A. in data 28 maggio 2021;

b) ha inviato al Consorzio di Bonifica Pianura Friulana tutta la documentazione inerente il riesame dell'AIA, essendo emersa una competenza in capo al Consorzio stesso, in ragione della presenza nell'installazione di due scarichi idrici, recapitanti nel collettore consortile, delle acque di troppo pieno del pozzo (#2) di derivazione e delle acque meteoriche di 1<sup>a</sup> e 2<sup>a</sup> pioggia della copertura del capannone, identificati rispettivamente E e G;

c) ha convocato per il giorno 15 settembre 2021 la seconda seduta della Conferenza di servizi già fissata per il giorno 1 giugno 2021;

**Vista** la nota del 3 agosto 2021, trasmessa a mezzo PEC, acquisita dal Servizio competente nella medesima data con protocollo n. 42766, con la quale la Società Marcegaglia Palini e Bertoli S.p.A. ha comunicato, in relazione alle modifiche di cui alla nota datata 18 marzo 2021, essendo decorsi i termini di cui all'articolo 29-nonies, che il giorno 19 agosto 2021 sarà messo in esercizio il punto di emissione E6 e che si prevede la messa a regime per il giorno 26 agosto 2021;

**Vista** la nota prot. n. 2454 del 13 settembre 2021, trasmessa a mezzo PEC, acquisita dal Servizio competente nella medesima data con protocollo n. 49691, con la quale il Consorzio di Sviluppo Economico del Friuli ha comunicato che, per quanto di competenza, non sono state rinvenute cause ostative al rinnovo dell'autorizzazione integrata ambientale;

**Vista** la nota prot. n. 7436/2021 del 14 settembre 2021, trasmessa a mezzo PEC, acquisita dal Servizio competente il 15 settembre 2021 con protocollo n. 50148, con la quale il Consorzio Bonifica Pianura Friulana ha espresso il parere di competenza e proposto delle prescrizioni;

**Visto** il verbale della seconda Conferenza di servizi del 15 settembre 2021, dal quale risulta, tra l'altro, che:

1) il rappresentante della Regione ha comunicato che la verifica del pagamento degli oneri istruttori ha evidenziato che l'importo della tariffa AIA versato copre quanto dovuto ai sensi del D.M. 24 aprile 2008 e dalla legge regionale 11/2009;

2) il rappresentante della Regione ha dato lettura della nota prot. n. 66093/21 del 14 maggio 2021, trasmessa a mezzo PEC, acquisita dal Servizio competente nella medesima data con protocollo n. 27952, con la quale il CAFC S.p.A. ha specificato che gli interventi di adeguamento al PRTA relativi al frazionamento delle superfici scolanti esterne e alle modalità di gestione delle acque di prima pioggia saranno oggetto di successiva istruttoria tecnica (rif. modifica non sostanziale AIA) e ha proposto condizioni di scarico e prescrizioni tecniche e gestionali per lo scarico H, recapitante nella fognatura in gestione al Servizio idrico integrato;

3) la Conferenza di Servizi ha espresso parere favorevole al recepimento delle le condizioni di scarico e delle prescrizioni tecniche e gestionali relative allo scarico H avanzate dal CAFC S.p.A.;

4) il rappresentante della Regione ha dato lettura della nota prot. n. 27713/P del 13 maggio 2021, trasmessa a mezzo PEC, con la quale il Servizio gestione risorse idriche della Regione, prendendo atto, tra le altre, delle condizioni di autorizzazione determinate dall'attuale

provvedimento di AIA e delle informazioni fornite dalla Società Marcegaglia Palini e Bertoli S.p.A. con la documentazione di istanza di riesame con valenza di rinnovo:

- ha comunicato di non rilevare, al momento attuale, competenze riguardo gli scarichi e la gestione delle acque meteoriche di dilavamento;
- ha specificato che solo a seguito di espresso e motivato diniego del Gestore del servizio idrico integrato a ricevere le acque di prima pioggia, o parte di esse, nella pubblica fognatura, il Servizio medesimo valuterà lo scarico delle acque reflue industriali, costituite da acque di prima pioggia, in corpo idrico superficiale significativo;
- ha evidenziato il termine del 20 marzo 2022, quale termine ultimo per la Società di individuare gli interventi di adeguamento dell'attività agli obblighi di collettamento e trattamento delle acque di prima pioggia conformemente alle previsioni del PRTA;

5) il rappresentante della Regione ha dato lettura della nota prot. n. 119264/21 del 7 settembre 2021, trasmessa a mezzo PEC l'8 settembre 2021, acquisita dal Servizio competente l'8 settembre 2021 con protocollo n. 48820, con la quale il CAFC S.p.A., in qualità di Gestore del servizio idrico integrato, ha precisato che esprimerà l'eventuale ammissibilità dello scarico in rete fognaria, anche parziale, o motivato diniego, sulla base delle soluzioni progettuali proposte e della ricettività del sistema fognatura-depurazione in esercizio;

6) la Conferenza di Servizi, in relazione a quanto comunicato dal Servizio gestione risorse idriche, riguardo la non competenza sugli scarichi e sulla gestione delle acque meteoriche di dilavamento, nelle more dell'adeguamento dell'installazione al PRTA, ha disposto di autorizzare, con i limiti di cui all'Allegato B del provvedimento di AIA, gli scarichi idrici A, B e C recapitanti nel corpo idrico superficiale canale Fiumicello e gli scarichi E e G recapitanti nel collettore in gestione al Consorzio di bonifica pianura friulana;

7) la Conferenza di Servizi ha, altresì, preso atto che il termine ultimo di esecuzione delle opere di bonifica, approvate con il decreto n. 3604/2021, è stato fissato entro 24 mesi dalla data di ricezione del citato decreto del 9 luglio 2021, ovvero entro il 19 luglio 2023 e ha ritenuto opportuno stabilire lo stesso termine per l'esecuzione degli interventi di adeguamento al PRTA relativi al frazionamento delle superfici scolanti esterne e alle modalità di gestione delle acque di prima pioggia;

8) il rappresentante della Regione ha dato lettura della nota prot. n. 6735 del 4 agosto 2021, trasmessa a mezzo PEC, acquisita dal Servizio competente nella medesima data con protocollo n. 42875, con la quale il Comune di San Giorgio di Nogaro, tenuto conto del precedente proprio parere espresso con nota prot. n. 11766 del 28 agosto 2020:

a) ha comunicato la compatibilità urbanistica e di non contrarietà dell'intervento in argomento in relazione ai vigenti strumenti urbanistici e la non sussistenza di motivi ostativi in relazione agli articoli 213 e 217 di cui al Regio decreto n. 1265/1934;

b) ha chiesto delle informazioni e della documentazione integrativa;

c) ha proposto di prescrivere alla Società Marcegaglia Palini e Bertoli S.p.A. di eseguire, dopo un congruo periodo dal rilascio del decreto di riesame AIA, nuove rilevazioni acustiche presso i recettori sensibili, al fine di verificare i limiti previsti dal PCCA e fornire gli esiti delle verifiche, in considerazione del fatto che il documento di valutazione di impatto acustico risale al novembre 2018;

9) il rappresentante della Regione in rapporto alle richieste di integrazione documentale ha evidenziato, a scopo collaborativo, quanto segue:

- il quadro conoscitivo della situazione delle bonifiche è già acquisito dal Comune, in quanto l'Ente ha partecipato ai lavori della Conferenza di Servizi del procedimento di approvazione delle opere contenute nel progetto di messa in sicurezza permanente del sito, concluso con decreto regionale n. 3604/AMB del 9 luglio 2021;
- la conformità al Piano stralcio per l'Assetto Idrogeologico dei bacini Regionali (PAIR) non rientra nella competenza di questa Conferenza di Servizi;
- la planimetria aggiornata degli scarichi è stata trasmessa dalla Società con nota del 29 marzo 2021.

10) la Conferenza di servizi, in relazione alla richiesta di eseguire nuove rilevazioni acustiche presso i recettori sensibili, considerato che nel corso del procedimento di riesame con valenza di rinnovo, la Società ha approntato alcune modifiche impiantistiche che hanno coinvolto le emissioni convogliate E5 ed E6, ha ritenuto opportuno prescrivere alla Società stessa di eseguire una nuova verifica di impatto acustico dell'installazione;

11) il rappresentante del Comune ha concordato con quanto espresso dalla Conferenza di servizi;

12) la Conferenza di servizi ha, conseguentemente, aggiornato la Relazione istruttoria;

13) il rappresentante della Regione ha dato lettura della nota prot. n. 28248 /P /GEN/ AIA del 13 settembre 2021, trasmessa a mezzo PEC, acquisita dal Servizio competente nella medesima data con protocollo n. 49711, con la quale ARPA FVG, ha inviato la proposta del Piano di monitoraggio e controllo e, al fine di fornire il supporto tecnico scientifico ai lavori della Conferenza, ha espresso alcune considerazioni circa:

- acque di prima pioggia;
- acque emunte;
- impianti di raffreddamento;
- emissioni diffuse;
- emissioni a camino;
- verifica di sussistenza dell'obbligo di redazione della relazione di riferimento;
- monitoraggi previsti dall'articolo 29-sexies, comma 6-bis del d.lgs. 152/2006.

14) la Conferenza di Servizi ha ritenuto di recepire quanto evidenziato da ARPA FVG, eccetto la proposta di installazione delle valvole di flusso sui pozzi di emungimento, in quanto non compete al titolo autorizzativo in esame;

15) la Conferenza di servizi ha, conseguentemente, aggiornato la Relazione istruttoria;

16) il rappresentante della Regione ha dato lettura della nota prot. n. 49918 del 14 settembre 2021, trasmessa a mezzo PEC, con la quale il Servizio disciplina gestione rifiuti e siti inquinati della Regione:

a) ha comunicato, per la parte relativa alle bonifiche, che sul sito in esame risulta aperto un procedimento di bonifica sito inquinato e che, a tal proposito il Servizio medesimo ha autorizzato con decreto AMB/SGRIF n. 3604 del 9 luglio 2021, l'esecuzione delle opere di bonifica mediante messa in sicurezza permanente (MISP), previo frazionamento ed espungimento delle aree non contaminate;

b) ha espresso, per quanto di competenza, il nulla osta al riesame con valenza di rinnovo dell'AIA, fatto salvo il necessario raggiungimento degli obiettivi di bonifica fissati dal citato decreto 3604/2021;

17) il rappresentante della Regione ha dato lettura della nota prot. n. 50005 del 15 settembre 2021, con la quale il Servizio disciplina gestione rifiuti e siti inquinati della Regione, per la parte relativa alla gestione rifiuti, ha ritenuto di non formulare osservazioni o richieste di integrazioni, in quanto non vengono chiesti titoli autorizzativi ai sensi dell'articolo 208 e degli articoli 214, 216 del d.lgs. 152/2006;

18) la Conferenza di Servizi ha preso atto e ha approvato quanto evidenziato dal Servizio disciplina gestione rifiuti e siti inquinati della Regione;

19) il rappresentante della Società ha comunicato che pur avendo concluso la procedura di certificazione conformemente alla norma UNI EN ISO 14001:2015 non è ancora formalmente in possesso della stessa e ha specificato che ne trasmetterà copia alla Regione non appena sarà disponibile;

20) la Conferenza di Servizi ha preso atto di quanto dichiarato dalla Società e ha concordato all'unanimità dei presenti che non si possa tener conto del procedimento di certificazione, in quanto ancora in corso;

21) il rappresentante della Regione ha dato lettura della Relazione istruttoria predisposta dal Servizio competente, opportunamente modificata con il contributo dei partecipanti;

22) la Conferenza di servizi si è espressa favorevolmente al riesame dell'autorizzazione integrata ambientale della Società MARCEGAGLIA PALINI E BERTOLI S.p.A., alle condizioni della relazione istruttoria sottoscritta dai partecipanti;

**Vista** la nota prot. n. 53254 del 30 settembre 2021, trasmessa a mezzo PEC, con la quale il Servizio competente ha inviato alla Società Marcegaglia Palini e Bertoli S.p.A., al Comune di San Giorgio di Nogaro, ad ARPA SOS Pareri e supporto per le autorizzazioni ambientali, all'Azienda Sanitaria Universitaria Friuli Centrale (ASU FC), al CAFC S.p.A., al Consorzio di Sviluppo Economico del Friuli (COSEF), al Consorzio Bonifica Pianura Friulana, all'Autorità Unica per i Servizi Idrici e Rifiuti (AUSIR), al Servizio disciplina gestione rifiuti e siti inquinati della Direzione centrale difesa dell'ambiente, energia e sviluppo sostenibile e al Servizio Gestione risorse idriche della Direzione centrale difesa dell'ambiente, energia e sviluppo sostenibile, copia del verbale della Conferenza di servizi svoltasi in data 15 settembre 2021 e di tutta la documentazione nello stesso citata;

**Constatata** la completezza della documentazione amministrativa normativamente richiesta ed acquisita agli atti;

**Ritenuto**, per tutto quanto sopra esposto di procedere al rilascio, a favore della Società MARCEGAGLIA PALINI E BERTOLI S.p.A., del riesame, con modifiche, dell'autorizzazione integrata ambientale di cui al decreto del Direttore del Servizio competente n. 8 del 5 gennaio 2011, come aggiornata e prorogata con i decreti del Direttore del Servizio competente n. 1274 del 27 giugno 2011 e n. 535 del 7 aprile 2015;

## DECRETA

**1.** E' autorizzato il riesame con valenza di rinnovo, con modifiche, dell'autorizzazione integrata ambientale rilasciata con il decreto del Direttore del Servizio competente n. 8 del 5 gennaio 2011, come aggiornata e prorogata con i decreti del Direttore del Servizio competente n. 1274 del 27 giugno 2011 e n. 535 del 7 aprile 2015, per l'esercizio dell'attività di cui al punto 4.1, lettera h), dell'Allegato VIII, alla Parte Seconda, del D.lgs 152/2006, svolta dalla Società MARCEGAGLIA PALINI E BERTOLI S.p.A." con sede legale nel Comune di Gazoldo degli Ippoliti (MN), via dei Bresciani n. 16, identificata dal codice fiscale 03229740109, presso l'installazione

sita nel Comune di San Giorgio di Nogaro (UD), via E. Fermi, 28, alle condizioni di cui agli Allegati A, B e C, che costituiscono parte integrante e sostanziale del presente decreto.

2. Il presente decreto ed i suoi Allegati sostituiscono i decreti del Direttore del Servizio competente n. 8/2011, n. 1274/2011 e n. 535/2015.

### **Art. 1 – Limiti di emissione e prescrizioni per l'esercizio**

1. L'esercizio dell'installazione avviene nel rispetto:

- a) delle migliori tecniche disponibili, come riportate nell'allegato A al presente decreto;
- b) dei limiti e delle prescrizioni specificati nell'allegato B al presente decreto;
- c) del Piano di monitoraggio e controllo di cui all'allegato C al presente decreto;
- d) di quanto indicato nella domanda di autorizzazione presentata, ove non modificata dal presente decreto.

### **Art. 2 – Prescrizioni**

1. Il Gestore è tenuto al rispetto di tutte le prescrizioni legislative e regolamentari in materia di tutela ambientale, anche se successive al presente decreto.

2. **Entro 10 giorni** dal ricevimento del presente provvedimento, il Gestore effettua la comunicazione prevista dell'articolo 29-decies, comma 1 del decreto legislativo 152/2006, indirizzandola al Servizio competente e ad ARPA FVG. Il mancato invio della suddetta comunicazione al servizio competente comporta l'applicazione della sanzione amministrativa pecuniaria di cui all'articolo 7, comma 2.

### **Art. 3 – Autorizzazioni sostituite**

1. L'Autorizzazione Integrata Ambientale di cui al presente decreto sostituisce:

- a) l'autorizzazione alle emissioni in atmosfera, fermi restando i profili concernenti aspetti sanitari (Titolo I, Parte quinta del decreto legislativo 152/2006);
- b) l'autorizzazione allo scarico (Capo II, Titolo IV, Parte terza, del decreto legislativo 152/2006).

### **Art. 4 – Rinnovo e riesame**

1. Ai sensi dell'articolo 29-octies, comma 3, lettera b) del decreto legislativo 152/2006, la durata dell'autorizzazione integrata ambientale è fissata in **10 anni dalla data di rilascio del presente provvedimento**, salvo quanto disposto al medesimo articolo, comma 3, lettera a) e comma 4. La domanda di riesame con valenza di rinnovo deve essere presentata almeno 6 (sei) mesi prima della scadenza.

2. Ai sensi dell'articolo 29-octies, comma 4, del decreto legislativo 152/2006, il riesame dell'autorizzazione integrata ambientale è disposto dal Servizio competente, sull'intera installazione o su parti di essa, anche su proposta delle amministrazioni competenti in materia ambientale, comunque quando si verificano le condizioni indicate ai punti a), b), c), d) ed e), del comma medesimo.

3. Ai sensi dell'articolo 29-quater, comma 7, del decreto legislativo 152/2006, in presenza di circostanze intervenute successivamente al rilascio dell'autorizzazione integrata ambientale, il Sindaco del Comune interessato, qualora lo ritenga necessario, nell'interesse della salute pubblica, può, con proprio motivato provvedimento, corredato dalla relativa documentazione istruttoria e da puntuali proposte di modifica dell'autorizzazione, chiedere al Servizio competente di riesaminare l'autorizzazione rilasciata ai sensi dell'articolo 29-octies, del decreto legislativo medesimo.

### **Art. 5 – Modifiche degli impianti e variazioni gestionali**

1. Qualora il Gestore intenda effettuare modifiche all'impianto autorizzato, ovvero intervengano variazioni della titolarità della gestione dell'impianto, si applicano le disposizioni di cui all'articolo 29-nonies del decreto legislativo 152/2006.

### **Art. 6 – Monitoraggio, vigilanza e controllo**

1. Ai sensi dell'articolo 29-decies, comma 3, del decreto legislativo 152/2006, il Servizio competente, avvalendosi di ARPA FVG, accerta:

- a) il rispetto delle condizioni dell'Autorizzazione Integrata Ambientale;
- b) la regolarità dei controlli a carico del Gestore con particolare riferimento alla regolarità delle misure e dei dispositivi di prevenzione dell'inquinamento, nonché al rispetto dei valori limite di emissione;
- c) che il Gestore abbia ottemperato agli obblighi di comunicazione, in particolare che abbia informato il Servizio competente regolarmente e, qualora necessario, tempestivamente.

2. Il Gestore fornisce l'assistenza necessaria per lo svolgimento di qualsiasi verifica tecnica relativa all'installazione, al fine di consentire le attività di vigilanza e controllo, in particolare il gestore garantisce l'accesso all'impianto del personale incaricato dei controlli.

3. Ai sensi dell'articolo 29-decies, comma 6, del decreto legislativo 152/2006, l'ARPA FVG, quale ente di vigilanza e controllo, comunica al Servizio competente e al Gestore gli esiti dei controlli e delle ispezioni, indicando le situazioni di mancato rispetto delle prescrizioni e proponendo le misure da adottare.

### **Art. 7 – Inosservanza delle prescrizioni e sanzioni**

1. La mancata osservanza delle prescrizioni autorizzatorie, o di esercizio in assenza di autorizzazione, comporta l'adozione dei provvedimenti di cui all'articolo 29-decies, comma 9, del decreto legislativo 152/2006, nonché l'applicazione delle sanzioni di cui all'articolo 29-quattordicesimo, del decreto legislativo medesimo.

2. Il mancato invio nei termini della comunicazione di cui all'articolo 2, comma 2, al Servizio competente, comporta l'applicazione della sanzione amministrativa pecuniaria da 5.000 euro a 52.000 euro.

### **Art. 8 – Tariffe per i controlli**

1. Ai sensi degli articoli 3 e 6 del decreto ministeriale 24 aprile 2008, il Gestore versa ad ARPA FVG le tariffe dei controlli con riferimento a quanto stabilito agli Allegati IV e V del decreto ministeriale medesimo, all'articolo 3 della legge regionale 11/2009 e alla deliberazione della Giunta regionale n. 2924/2009. Il Gestore versa entro il 30 gennaio le tariffe dei controlli programmati dal Piano di Ispezione Ambientale pubblicato sul sito internet della Regione, trasmettendo ad ARPA la relativa quietanza.

2. Ai sensi dell'articolo 7, comma 2, del decreto ministeriale 24 aprile 2008, in caso di ritardo nell'effettuazione dei versamenti di cui al comma 1, il Gestore è tenuto al pagamento degli interessi nella misura del tasso legale vigente con decorrenza dal primo giorno successivo alla scadenza del periodo previsto dall'articolo 6, comma 1, del decreto ministeriale 24 aprile 2008.

3. Ai sensi dell'articolo 6, comma 3, del decreto ministeriale 24 aprile 2008, il Gestore in caso di chiusura definitiva dell'impianto, ne dà tempestiva comunicazione al Dipartimento di ARPA di Udine, al fine di consentire l'adeguamento della programmazione dei controlli. Fino all'invio di tale comunicazione il Gestore dell'impianto è tenuto ad effettuare i versamenti delle somme previste per i controlli, nei tempi indicati dal presente articolo.



### **Art. 9 – Disposizioni finali**

- 1.** Copia del presente decreto è trasmessa alla Società Marcegaglia Palini e Bertoli S.p.A., al Comune di San Giorgio di Nogaro, ad ARPA SOC Pressioni sull'Ambiente - SOS Pareri e supporto per le autorizzazioni ambientali, all'Azienda per l'Assistenza Sanitaria n. 2 "Bassa Friulana – Isontina", al CAFC S.p.A., al Consorzio di Sviluppo Economico del Friuli (COSEF), al Consorzio Bonifica Pianura Friulana, all'Autorità Unica per i Servizi Idrici e Rifiuti (AUSIR) e al Ministero della Transizione Ecologica.
- 2.** Ai sensi dell'articolo 29-quater, comma 13 e dell'articolo 29-decies, comma 2 del decreto legislativo 152/2006, copia del presente provvedimento, di ogni suo aggiornamento e dei risultati del controllo delle emissioni richiesti dalle condizioni del presente decreto, è messa a disposizione del pubblico per la consultazione presso la Direzione centrale difesa dell'ambiente, energia e sviluppo sostenibile, Servizio autorizzazioni per la prevenzione dall'inquinamento, con sede in Trieste, via Carducci, 6.
- 3.** Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale al TAR entro 60 giorni, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni, dal ricevimento del presente decreto.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

dott. Glauco Spanghero

documento firmato digitalmente ai sensi del d.lgs. 82/2005

# DESCRIZIONE DELL'ATTIVITÀ

## INQUADRAMENTO TERRITORIALE

L'installazione gestita da MARCEGAGLIA PALINI E BERTOLI S.p.A. è collocata in via Enrico Fermi 28, nel Comune di San Giorgio di Nogaro.

Con riferimento agli strumenti urbanistici vigenti del Comune di San Giorgio di Nogaro, l'area occupata dall'installazione ricade in zona omogenea D1, ed è ubicata nella parte settentrionale della zona industriale Aussa – Corno, identificata catastalmente come segue:

Comune di San Giorgio di Nogaro – catasto terreni - foglio 17, mappale n. 124.

## CICLO PRODUTTIVO

L'installazione gestita da MARCEGAGLIA PALINI E BERTOLI S.p.A., ricade tra le attività industriali identificate al **punto 2.3, lettera a)** [Trasformazione di metalli ferrosi mediante attività di laminazione a caldo con una capacità superiore a 20 Mg di acciaio grezzo all'ora] dell'Allegato VIII alla Parte Seconda del d.lgs. 152/2006.

Il Gestore ha dichiarato che la capacità di trasformazione di metalli ferrosi mediante di laminazione a caldo, è pari a **105 Mg** di acciaio grezzo all'ora, riferita alla soglia AIA di cui al punto 2.3, lettera a) dell'Allegato VIII alla Parte Seconda del d.lgs. 152/2006.  
[831.600 t./anno / 330 giorni / 24 ore]

Le fasi principali del processo produttivo sono le seguenti:

### Deposito materie prime

Il materiale arriva in stabilimento mediante camion o ferrovia e viene stoccato sui piazzali circostanti il capannone o al suo interno, in attesa della verifica dimensionale e qualitativa del controllo qualità di stabilimento. Tutto il materiale in arrivo è codificato ed immagazzinato a seconda delle qualità, dimensione, provenienza, analisi chimica. Successivamente il materiale viene prelevato tramite carrello elevatore e/o gru a ponte e trasferito alla successiva fase di lavoro.

### Ossitaglio

Le bramme vengono prelevate tramite gru a ponte con pinza di sollevamento meccanica dall'area di stoccaggio e tagliati con gli impianti ossitaglio per ottenere la misura necessaria alla successiva laminazione.

### Riscaldamento

Sono presenti tre forni di riscaldamento, nei quali vengono introdotte le bramme tagliate a misura. I forni sono del tipo a spinta, con riscaldamento inferiore e superiore, nei quali ciascun pezzo introdotto spinge i precedenti, in modo che all'infornamento di un semilavorato freddo corrisponde lo sfornamento di un semilavorato caldo. Il materiale scorre su guide raffreddate ad acqua per tutta la lunghezza dei forni. I bruciatori, presenti nelle zone di riscaldamento superiore ed inferiore, sono alimentati con una miscela di metano ed aria preriscaldata.

Durante il transito nel forno la temperatura delle bramme aumenta progressivamente fino a raggiungere la temperatura di laminazione di circa 1.250 °C. Prima di essere sfornato il materiale transita, per un certo periodo, in una zona detta di equalizzazione, nella quale le temperature superficiali e interne vengono uniformate.

Raggiunta la temperatura di laminazione il materiale viene estratto tramite macchina sfornatrice automatica. Dopo una breve corsa, il materiale viene posizionato sulla via a rulli di trasferimento per il trasporto nell'area di laminazione.

Nella suola di sfornamento sono installate apposite tramogge per permettere di evacuare la scaglia accumulatasi negli scalfi di passaggio dei rebbi delle macchine sfornatrici mentre, sulla testata inferiore, sono presenti apposite porte per permettere la rimozione della scaglia accumulatasi nella camera inferiore di combustione.

#### Descagliatura

Il semilavorato viene trasportato dalle rulliere motorizzate e transita attraverso impianto automatico di descagliatura primaria che, con getto d'acqua ad alta pressione (180 bar), pulisce tutta la superficie del semilavorato dalla scaglia (ossido di ferro che si crea nelle operazioni di riscaldamento), facendola precipitare nel flushing sottostante (canale di raccolta scaglia) che la trasporta fino all'impianto di depurazione acque. Successivamente in una seconda postazione viene effettuata a necessità la descagliatura secondaria manualmente da un operatore.

#### Laminazione

Descrizione Fase: dopo la descagliatura il semilavorato passa alle gabbie di laminazione, dove lo spessore della bramma viene abbassato più volte mediante ripetuti passaggi nella gabbia a "quarto reversibile" e/o una gabbia a "duo reversibile". Il processo è gestito dal sistema di automazione di stabilimento, regolato dalle tabelle di laminazione reimpostate e generate dal sistema stesso.

#### Spianatura

Il laminato passa attraverso la spianatrice a rulli, che conferisce al laminato le caratteristiche di planarità necessarie al prodotto finito. Al termine del processo il materiale viene trasportato alla successiva fase di cesoiatura oppure direttamente alla placca di raffreddamento.

#### Cesoiamento

Il laminato viene intestato e tagliato a misura in linea attraverso la cesoia a ghigliottina, utilizzata per tagliare i prodotti laminati di basso spessore (inferiore ai 50 cm), a seconda delle lunghezze richieste in ordine dal cliente. Un'ulteriore cesoia di minori dimensioni provvede a tagliare gli sfridi in pezzi di minori dimensioni per facilitarne il trasporto.

#### Marcatura a caldo

I prodotti sono marcati con l'apposita macchina per garantirne la tracciabilità.

#### Raffreddamento

Il materiale, a valle dei processi di laminazione e/o cesoiatura, viene trasferito sulla placca di raffreddamento e quindi trasportati in area controllo qualità a mezzo di magneti agganciati alla gru a ponte, dove vengono sottoposti a ispezione visiva e mediante sistema a ultrasuoni. I laminati, a seconda della qualificazione finale, possono essere trasferiti alle successive fasi o scartati.

#### Ossitaglio (opzionale)

Le lamiere di spessore superiore a 50 mm, che non state intestate direttamente in linea tramite cesoia, possono essere trasportate fino alla tavola di taglio per le operazioni di intestatura e/o sulla tavola di taglio per la rifilatura a seconda delle richieste del cliente.

#### Granigliatura (opzionale)

Qualora richiesto, i laminati possono essere trattati con la granigliatrice. La fase ha lo scopo di asportare ogni residuo di ossido dalla superficie del laminato. La granigliatrice è una macchina a tunnel, che proietta delle particelle di acciaio contro la superficie del laminato, generando un trattamento superficiale di pulizia, molto più profonda della semplice descagliatura.

#### Deposito prodotti finiti

Il ciclo produttivo si chiude con l'immagazzinamento del materiale finito, pronto per la spedizione al cliente finale. L'immagazzinamento avviene negli spazi dedicati all'interno del capannone o esternamente, nella piazzola di carico a lato nord dello stabilimento. Prima della spedizione possono avere luogo anche i controlli finali di qualificazione dei materiali.

## ENERGIA

L'Azienda non è in possesso della certificazione dei propri sistemi di gestione dell'energia conformemente ai requisiti UNI EN ISO 50001:2011.

L'installazione rientra nell'elenco delle imprese a forte consumo di energia elettrica (2020) (rif. disposizioni d.lgs. 4 luglio 2014, n. 102).

L'installazione rientra nell'elenco delle imprese a forte consumo di gas naturale. (rif. disposizioni decreto ministeriale 2 marzo 2018).

### CONSUMO DI ENERGIA

Le fonti energetiche utilizzate presso l'installazione sono:

- energia elettrica;
- energia termica rappresentata dal gas metano.

L'energia elettrica utilizzata in stabilimento è approvvigionata interamente dalla rete elettrica nazionale.

L'alimentazione arriva da cabina di trasformazione ubicata all'ingresso del sito e poi trasformata alla tensione di utilizzo mediante l'ausilio dei trasformatori ubicati negli appositi locali.

Il consumo di energia elettrica è principalmente dovuto all'impianto di laminazione. Oltre a tale energia è necessario attribuire al processo anche i consumi dedicati agli impianti ausiliari di asservimento, quali il sistema di ricircolo e di raffreddamento delle acque di raffreddamento, i carri trasferitori, le rulliere, le centraline oleodinamiche, il sistema di generazione dell'aria compressa, che nell'insieme contribuiscono agli ulteriori consumi energetici dello stabilimento.

Il consumo di energia termica deriva dall'utilizzo del gas naturale metano, che arriva allo stabilimento mediante la condotta consortile. Il metanodotto alimenta lo stabilimento attraverso una cabina di prima decompressione ubicata lungo il lato Ovest dell'area di proprietà.

I consumi energetici da fonte primaria dichiarati sono i seguenti:

Anno di riferimento 2019					
Impianto / fase di utilizzo	Energia termica consumata	Energia elettrica consumata	Prodotto finito	Consumo termico specifico	Consumo elettrico specifico
	mc/h/anno gas naturale consumato	MWh/anno		kWh / ton.	kWh / ton.
Riscaldamento e taglio termico	1.688.056	18.725	Bramma	4.724	52
Laminazione	--		Lamiera	--	--
Servizi ausiliari	--		--	--	--

### PRODUZIONE DI ENERGIA

Presso l'installazione non è presente alcun impianto di produzione di energia.

## EMISSIONI ATMOSFERA

### EMISSIONI CONVOGLIATE

All'interno dell'installazione sono presenti i seguenti punti di emissione in atmosfera soggetti ad autorizzazione:

Sigla punto di emissione	Impianto di provenienza	Portata massima di progetto (Nmc/ora)	Altezza camino da terra (m)	Sistema di abbattimento
E1	Forno a spinta 1 [VERDE]	14.000	18,8	Non presente
E2	Forno a spinta 2 [ROSSO]	14.000	20	Non presente
E3	Forno a spinta 3 [GIALLO]	20.000	20	Non presente
E4	Impianto sabbiatura	20.000	5,7	Filtro a cartucce
E5	Ossitaglio	20.000	22,9	Unità di filtrante di preseparazione e filtro a cartucce
E6	Ossitaglio	20.000	23,5	Unità di filtrante di preseparazione e filtro a cartucce

All'interno dell'installazione non sono presenti emissioni convogliate in atmosfera afferenti a **medi impianti di combustione** di cui all'articolo 268, comma 1, lettera gg-bis), soggetti ad autorizzazione.

Non sono presenti nell'ambito dell'installazione punti di emissione in atmosfera afferenti ad **impianti di combustione di potenza inferiore a 1 MW**, soggetti ad autorizzazione ( $\Sigma$  potenza impianti > 1 MWt).

All'interno dell'installazione sono presenti i seguenti punti di emissione in atmosfera afferenti ad **impianti termici civili** soggetti alle disposizioni del Titolo II della Parte Quinta del d.lgs. 152/2006:

Sigla punto di emissione	Impianto di provenienza	Descrizione
Ea	Centrale termica palazzina uffici potenza: 34 kWt combustibile metano	Ai sensi dell'articolo 286, comma 1 del d.lgs. 152/2006 le emissioni in atmosfera degli impianti termici civili di potenza termica nominale superiore al valore di soglia devono rispettare i pertinenti valori limite previsti dalla parte III dell'Allegato IX alla Parte Quinta del d.lgs. 152/2006 e i più restrittivi valori limite previsti dai piani e dai programmi di qualità dell'aria previsti dal d.lgs. 155/2010, ove necessario al conseguimento ed al rispetto dei valori e degli obiettivi di qualità dell'aria.
Eb	Centrale termica palazzina mensa potenza: 52 kWt combustibile metano	

All'interno dell'installazione sono presenti i seguenti **punti di emissione in atmosfera non soggetti ad autorizzazione**:

Sigla punto di emissione	Impianto di provenienza	Descrizione
Ec	Gruppo elettrogeno di emergenza	<p>Combustibile utilizzato: gasolio Potenza nominale al focolare: <b>280 kWt</b> Operatività all'anno: &lt; 500 ore (media mobile su un periodo di tre anni)</p> <p>Impianto di combustione localizzato nell'installazione le cui emissioni NON risultano convogliate o convogliabili con altri impianti con caratteristiche tecniche e costruttive simili, aventi emissioni con caratteristiche chimico-fisiche omogenee.</p> <p>Impianto in deroga, ai sensi del punto 1, lettera bb) dell'Allegato IV alla Parte Quinta del d.lgs. 152/2006: <i>Impianti di combustione, compresi i gruppi elettrogeni e i gruppi elettrogeni di cogenerazione, di potenza termica nominale inferiore a 1 MW, alimentati a biomasse di cui all'allegato X alla parte quinta del presente decreto, e di potenza termica inferiore a 1 MW, alimentati a gasolio, come tale o in emulsione, o a biodiesel.</i></p>
Ed	Motopompa di emergenza	<p>Combustibile utilizzato: gasolio Potenza nominale al focolare: <b>91 kWt</b> Operatività all'anno: &lt; 500 ore (media mobile su un periodo di tre anni)</p> <p>Impianto di combustione localizzato nell'installazione le cui emissioni NON risultano convogliate o convogliabili con altri impianti con caratteristiche tecniche e costruttive simili, aventi emissioni con caratteristiche chimico-fisiche omogenee.</p> <p>Impianto in deroga, ai sensi del punto 1, lettera bb) dell'Allegato IV alla Parte Quinta del d.lgs. 152/2006: <i>Impianti di combustione, compresi i gruppi elettrogeni e i gruppi elettrogeni di cogenerazione, di potenza termica nominale inferiore a 1 MW, alimentati a biomasse di cui all'allegato X alla parte quinta del presente decreto, e di potenza termica inferiore a 1 MW, alimentati a gasolio, come tale o in emulsione, o a biodiesel.</i></p>
Ee	Gruppo elettrogeno di emergenza	<p>Combustibile utilizzato: gasolio Potenza nominale al focolare: <b>75 kWt</b> Operatività all'anno: &lt; 500 ore (media mobile su un periodo di tre anni)</p> <p>Impianto di combustione localizzato nell'installazione le cui emissioni NON risultano convogliate o convogliabili con altri impianti con caratteristiche tecniche e costruttive simili, aventi emissioni con caratteristiche chimico-fisiche omogenee.</p> <p>Impianto in deroga, ai sensi del punto 1, lettera bb) dell'Allegato IV alla Parte Quinta del d.lgs. 152/2006: <i>Impianti di combustione, compresi i gruppi elettrogeni e i gruppi elettrogeni di cogenerazione, di potenza termica nominale inferiore a 1 MW, alimentati a biomasse di cui all'allegato X alla parte quinta del presente decreto, e di potenza termica inferiore a 1 MW, alimentati a gasolio, come tale o in emulsione, o a biodiesel.</i></p>

## EMISSIONI DIFFUSE

Al fine di verificare la presenza e le caratteristiche di emissioni diffuse/fuggitive, l'Azienda effettua periodicamente indagini ambientali sugli ambienti di lavoro.

Da un'indagine condotta nel settembre 2016, è emerso che:

- Nessun operatore è esposto a concentrazioni superiori ai valori limite di esposizione previsti dal d.lgs. 81/08, Titolo IX "Attuazione delle direttive 97/42/CE e 1999/38/CE, che modificano la direttiva 90/394/CEE, in materia di protezione dei lavoratori";
- Nessuna posizione ambientale presenta valori di concentrazione superiori ai valori limite di esposizione previsti dal d.lgs. 81/08, Titolo IX "Attuazione delle direttive 97/42/CE e 1999/38/CE, che modificano la direttiva 90/394/CEE, in materia di protezione dei lavoratori contro i rischi derivanti da esposizione ad agenti cancerogeni o mutageni durante il lavoro".

Nell'installazione sono presenti due banchi di ossitaglio che potenzialmente possono dare luogo ad emissioni diffuse. Entrambi i banchi sono montati al di sopra di vasche riempite d'acqua fino a circa 20 cm dal piano d'appoggio per la captazione dei fumi di taglio e dei colaticci. L'acqua presente nelle vasche scarica all'impianto di depurazione e le vasche sono vuotate periodicamente dai residui.

Nell'installazione sono presenti linee di trattamento dei fanghi a servizio che operano nell'ambito di impianti di trattamento delle acque reflue di tipo chimico / fisico sotto la soglia di 10 mc/h cui al punto p-bis dell'Allegato IV (impianti e attività in deroga), Parte I del TUA non sono sottoposte pertanto, ad autorizzazione alle emissioni in atmosfera.



## GESTIONE RISORSA IDRICA

### APPROVVIGIONAMENTO

L'approvvigionamento idrico dello stabilimento è assicurato da due pozzi artesiani. Il primo pozzo è collocato in prossimità della linea ferroviaria interna ed in adiacenza al canale Fiumicello ed alimenta l'impianto di raffreddamento e l'impianto antincendio, mentre il secondo è localizzato presso la palazzina uffici e viene utilizzato per usi igienico-sanitari.

### RAFFREDDAMENTO

Presso l'installazione sono presenti due impianti di raffreddamento ad acqua prelevata da pozzo, entrambi a circuito chiuso, di seguito descritti.

#### Raffreddamento diretto

Si tratta di un circuito chiuso che serve per il raffreddamento delle gabbie cilindri di laminazione, delle rulliere zona forni, della discagliatrice e spianatrice e per l'alimentazione del canale di flushing. In questo canale viene trasportata verso l'esterno la scaglia che si è creata sul semilavorato in fase di riscaldamento nel forno (discagliatura primaria) oppure dalla pulizia del laminato in gabbia di laminazione (discagliatura secondaria). Non sono previste torri di raffreddamento in quanto i passaggi delle fasi di filtraggio e pulizia dell'acqua consentono di abbattere la temperatura. In tutte le fasi di filtrazione l'evaporazione è stimata pari a ca. l'88% dell'acqua in ingresso circuito, che pertanto viene reintegrata dal pozzo artesiano. L'acqua prelevata dal pozzo viene inizialmente raccolta in una vasca (V2), assieme all'acqua di ricircolo del circuito e da qui viene inviata tramite elettropompe sommerse agli impianti di produzione per il loro raffreddamento e convogliata nel sottostante canale di flushing. Al termine del ciclo, l'acqua viene rilanciata a mezzo pompe in una vasca (V6) dove avviene la decantazione della scaglia pesante, che viene estratta dal fondo mediante benna a funzionamento automatico e programmato. L'acqua quindi passa per sfioro alla vasca V1, e quindi pompata al DRL dove avviene la prima decantazione dei fanghi. Le acque di controlavaggio vengono recuperate dopo ispessimento in appositi ispessitori statici, mentre i fanghi e gli eventuali residui oleosi che si separano dalla massa d'acqua per flottazione sulla superficie vengono avviati a smaltimento.

Dal DRL [decantatore rettangolare lento] le acque fluiscono in una vasca (V5), dalla quale vengono pompate e convogliate in quattro filtri verticali, costituiti da un corpo cilindrico in acciaio all'interno dei quali granulare siliceo filtrante e da qui alla vasca iniziale (V2), concludendo il circuito. Gli stessi filtri a sabbia possono essere utilizzati per il controlavaggio delle acque presenti nella vasca V2.

### Raffreddamento indiretto

L'acqua prelevata dal pozzo, opportunamente trattata mediante impianto ad osmosi, viene inizialmente raccolta in una vasca (V4), a reintegro dell'acqua persa per evaporazione dai sistemi di raffreddamento; da qui l'acqua viene pompata agli scambiatori dei tre forni di riscaldamento, dei motori e delle centrali oleodinamiche. I forni scaricano le acque nella vasca V7, dalla quale vengono rilanciate alle torri di raffreddamento e quindi scaricate nuovamente nella vasca iniziale (V4).

Poiché l'acqua del circuito indiretto transita esclusivamente negli scambiatori di calore, non necessita di operazioni di filtrazione ma solo di trattamenti con prodotti anticalcare e anti-alga. Poiché nel ciclo viene dispersa per evaporazione ca. il 78% dell'acqua in ingresso al circuito, si ha un progressivo incremento della concentrazione di sali e si rende necessario operare uno spurgo verso la vasca V3 (circuito diretto).

Tutto il sistema è gestito automaticamente da PLC (automazione), integrato nel sistema automatizzato di produzione, ed è in grado di controllare e monitorare i consumi di acqua.

## SCARICHI IDRICI

All'interno dell'installazione sono presenti i seguenti scarichi soggetti ad autorizzazione:

Sigla	Tipologia acque	Impianto di trattamento	Recapito
A	Acque di troppo pieno pozzo (#1) di derivazione	Non presente	Corpo idrico superficiale canale Fiumicello
B	Acque meteoriche di 1 <sup>a</sup> e 2 <sup>a</sup> pioggia provenienti dalla rete di viabilità, dai piazzali ad Est del capannone adibiti a deposito bramme e dai pluviali dei capannoni dello stabilimento	Non presente	
C	Acque meteoriche di 1 <sup>a</sup> e 2 <sup>a</sup> pioggia provenienti dalla rete di viabilità	Non presente	
E	Acque di troppo pieno pozzo (#2) di derivazione	Non presente	Collettore in gestione al Consorzio di bonifica pianura friulana
G	Acque meteoriche di 1 <sup>a</sup> e 2 <sup>a</sup> pioggia della copertura dello stabile degli uffici e piazzale retrostante destinato a parcheggio autovetture	Non presente	
H	Acque di raffreddamento (diretto / indiretto) Acque piazzola di lavaggio	Impianto di trattamento chimico – fisico (volume acque trattate: 6.500 mc/anno)	Fognatura consortile in gestione al CAFC SPA
	Acque reflue assimilate alle domestiche	Vasche Imhoff	

All'interno dell'installazione sono presenti i seguenti scarichi non soggetti ad autorizzazione:

Sigla	Tipologia acque	Impianto di trattamento	Recapito
F1	Acque meteoriche di 1 <sup>a</sup> e 2 <sup>a</sup> pioggia provenienti dalla copertura della palazzina servizi	Non presente	Suolo
F2		Non presente	
F3		Non presente	
F4		Non presente	

## **EMISSIONI SONORE**

Il Comune di San Giorgio di Nogaro ha approvato il proprio Piano Comunale di Classificazione Acustica (PCCA) con delibera del Consiglio comunale n. 8 del 24 giugno 2015, in base al quale il sito è ubicato in classe VI (Aree esclusivamente industriali).

Nell'ambito della documentazione relativa al procedimento di riesame con valenza di rinnovo dell'autorizzazione integrata ambientale (2020) il Gestore ha trasmesso un aggiornamento della valutazione di impatto acustico dell'installazione IPPC, dalla quale è emersa la conformità alle disposizioni del PCCA approvato.

## **RIFIUTI**

Il Gestore ha dichiarato di avvalersi delle disposizioni sul deposito temporaneo di cui all'articolo 185-bis del d.lgs. 152/06.

## **CONTROLLO DEL PERICOLO DI INCIDENTI RILEVANTI CONNESSI CON SOSTANZE PERICOLOSE**

Il Gestore ha dichiarato di non essere soggetto alle disposizioni di cui al d.lgs. 26 giugno 2015, n. 105 (Attuazione della direttiva 2012/18/UE relativa al controllo del pericolo di incidenti rilevanti connessi con sostanze pericolose), pubblicato in G.U. - Serie Generale n. 161 del 14 luglio 2015 - Supplemento Ordinario n. 38 (entrata in vigore dal 29 luglio 2015).

## **BONIFICHE AMBIENTALI**

Il sito era incluso nella perimetrazione del "Sito di interesse nazionale della laguna di Grado e Marano" (SIN) di cui al D.M. 83/03, in data 4 marzo 2004 la PALINI E BERTOLI S.p.A., allora proprietaria del sito, ha presentato al Ministero dell'Ambiente il piano di caratterizzazione ambientale ai sensi del D.M. 471/99.

Dati gli esiti della caratterizzazione, che avevano evidenziato superamenti dei limiti di legge sia nei terreni che nelle acque sotterranee, la Società aveva successivamente trasmesso alla Regione FVG – subentrata al Ministero come autorità competente a seguito della deperimetrazione del SIN del 2012 - l'analisi di rischio ai sensi del d.lgs. 152/06 (rif. prot. n. 29088 dell'8 novembre 2016).

In data 31 luglio 2017 la Conferenza dei Servizi regionale approvava gli esiti dell'Analisi di Rischio, pur ritenendo necessaria la messa in opera di idonee misure di prevenzione e messa in sicurezza per la protezione della matrice acque sotterranee per le quali esiste un rischio non accettabile concreto e conclamato e che devono pertanto confluire in un unico progetto di bonifica al cui interno devono essere contemplate ed integrate e risolte anche le criticità relative:

- ai terreni ed alle matrici antropiche di riporto;
- alla presenza di rifiuti di tipo "fluff" misti per i quali è previsto e deve già essere realizzato un intervento di MISP;
- alla presenza di amianto nel top-soil.

In data 4 aprile 2018 la EVRAZ PALINI E BERTOLI S.r.l. depositava in Consiglio di Stato il ricorso n. 2708 contro la Provincia di Udine e la Regione FVG in merito alla procedura ex titolo V, Parte Quarta, ora in capo alla regione FVG. Il ricorso risulta attualmente pendente e in attesa di fissazione di udienza.

L'attuale Gestore ha comunicato (2020) che è in corso la messa in Sicurezza di emergenza delle acque sotterranee mediante pump & stock.

Con decreto n. 3604/AMB del 9 luglio 2021 il Servizio disciplina gestione rifiuti e siti inquinati della Regione ha approvato con prescrizioni, le conclusioni e l'esecuzione delle opere contenute nel progetto di messa in sicurezza permanente del sito in via Enrico Fermi, 28, ai sensi del d.lgs. 152/2006. Il termine ultimo di esecuzione delle attività approvate è fissato entro 24 mesi dalla data di ricezione del citato decreto del 9 luglio 2021, ovvero entro il 19 luglio 2023.

### **SISTEMA DI GESTIONE AMBIENTALE**

Il Gestore non è in possesso della certificazione del proprio sistema di qualità ambientale conformemente ai requisiti UNI EN ISO 14001:2015.

### **RELAZIONE DI RIFERIMENTO**

Il Gestore ha trasmesso un aggiornamento della verifica di sussistenza dell'obbligo di redazione della relazione di riferimento (rif. documento 2020/006/MRC-DOC\_01-R1 del 16 novembre 2020), redatto conformemente alle disposizioni del D.M. 15 aprile 2019, n. 95 e alle Linee Guida ARPA FVG 25.01 Ed. 2 – Rev. 1 del 16 ottobre 2020, dalla quale è emerso che non sussiste tale obbligo, in quanto l'esercizio dell'attuale attività non determina una reale possibilità di contaminazione del suolo e delle acque sotterranee da parte delle sostanze pericolose pertinenti.

### **RADIAZIONI IONIZZANTI**

Il Gestore non effettua controlli relativi alla presenza di elementi orfani potenzialmente ionizzanti, né vengono utilizzate sorgenti ionizzanti nell'ambito del ciclo produttivo.

### **EMISSIONI ODORIGENE**

Non sono presenti episodi documentati che hanno generato un impatto odorigeno che possa essere valutato nell'ambito dell'autorizzazione integrata ambientale.

# ALLEGATO A

## **CATEGORIA ATTIVITÀ IPPC DI CUI AL PUNTO 2.3, LETTERA A)**

Allegato VIII alla Parte Seconda del d.lgs. 3 aprile 2006, n. 152

Trasformazione dei metalli ferrosi mediante attività di laminazione a caldo con una capacità superiore a 20 Mg di acciaio grezzo all'ora.

Il Gestore dichiara che all'interno dell'installazione vengono applicate le seguenti migliori tecniche disponibili come individuate da

Reference Document on Best Available Techniques (BREFs) in the Ferrous Metals Processing Industry (December 2001), section A.5 (Best available techniques for hot and cold forming) for activity 2.3 a): processing of ferrous metals operation of hot-rolling mills with a capacity exceeding 20 tonnes of crude steel per hour.

<http://eippcb.jrc.ec.europa.eu/reference/>

BREF code FMP

In reference of translation of the Executive Summary (1° dicembre 2006).

<https://circabc.europa.eu/faces/jsp/extension/wai/navigation/container.jsp>

BREF (FMP) FERROUS METALS PROCESSING INDUSTRY (DECEMBER 2001)

Laminazione a caldo

Tutti i valori di emissione sono espressi come media giornaliera. Le emissioni nell'atmosfera sono basate su condizioni normali di 273 K, 101,3 kPa e gas secco. Gli scarichi nell'acqua sono indicati come valori medi giornalieri per un campione composito in rapporto alla velocità di flusso su 24 ore o durante l'effettivo periodo di lavorazione (per impianti che non funzionano su tre turni).

Il TWG ha espresso il proprio consenso sulle BAT e sui livelli di emissione/consumo associati, riportati in tabella, salvo espressa menzione di pareri divergenti.

<b>LAMINAZIONE A CALDO</b>			
<b>Migliori tecniche disponibili Pareri divergenti sulle BAT</b>	<b>Livelli di emissione e consumo associati alle BAT Pareri divergenti sui livelli associati</b>	<b>Stato di applicazione</b>	<b>Note</b>
<b>Stoccaggio e movimentazione di materie prime e prodotti ausiliari</b>			
Raccolta di traboccamenti e perdite mediante mezzi adatti, ad esempio fosse di drenaggio e sicurezza.		APPLICATA	La materia prima è costituita da bramme di acciaio, che non produce traboccamenti o perdite.
Separazione dell'olio dalle acque di drenaggio contaminate e riutilizzo dell'olio recuperato.		NON NECESSARIA	I prodotti ausiliari quali oli sono depositati presso aree coperte, dotate di vasche di contenimento, pertanto non c'è pericolo di produzione di acque contaminate.
Trattamento in apposito impianto delle acque separate.		NON NECESSARIA	
<b>Scriccatura meccanica</b>			
Spazi chiusi per la scriccatura meccanica e abbattimento delle polveri mediante filtri a manica (fabric filters).	pareri divergenti sul livello delle polveri: < 5 mg/Nm <sup>3</sup> < 20 mg/Nm <sup>3</sup>	NON PERTINENTE	Processo non presente
Precipitatore elettrostatico, dove i filtri a manica non possono essere usati a causa dell'elevata umidità dei fumi.	pareri divergenti sul livello delle polveri: < 10 mg/Nm <sup>3</sup> 20 - 50 mg/Nm <sup>3</sup>	NON PERTINENTE	Processo non presente
Raccolta separata di scaglie / sfridi derivanti dalla scriccatura.		NON PERTINENTE	Processo non presente

<b>LAMINAZIONE A CALDO</b>			
<b>Migliori tecniche disponibili Pareri divergenti sulle BAT</b>	<b>Livelli di emissione e consumo associati alle BAT Pareri divergenti sui livelli associati</b>	<b>Stato di applicazione</b>	<b>Note</b>
<b>Rettifica</b>			
Spazi chiusi per la rettifica meccanica e apposite cabine dotate cappe di aspirazione per la rettifica manuale e abbattimento delle polveri mediante filtri a manica.	Pareri divergenti sul livello delle polveri:  < 5 mg/Nm <sup>3</sup> < 20 mg/Nm <sup>3</sup>	NON PERTINENTE	Processo non presente
<b>Tutti i processi di raddrizzamento delle superfici</b>			
Trattamento e riutilizzo dell'acqua proveniente da tutti i processi di raddrizzamento delle superfici (separazione di solidi).		APPLICATA	Tutti i residui sono captati nel canale del flushing e convogliati con l'acqua al sistema di depurazione acque, al cui interno sono separati i solidi
Riciclo interno o vendita a fini di riciclo di scaglie, sfridi e polvere.		APPLICATA	Non è possibile riciclare i residui all'interno dello stabilimento. Tutti i residui sono destinati a recupero esternamente all'installazione.



<b>LAMINAZIONE A CALDO</b>			
<b>Migliori tecniche disponibili Pareri divergenti sulle BAT</b>	<b>Livelli di emissione e consumo associati alle BAT  Pareri divergenti sui livelli associati</b>	<b>Stato di applicazione</b>	<b>Note</b>
<b>Forni di ricottura e trattamento termico</b>			
Misure di carattere generale, ad esempio riguardanti la progettazione o il funzionamento e la manutenzione del forno, come descritto nel capitolo A.4.1.3.1:			
<b>Furnace design [Progettazione forno]</b>			
<p>(a) The design of the furnace and the degree of insulation have a significant effect on the thermal efficiency. The furnace as a whole, the number and the installed capacity of the burners should be carefully calculated starting from several realistic production scenarios. Different heating temperatures of the stock, differences in production rhythm caused by changes in the dimensions of the stock or as a result of changes in the production rhythm of the hot mill as well as periods where hot or direct charging is applied have to be taken into account. [EUROFER HR]</p> <p><i>[a] La progettazione del forno ed il grado di isolamento incidono in modo significativo sull'efficienza termica. Il forno nel suo complesso e il numero e la capacità dei bruciatori installati dovrebbero essere sottoposti ad attento calcolo sulla base di varie possibilità realistiche di produzione. È necessario tener conto di differenti temperature di riscaldamento del prodotto, di differenze nel ritmo di produzione causate da variazione di dimensioni del prodotto, o da cambiamenti nel ritmo di produzione del laminatoio a caldo, come pure da periodi in cui si applicano tecniche di ricarica a caldo o diretta. [EUROFER HR]</i></p>		APPLICATA	I forni sono stati progettati con le migliori soluzioni tecnologiche disponibili al momento dell'installazione ed i bruciatori dimensionati secondo le effettive necessità di produzione.

<b>LAMINAZIONE A CALDO</b>			
<b>Migliori tecniche disponibili Pareri divergenti sulle BAT</b>	<b>Livelli di emissione e consumo associati alle BAT  Pareri divergenti sui livelli associati</b>	<b>Stato di applicazione</b>	<b>Note</b>
<p>(b) The appropriate equipment should be available to limit the emissions and the energy consumption in case of a sudden line stop. This means that temperature can easily be turned down or burners switched off in certain furnace sections. In the latter case, a N<sub>2</sub>-purge might be necessary for safety reasons. [EUROFER HR], [Com HR]</p> <p>(b) Sarà necessario disporre di attrezzatura appropriata al fine di limitare le emissioni ed il consumo di energia nel caso di improvvisa interruzione della produzione e quindi abbassare facilmente la temperatura o spegnere i bruciatori in determinate sezioni del forno. In quest'ultimo caso, uno spurgo di N<sub>2</sub> potrebbe rendersi necessario per motivi di sicurezza. [EUROFER HR], [Com HR]</p>		APPLICATA	Esiste un'automazione che gestisce le varie zone di riscaldamento in base alla temperatura richiesta
<p>Generally, the following recommendations should be considered, preferably in the design process:</p> <p>[In generale, sarebbe opportuno prendere in considerazione le seguenti raccomandazioni, preferibilmente in corso di progettazione:]</p>			
<p>(c) Incorporation of a stock recuperation zone in the furnace, with the unfired preheating section being large enough to ensure a maximum recovery of the heat of the flue gases.</p> <p>[[c) Costituzione di una zona di riserva di recupero incorporata nel forno, con sezione di preriscaldamento non esposta a fiamma abbastanza grande da assicurare un recupero massimo del calore dei gas di combustione.]</p>		APPLICATA	I forni sono dotati di una zona di preriscaldamento.
<p>(d) Radiant burners in the roof of the furnace, due to quick dissipation of energy, produce lower NOX levels.</p> <p>[[d) I bruciatori radianti nel tetto del forno, a causa di dissipazione rapida di energia, producono livelli di NOX più bassi.]</p>		APPLICATA	Sono presenti bruciatori sulle volte del forno

<b>LAMINAZIONE A CALDO</b>			
<b>Migliori tecniche disponibili Pareri divergenti sulle BAT</b>	<b>Livelli di emissione e consumo associati alle BAT Pareri divergenti sui livelli associati</b>	<b>Stato di applicazione</b>	<b>Note</b>
<p>(e) Return of the flue gases into the burners influences the NOX emission level.</p> <p>[(e) Il ritorno dei gas di combustione nei bruciatori influenza il livello dell'emissione di NOX.]</p>		APPLICATA	Il ritorno dei gas di combustione viene prevenuto da regolazione rapporto di combustione e pressione interna del forno regolati da automazione
<p>(f) Insulation properties of the refractory material are important, therefore constructional measures should be taken to increase the life of the refractory material, as damage in the refractory material cannot be repaired immediately.</p> <p>[(f) Le proprietà isolanti del materiale refrattario sono importanti, pertanto bisognerebbe adottare misure di costruzione atte ad aumentare la durata del materiale refrattario, poiché il danno nel materiale refrattario non può essere riparato immediatamente.]</p>		APPLICATA	I refrattari sono scelti per garantire la massima durata nel tempo.

<b>LAMINAZIONE A CALDO</b>			
<b>Migliori tecniche disponibili Pareri divergenti sulle BAT</b>	<b>Livelli di emissione e consumo associati alle BAT  Pareri divergenti sui livelli associati</b>	<b>Stato di applicazione</b>	<b>Note</b>
<p>(g) Use of low thermal mass refractory material can reduce stored energy losses and reduce light-up energy and time [ETSU-G76]. Ceramic fibres are generally cheaper than pre-cast concrete modules and have good insulating properties. However, following a European Directive, their use is or will be limited because they may cause cancer by inhalation. In new condition the fibres are dust-producing when being manipulated and may cause some skin irritation. After heating, cristoballite is formed which is suspected to cause cancer. Nevertheless, new ceramic fibres are also considered suspect [Com2 HR].</p> <p>[[g] L'uso di materiale refrattario a bassa massa termica può ridurre le perdite di energia immagazzinata e ridurre l'accensione elettrica e il tempo d'accensione [ETSU-G76]. Le fibre ceramiche sono generalmente più economiche dei moduli di calcestruzzo prefabbricato ed hanno buone proprietà isolanti. Tuttavia, secondo una direttiva europea, il loro uso è o verrà limitato perché possono causare cancro da inalazione. Le fibre quando sono nuove producono polvere quando sono manipolate e possono causare irritazione cutanea. Dopo la fase di riscaldamento, si forma cristobalite che è sospetta causa di cancro. Anche le nuove fibre ceramiche, tuttavia, sono considerate sospette a questo riguardo [Com2 HR].]</p>		APPLICATA	I refrattari sono scelti per ridurre al minimo la perdita di energia immagazzinata e quindi migliorare l'efficienza energetica
<p>(h) Improved air-tightness of furnaces and installation of specially designed doors, to reduce tramp air [ETSU-G76].</p> <p>[[h] Migliore ermeticità dei forni ed installazione di porte specificatamente progettate, che riducano il passaggio d'aria [ETSU-G76].</p>		APPLICATA	I refrattari sono scelti per ridurre al minimo la perdita di energia immagazzinata e quindi migliorare l'efficienza energetica

<b>LAMINAZIONE A CALDO</b>			
<b>Migliori tecniche disponibili Pareri divergenti sulle BAT</b>	<b>Livelli di emissione e consumo associati alle BAT Pareri divergenti sui livelli associati</b>	<b>Stato di applicazione</b>	<b>Note</b>
<p>(i) Door areas and/or charge and discharge door gaps should be minimized, use of insulating refractory curtains for times when doors are necessarily open (provided that excessive mechanical damage to stock can be avoided) [ETSU-G76].</p> <p>[(i) Le aree destinate alle porte e/o le fessure delle porte di carico e scarico dovrebbero essere ridotte al minimo; uso di tende refrattarie isolanti per il tempo in cui le porte sono necessariamente aperte (a condizione di poter evitare un danneggiamento meccanico eccessivo all'impianto) [ETSU-G76].]</p>		APPLICATA	Le sezioni di ingresso ed uscita dai forni sono minimizzate per evitare la dispersione del calore
<p>(l) Measures such as skid mark compensation or skid shifting, avoid skid marks and allow lower heating temperature [EUROFER HR].</p> <p>[(l) Misure quali compensazione di tracce di frenata o spostamento, evitano tracce di frenata e consentono una temperatura di riscaldamento più bassa [EUROFER ora].]</p>		APPLICATA	Misura applicata per la progettazione di eventuali nuovi forni.
Waste Heat Recovery [Recupero del calore perso]			
<p>The heat contained in the gases leaving the reheating furnace normally constitutes the main energy loss. Three basic principles of heat recovery options should be considered:</p> <p>[Il calore contenuto nei gas che escono dal forno di riscaldamento rappresenta normalmente la maggiore perdita di energia. Per quanto riguarda le opzioni di recupero del calore dovrebbero essere presi in considerazione tre principi fondamentali:]</p>			
<p>(a) Minimizing energy lost in the exhaust gases.</p> <p>[(a) Ridurre al minimo l'energia persa nei gas di scarico.]</p>		APPLICATA	Il calore dei gas di scarico viene recuperato quasi totalmente, infatti i fumi hanno basse temperature allo sbocco del camino (120-185°C)

<b>LAMINAZIONE A CALDO</b>			
<b>Migliori tecniche disponibili Pareri divergenti sulle BAT</b>	<b>Livelli di emissione e consumo associati alle BAT Pareri divergenti sui livelli associati</b>	<b>Stato di applicazione</b>	<b>Note</b>
(b) Recycling the exhaust gas energy back to the furnace. [[b) Riciclaggio dell'energia del gas di scarico di ritorno al forno.]		APPLICATA	L'energia termica dei gas di scarico viene recuperata nei forni per il preriscaldamento della carica
c) Using the exhaust gas energy for other purposes ("external"). [[c) Uso dell'energia del gas di scarico per altri scopi ("esterno").]		NON PERTINENTE	L'energia termica dei gas di scarico viene recuperata nei forni per il preriscaldamento della carica
As mentioned under furnace design, energy loss in exhaust gases can be minimized by creating a large temperature gradient along the length of the furnaces, removing the exhaust gas at the cold (discharge) end and using the heat for stock recuperation. Using exhaust gas energy outside the furnace usually implies the generation of steam, which might be used elsewhere in the plant. Utilising the exhaust gas energy within the furnace comprises basically three heat recovery systems: regenerative burners, self-recuperative burners and recuperators, (Omissis) [ETSU-G76]  [Come asserito nella parte relativa alla progettazione del forno, la perdita di energia riguardante i gas di scarico può essere ridotta al minimo creando un grande gradiente geotermico sulla lunghezza delle fornaci, che rimuova il gas di scarico all'estremità fredda (di scarico) e usi il calore ai fini del ricupero. L'uso dell'energia del gas di scarico fuori del forno causa di solito generazione di vapore, che potrebbe essere utilizzato altrove nell'impianto. L'utilizzo dell'energia del gas di scarico all'interno del forno interessa fundamentalmente tre sistemi di recupero di calore: bruciatori rigeneratori, bruciatori auto-A ricupero e recuperatori, (Omissis) [ETSU-G76]]		APPLICATA	Il calore viene recuperato all'interno dei forni

<b>LAMINAZIONE A CALDO</b>			
<b>Migliori tecniche disponibili Pareri divergenti sulle BAT</b>	<b>Livelli di emissione e consumo associati alle BAT  Pareri divergenti sui livelli associati</b>	<b>Stato di applicazione</b>	<b>Note</b>
Operation & Maintenance [Funzionamento e manutenzione]			
<p>(a) The furnace should be run with "good craftsmanship". Even sophisticated installations can give poor results in emission and thermal efficiency if the process is not properly operated and if the installations are not maintained on a regular basis. Experience has shown that good housekeeping can lead to fuel savings of up to 10 %. [ETSU-G76]</p> <p>[[a) Il forno deve essere condotto a "regola d'arte". Anche impianti sofisticati possono dare risultati scadenti in termini di emissione e di rendimento termico se il processo non è condotto correttamente e se non si provvede a regolare manutenzione degli impianti. L'esperienza ha dimostrato che una buona manutenzione può portare a risparmi di combustibile fino al 10 %. [ETSU-G76]]</p>		APPLICATA	I forni sono costantemente mantenuti
<p>(b) Turbulence in the flame of the burners should be avoided. Investigations showed a marked increase of the NOX production by temperature fluctuations compared to the NOX values produced by a steady flame operating at the same mean temperature. The control system should therefore be appropriate.</p> <p>[[b) Deve essere evitata turbolenza nella fiamma dei bruciatori. Le indagini hanno evidenziato un notevole aumento della produzione di NOX per fluttuazioni di temperatura rispetto ai valori di NOX prodotto da una costante fiamma operante alla stessa temperatura media. Pertanto, il sistema di controllo dovrebbe essere appropriato.]</p>		APPLICATA	Il funzionamento dei bruciatori dei forni è costantemente monitorato a sistema dagli operatori.

<b>LAMINAZIONE A CALDO</b>			
<b>Migliori tecniche disponibili Pareri divergenti sulle BAT</b>	<b>Livelli di emissione e consumo associati alle BAT  Pareri divergenti sui livelli associati</b>	<b>Stato di applicazione</b>	<b>Note</b>
<p>(c) Air excess is also an important factor for the control of the NOX emission level, the energy consumption and the formation of scale. The air excess should be minimized without excessive CO emission. Special care should be taken to avoid the presence of tramp air, which increases the energy consumption as well as the NOX emission. A mass spectrometer is useful in keeping the air/gas ratio at an optimal level for fuels with variable or unknown composition. [EUROFER HR]</p> <p>[[c) Un eccesso di aria è anche un fattore importante per il controllo del livello delle emissioni di NOX, il consumo di energia e la formazione di incrostazioni. L'eccesso d'aria dovrebbe essere ridotto al minimo senza eccessive emissioni di CO. Particolare cura deve essere posta nell'evitare la presenza di aria infiltrata, che causa un aumento del consumo di energia, come pure l'emissione di NOX. Uno spettrometro di massa è utile per mantenere il rapporto aria/gas a un livello ottimale per carburanti con composizione variabile o non conosciuta. EUROFER [HR]]</p>		<p>APPLICATA</p>	<p>La miscela aria/gas è costantemente controllata</p>



<b>LAMINAZIONE A CALDO</b>			
<b>Migliori tecniche disponibili Pareri divergenti sulle BAT</b>	<b>Livelli di emissione e consumo associati alle BAT  Pareri divergenti sui livelli associati</b>	<b>Stato di applicazione</b>	<b>Note</b>
<p>(d) Heat stored in the refractories is supplied during light-up period and the first production shift. During continuous operation this stored heat is usually regarded as negligible. When down-shift practices are employed (e.g. at weekends) or when furnaces are deliberately cooled for maintenance reasons, these energy losses can become an important factor as this energy has to be put in during furnace heat-up for the next production period. For two cases, stored energy losses during weekend plant shut-down were reported: 0.409 GJ/m<sup>2</sup> and 0.243 GJ/m<sup>2</sup>. During production stoppages and weekends, doors should be closed and sealed to retain the heat. The use of low thermal mass refractories can reduce light-up time, energy consumption and operating costs. [ETSU-G76]</p> <p>[[d) Il calore immagazzinato nei refrattari è fornito durante il periodo di accensione e il primo turno di produzione. Durante il funzionamento in continuo il calore immagazzinato viene di solito considerato trascurabile. Quando si operano riduzioni di produzione (ad esempio durante i fine settimana) o quando i forni sono deliberatamente raffreddati per motivi di manutenzione, queste perdite di energia possono diventare un fattore importante in quanto questa energia deve poi essere immessa nel forno nella fase di riscaldamento per il prossimo periodo di produzione. In due casi, le perdite di energia immagazzinata che si verificano durante le chiusure dell'impianto nei fine settimana hanno registrato i seguenti valori: 0.409 GJ/m<sup>2</sup> e 0.243 GJ/m<sup>2</sup>. Durante i fermi di produzione e i fine settimana, le porte dovrebbero essere chiuse e sigillate per mantenere il calore. L'utilizzo di refrattari di massa a bassa capacità termica può ridurre i tempi di accensione, il consumo d'energia e i costi operativi. [ETSU-G76]]</p>		<p>APPLICATA</p>	<p>forni sono spenti il meno possibile, a solo scopo manutentivo. Lo stabilimento è infatti predisposto per la lavorazione in continuo.</p> <p>Sono privilegiati i refrattari a bassa capacità termica</p>

<b>LAMINAZIONE A CALDO</b>			
<b>Migliori tecniche disponibili Pareri divergenti sulle BAT</b>	<b>Livelli di emissione e consumo associati alle BAT Pareri divergenti sui livelli associati</b>	<b>Stato di applicazione</b>	<b>Note</b>
Choice of fuel [Scelta del combustibile]			
<p>(a) Integrated steel works normally utilise gases from the coke oven plant, the blast furnace or the basic oxygen furnace, sometimes in mixture with natural gas. Non-desulphurised coke oven gas and S-containing liquid fuel (including liquefied petroleum gas (LPG) and all types of oil (distillate and residual) and emulsion) are the major sources of SO<sub>2</sub> emission from re-heating furnaces. If required, desulphurisation ought to be performed at the gas producing and providing plants (e.g. coke oven battery). The use of liquid fuel is sometimes necessary to continue operations during a temporary stop in the supply of gaseous fuels, which can result in elevated sulphur oxide emission. Limiting the sulphur content in fuel oil is one measure to reduce SO<sub>2</sub> emissions. Where possible, the use of plant gases should be maximised, which minimizes the use of valuable natural resources and the need to flare the plant gases.</p> <p>[(a) L'acciaieria integrata normalmente utilizza gas dall'impianto di forno a coke, il forno o forno a ossigeno basico, talvolta in miscela con il gas naturale. Non-desolforato gas di cokeria e contenenti combustibile liquido (compresi gas di petrolio liquefatto (GPL) e tutti i tipi di olio (distillato e residua) e emulsione) sono le fonti principali delle emissioni di SO<sub>2</sub> da i forni di riscaldamento. Se necessario, dalla desolforazione dovrebbe essere eseguita alla produzione di gas e di piante (ad es. batterie da coke).]</p>		NON PERTINENTE	Nel sito non è presente l'attività di acciaieria integrata. Nell'installazione di attua riscaldamento e laminazione di bramme
<p>(b) SO<sub>2</sub> emission is directly related to the S-content of the fuel. Due to the different ratios of the volume of the flue gases to the volume of the fuel gas for different fuels, a comparable S-content in 2 different fuels can result in marked differences in the SO<sub>2</sub> content in the flue gases.</p> <p>[(b) L'emissione di SO<sub>2</sub> è direttamente correlata al contenuto di S del carburante. A causa di diversi rapporti di volume del gas di scarico per il volume del gas di combustione di combustibili diversi, un analogo contenuto S in 2 diversi combustibili può provocare notevoli differenze nel tenore di SO<sub>2</sub> nei fumi.]</p>		NON PERTINENTE	Nel sito non è presente l'attività di acciaieria integrata. Nell'installazione di attua riscaldamento e laminazione di bramme

<b>LAMINAZIONE A CALDO</b>			
<b>Migliori tecniche disponibili Pareri divergenti sulle BAT</b>	<b>Livelli di emissione e consumo associati alle BAT  Pareri divergenti sui livelli associati</b>	<b>Stato di applicazione</b>	<b>Note</b>
<p>(c) Depending on the fuel used the following SO<sub>2</sub> levels are achieved:            – natural gas &lt; 100 mg/Nm<sup>3</sup>            – all other gases and gas mixtures &lt; 400 mg/Nm<sup>3</sup>            – fuel oil (&lt; 1 % S) up to 1700 mg/Nm<sup>3</sup></p> <p>[[c) A seconda del combustibile utilizzato le seguenti emissioni di SO<sub>2</sub> sono:            - gas naturale &lt; 100 mg/Nm<sup>3</sup>            - tutti gli altri gas e miscele di gas &lt; 400 mg/Nm<sup>3</sup>            - olio combustibile (&lt; 1 % S) fino a 1700 mg/Nm<sup>3</sup>]</p>		APPLICATA	Nell'installazione si usa solo gas naturale per alimentare gli impianti
<p>(d) Techniques for efficient combustion are based on burner design, the method of atomisation and control of air supply. A control system is required to govern the fuel and air supplies and is important in air pollution control. It is important that the atomisation of oil fuels is efficient, and the primary consideration will be the viscosity of the fuel fed to the burners. [EUROFER HR]</p> <p>[[d) Le tecniche di combustione efficiente si basa sul progetto del bruciatore, il metodo di atomizzazione e controllo dell'erogazione dell'aria. Un sistema di controllo è necessario per governare il carburante e l'aria ed è importante nel controllo dell'inquinamento dell'aria. È importante che la nebulizzazione di combustibili derivati dal petrolio è efficiente, e la considerazione principale sarà la viscosità del carburante che viene inviato ai bruciatori. EUROFER [HR]]</p>		NON PERTINENTE	Nell'installazione si usa solo gas naturale per alimentare gli impianti
<p>(e) With regard to NO<sub>x</sub> formation, the individual combustion gases also show a different behaviour. For instance, waste gas from coke-oven gas firing contains 50 to 100 % more NO<sub>x</sub> than the waste gas from natural gas firing.</p> <p>[[e) Per quanto riguarda la formazione di NO<sub>x</sub>, i singoli gas di combustione anche mostrano un comportamento differente. Per esempio, gas di scarico di gas di cokeria cottura contiene dal 50 al 100 % più NO<sub>x</sub> a gas di scarico di gas naturale.]</p>		APPLICATA	Nell'installazione si usa solo gas naturale per alimentare gli impianti

<b>LAMINAZIONE A CALDO</b>			
<b>Migliori tecniche disponibili Pareri divergenti sulle BAT</b>	<b>Livelli di emissione e consumo associati alle BAT  Pareri divergenti sui livelli associati</b>	<b>Stato di applicazione</b>	<b>Note</b>
<p>(f) The composition of the fuel is related to the flame temperature. Methane (natural gas) burns relatively slowly compared to fuels with a high H<sub>2</sub> - content (e.g. coke oven gas) that tends to burn more quickly with a higher NOX emission level (up to 70 % higher). The type of burner should be appropriate for the available fuel(s). [EUROFER HR]</p> <p>[[f) La composizione del carburante è legato alla temperatura della fiamma. Metano (gas naturale) ustioni relativamente lenta rispetto ai carburanti con un alto H<sub>2</sub> - contenuto (ad es. gas di cokeria) che tende a bruciare più rapidamente con un più elevato livello delle emissioni di NOX (fino al 70% in più). Il tipo di bruciatore deve essere adeguata per il carburante disponibile (s). EUROFER [HR]]</p>		APPLICATA	Nell'installazione si usa solo gas naturale per alimentare gli impianti, scelta di bruciatori low NOx
Eliminazione dell'aria in eccesso e delle perdite di calore durante le fasi di carico mediante misure operative (apertura minima necessaria dello sportello) o mezzi strutturali (installazione di sportelli a più sezioni per una chiusura più efficace).		APPLICATA	
<p>Scelta oculata del combustibile e automazione/controllo del forno per ottimizzare le condizioni di combustione.</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- per gas naturale</li> <li>- per tutti gli altri gas e miscele di gas</li> <li>- per olio combustibile (&lt; 1% di S)</li> </ul>	<p>Livelli SO<sub>2</sub>:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>&lt; 100 mg/Nm<sup>3</sup></li> <li>&lt; 400 mg/Nm<sup>3</sup></li> <li>fino a 1700 mg/Nm<sup>3</sup></li> </ul>	APPLICATA	Nell'installazione si usa solo gas naturale per alimentare gli impianti
<p>Parere divergente:</p> <p>BAT = limitare il tenore di zolfo nel combustibile fino a &lt; 1%</p> <p>BAT = ridurre il limite di S o ulteriori misure per la riduzione di SO<sub>2</sub></p>			

<b>LAMINAZIONE A CALDO</b>			
<b>Migliori tecniche disponibili Pareri divergenti sulle BAT</b>	<b>Livelli di emissione e consumo associati alle BAT Pareri divergenti sui livelli associati</b>	<b>Stato di applicazione</b>	<b>Note</b>
<p>Recupero del calore dei gas di scarico mediante preriscaldamento della materia prima</p> <p>Recupero del calore contenuto nei gas di scarico mediante bruciatori a rigenerazione o a recupero Risparmio di energia dal 25 al 50% e possibili riduzioni di NOX fino al 50% (a seconda del sistema).</p> <p>Recupero del calore dei gas di scarico mediante caldaia di recupero o raffreddamento su slittino per evaporazione (laddove è necessario il vapore)</p>	<p>Risparmio di energia dal 25 al 50% e possibili riduzioni di NOX fino al 50% (a seconda del sistema)</p>	<p>APPLICATA</p>	<p>I forni sono dotati di recuperatori</p>
<p>Bruciatori anti-NOX di seconda generazione</p>	<p>Valore di NOX compreso tra 250 e 400 mg/Nm<sup>3</sup> (3% di O<sub>2</sub>) senza preriscaldamento dell'aria.</p> <p>Potenziale di riduzione di NOX pari a circa il 65% rispetto ai sistemi convenzionali.</p>	<p>NON NECESSARIA</p>	<p>Pur non essendo installati bruciatori di ultima generazione i dati emissivi sono allineati con i valori indicati.</p>
<p>Contenimento della temperatura di preriscaldamento dell'aria. Risparmio energetico a compensazione dell'emissione di NOX: Si devono bilanciare i vantaggi della riduzione del consumo energetico e dalle riduzioni di SO<sub>2</sub>, CO<sub>2</sub> e CO con gli svantaggi costituiti dal possibile aumento delle emissioni di NOX</p>		<p>APPLICATA</p>	
<p>Parere divergente:</p> <p>BAT = riduzione catalitica selettiva (SCR) e riduzione non catalitica selettiva (SNCR)</p> <p>Mancanza di informazioni sufficienti per stabilire se SCR/SNCR siano BAT</p>	<p>livelli raggiunti <sup>1</sup>:</p> <p>SCR: NOX &lt; 320 mg/Nm<sup>3</sup></p> <p>SNCR: NOX &lt; 205 mg/Nm<sup>3</sup>,</p> <p>scorrimento di ammoniaca 5 mg/Nm<sup>3</sup></p>		

<b>LAMINAZIONE A CALDO</b>			
<b>Migliori tecniche disponibili Pareri divergenti sulle BAT</b>	<b>Livelli di emissione e consumo associati alle BAT  Pareri divergenti sui livelli associati</b>	<b>Stato di applicazione</b>	<b>Note</b>
<p>Riduzione delle perdite di calore nei prodotti intermedi riducendo al minimo i tempi di stoccaggio e isolando le bramme/i blumi (incapsulamento per la conservazione del calore o coperture termiche) a seconda dello schema di produzione.</p> <p>Modifica della logistica e dello stoccaggio intermedio per consentire il massimo livello del caricamento a caldo, del caricamento diretto o della laminazione diretta (il massimo livello dipende dagli schemi di produzione e dalla qualità del prodotto).</p>		APPLICATA	Il riscaldamento delle bramme viene effettuato secondo la programmazione della laminazione in modo da non disperdere il calore con uno stoccaggio intermedio
Per i nuovi impianti, colata semifinita e colata in bramme sottili, nella misura in cui per il prodotto da laminare si possa ricorrere a questa tecnica.		NON PERTINENTE	Nel sito non è presente l'attività di colata. Nell'installazione di attua riscaldamento e laminazione di bramme
<p><sup>1</sup> Questi livelli di emissione riguardano l'unico impianto esistente con riduzione catalitica selettiva (forno a bilanciare) e l'unico impianto esistente con riduzione non catalitica selettiva (forno a longheroni).</p>			
<b>Descagliatura</b>			
Continuo rilevamento (tracking) del materiale per ridurre il consumo di acqua ed energia.		APPLICATA	La descagliatura primaria è comandata da sensori che attivano il getto solo al passaggio dei pezzi

<b>LAMINAZIONE A CALDO</b>			
<b>Migliori tecniche disponibili Pareri divergenti sulle BAT</b>	<b>Livelli di emissione e consumo associati alle BAT  Pareri divergenti sui livelli associati</b>	<b>Stato di applicazione</b>	<b>Note</b>
<b>Trasporto di materiale laminato</b>			
Riduzione delle perdite di energia indesiderate mediante cassoni per i nastri larghi o forni di recupero dei nastri larghi e schermi termici per le barre di trasporto		NON APPLICATA	Non attinente con il ciclo produttivo. Il materiale riscaldato viene laminato nel minor tempo possibile.
<b>Treno di finitura</b>			
Getti d'acqua seguiti da trattamento delle acque di scarico in cui gli elementi solidi (ossidi di ferro) sono separati e raccolti per riutilizzare il ferro.		APPLICATA	La scaglia viene inviata a recupero fuori sito
Sistemi di scarico con trattamento dell'aria aspirata dai filtri a manica e riciclaggio della polvere raccolta.	pareri divergenti sul livello delle polveri:  < 5 mg/Nm <sup>3</sup> < 20 mg/Nm <sup>3</sup>	NON NECESSARIA	Il treno di finitura non è provvisto di sistema di aspirazione.  I campionamenti effettuati periodicamente in ambiente di lavoro hanno sempre mostrato valori di polveri diffuse inferiori al rispettivo limite.  L'eventuale installazione di un sistema di captazione ed abbattimento di cui peraltro non si ravvisa la necessità in considerazione dei campionamenti ambientali effettuati, sarebbe applicabile solo a fronte di un completo riassetto impiantistico della linea di laminazione e finitura, non progettata per questo tipo di implementazione.
<b>Spianatura e saldatura</b>			
Cappe di aspirazione e successivo abbattimento mediante filtri a manica	pareri divergenti sul livello delle polveri:  < 5 mg/Nm <sup>3</sup> < 20 mg/Nm <sup>3</sup>	NON NECESSARIA	La spianatrice non è provvista di sistema di aspirazione.  I campionamenti effettuati periodicamente in ambiente di lavoro hanno sempre mostrato valori di polveri diffuse inferiori al rispettivo limite.  L'eventuale installazione di un sistema di captazione ed abbattimento di cui peraltro non si ravvisa la necessità in considerazione dei campionamenti ambientali effettuati, sarebbe applicabile a fronte di un radicale revamping di questa particolare fase produttiva.
<b>Raffreddamento (macchine, ecc.)</b>			
Sistemi separati di raffreddamento ad acqua in circuito chiuso		APPLICATA	

<b>LAMINAZIONE A CALDO</b>				
<b>Migliori tecniche disponibili Pareri divergenti sulle BAT</b>	<b>Livelli di emissione e consumo associati alle BAT  Pareri divergenti sui livelli associati</b>	<b>Stato di applicazione</b>	<b>Note</b>	
<b>Trattamento delle acque di scarico / acque del processo contenenti scaglie e olio</b>				
Circuiti chiusi con valori di ricircolo > 95%		APPLICATA	L'acqua viene depurata, reintegrata e ricircolata	
Riduzione delle emissioni mediante opportuna combinazione di tecniche di trattamento (descritte in dettaglio nei capitoli A.4.1.12.2 e D.10.1).	SS: < 20 mg/l Oil: < 5 mg/l (1) Fe: < 10 mg/l Crtot: < 0.2 mg/l (2) Ni: < 0.2 mg/l (2) Zn: < 2 mg/l  (1) misurazioni casuali  (2) 0,5 mg/l per impianti che utilizzano acciaio inossidabile	NON APPLICATA	La media delle misurazioni degli ultimi tre anni ha mostrato valori inferiori di quasi un ordine di grandezza per tutti i parametri rispetto ai limiti di scarico in fognatura.  Il Gestore dichiara che è in grado di rispettare i valori limite di emissione di cui alla Tabella 3 dell'Allegato 5 alla Parte Terza del d.lgs. 152/2006:	
			Scarico in acque superficiali	Scarico in rete fognaria
			SS: < 80 mg/l Oil: < 5 mg/l Fe: < 2 mg/l Crtot: < 2 mg/l Ni: < 2 mg/l Zn: < 0.5 mg/l	SS: < 200 mg/l Oil: < 10 mg/l Fe: < 4 mg/l Crtot: < 4 mg/l Ni: < 4 mg/l Zn: < 1 mg/l
			Ai sensi dell'art. 13, comma 7 della Direttiva 2010/75/UE il rispetto dei BAT-AEL del Bref non è cogente.	
Riciclo della calamina raccolta durante il trattamento delle acque per il processo metallurgico  I rifiuti/fanghi oleosi raccolti devono essere disidratati per consentire l'uso termico o lo smaltimento sicuro.		APPLICATA	I fanghi sono disidratati mediante ispessitore e inviati a recupero fuori sito	



<b>Prevenzione della contaminazione da idrocarburi</b>			
<p>Controlli periodici preventivi e manutenzione preventiva di chiusure ermetiche, guarnizioni, pompe e tubazioni.</p> <p>Uso di cuscinetti e relative guarnizioni di moderna concezione per cilindri di lavoro e di appoggio, installazione di rilevatori di perdite lungo le tubazioni di lubrificante (ad esempio in corrispondenza dei cuscinetti idrostatici).</p> <p>Raccolta e trattamento delle acque di drenaggio contaminate ai diversi punti di consumo (aggregati idraulici), separazione e uso della frazione di olio, ad esempio uso termico mediante iniezione in altoforno. Ulteriore trattamento delle acque separate in apposito impianto o in impianti di finitura con ultrafiltraggio o evaporatore sottovuoto.</p>	<p>Riduzione del consumo di olio pari al 50-70%.</p>	<p>APPLICATA</p>	<p>Sono effettuati gli adeguati controlli e le manutenzioni previste.</p> <p>Oil film bearing montati su spallamento quarto e su lavoro duo.</p>

<b>LAMINAZIONE A CALDO</b>			
<b>Migliori tecniche disponibili Pareri divergenti sulle BAT</b>	<b>Livelli di emissione e consumo associati alle BAT Pareri divergenti sui livelli associati</b>	<b>Stato di applicazione</b>	<b>Note</b>
<b>Lavorazioni a cilindri</b>			
Sgrassatura a base di acqua per quanto tecnicamente consentito rispetto al grado di pulizia richiesto.		APPLICATA	
Se è necessario ricorrere a solventi organici, si devono privilegiare i solventi non clorurati.		NON PERTINENTE	Non vengono usati solventi organici
Raccolta di grasso asportato dai perni dei cilindri e opportuno smaltimento, ad esempio tramite incenerimento.		APPLICATA	
Trattamento dei fanghi di rettifica mediante separazione magnetica per il recupero di particelle metalliche e reinserimento nel processo di produzione dell'acciaio.		NON PERTINENTE	I fanghi di rettifica sono inviati a smaltimento fuori sito
Smaltimento dei residui contenenti olio e grasso delle mole di rettifica, ad esempio mediante incenerimento.		APPLICATA	
Messa a discarica dei residui minerali delle mole di rettifica e delle stesse mole logore.		APPLICATA	
Trattamento dei liquidi di raffreddamento e delle emulsioni da taglio per la separazione olio/acqua. Smaltimento opportuno di residui oleosi, ad esempio mediante incenerimento.		NON PERTINENTE	
Trattamento delle acque di scarico derivanti da raffreddamento e sgrassatura come da separazione delle emulsioni nell'impianto di trattamento dell'acqua dei laminatoi a caldo.		NON PERTINENTE	Le acque derivanti dalla rettifica dei cilindri sono riciclate a circuito chiuso
Riciclo dei trucioli di acciaio e ferro nel processo di produzione dell'acciaio.		APPLICATA	Invio a recupero fuori sito

## Laminazione a freddo

Tutti i valori di emissione sono espressi come media giornaliera. Le emissioni nell'atmosfera sono basate su condizioni normali di 273 K, 101,3 kPa e gas secco. Gli scarichi nell'acqua sono indicati come valori medi giornalieri relativi a un campione composito in rapporto alla velocità di flusso su 24 ore o durante l'effettivo periodo di lavorazione (per impianti che non funzionano su tre turni).

Il TWG ha espresso il proprio consenso sulle migliori tecniche disponibili e sui livelli di emissione/consumo associati, riportati in tabella, salvo menzione espressa *pareri divergenti*.

<b>LAMINAZIONE A FREDDO</b>			
<b>Migliori tecniche disponibili Pareri divergenti sulle BAT</b>	<b>Livelli di emissione e consumo associati alle BAT Pareri divergenti sui livelli associati</b>	<b>Stato di applicazione</b>	<b>Note</b>
<b>Deavvolgimento</b>			
Cortine d'acqua seguite da trattamento delle acque di scarico in cui gli elementi solidi sono separati e raccolti per il riutilizzo del ferro.	pareri divergenti sul livello delle polveri: < 5 mg/Nm <sup>3</sup> < 20 mg/Nm <sup>3</sup>	NON PERTINENTE	Processo non presente
Sistemi di scarico con trattamento dell'aria aspirata mediante filtri a manica e riciclo della polvere raccolta.		NON PERTINENTE	Processo non presente
<b>Decapaggio</b>			
Applicare per quanto possibile misure generali per ridurre il consumo di acidi e la produzione di rifiuti acidi, come descritto nel capitolo A.4.2.2.1., con particolare riferimento alle seguenti tecniche:			
Prevenzione della corrosione dell'acciaio mediante stoccaggio, movimentazione, raffreddamento adeguati ecc...		NON PERTINENTE	Processo non presente
Riduzione del carico nella fase di decapaggio mediante prede-scagliatura meccanica in unità chiusa, con sistema di estrazione e filtri a manica.		NON PERTINENTE	Processo non presente
Uso di predecapaggio elettrolitico.		NON PERTINENTE	Processo non presente
Uso di impianti moderni e ottimizzati per il decapaggio (decapaggio a getto o turbolenza anziché decapaggio per immersione).		NON PERTINENTE	Processo non presente
Filtrazione meccanica e ricircolo per aumentare la durata di vita dei bagni di decapaggio.		NON PERTINENTE	Processo non presente
Scambio ionico con corrente laterale o elettrodialisi (per acidi misti) oppure altro metodo per il recupero degli acidi liberi in vista della rigenerazione dei bagni.		NON PERTINENTE	Processo non presente

<b>LAMINAZIONE A FREDDO</b>			
<b>Migliori tecniche disponibili Pareri divergenti sulle BAT</b>	<b>Livelli di emissione e consumo associati alle BAT  Pareri divergenti sui livelli associati</b>	<b>Stato di applicazione</b>	<b>Note</b>
<b>Decapaggio con HCl</b>			
Riutilizzo di HCl esaurito		NON PERTINENTE	Processo non presente
oppure			
rigenerazione dell'acido mediante arrostitimento a spruzzo o letto fluidizzato (o processo equivalente) con ricircolo del materiale rigenerato; sistema di depurazione dell'aria come descritto nel capitolo 4 per l'impianto di rigenerazione; riutilizzo di sottoprodotti di Fe <sub>2</sub> O <sub>3</sub> .	Polvere 20-50 mg/Nm <sup>3</sup> HCl 2-30 mg/Nm <sup>3</sup> SO 50-100 mg/Nm <sup>3</sup> CO 150 mg/Nm <sup>3</sup> CO <sub>2</sub> 180000 mg/Nm <sup>3</sup> NO <sub>2</sub> 300-370 mg/Nm <sup>3</sup>	NON PERTINENTE	Processo non presente
Attrezzatura in unità chiusa o dotata di cappe di aspirazione e depurazione dell'aria aspirata.	Polvere 20 - 50 mg/Nm <sup>3</sup> HCl 2 - 30 mg/Nm <sup>3</sup>	NON PERTINENTE	Processo non presente
<b>Decapaggio con H<sub>2</sub>SO<sub>4</sub></b>			
Recupero dell'acido libero mediante cristallizzazione; dispositivi per la depurazione dell'aria per l'impianto di recupero.	H <sub>2</sub> SO <sub>4</sub> 5 - 10 mg/Nm <sup>3</sup> SO <sub>2</sub> 8 - 20 mg/Nm <sup>3</sup>	NON PERTINENTE	Processo non presente
Attrezzatura in unità chiusa o dotata di aspiratori e cappe di aspirazione dell'aria aspirata.	H <sub>2</sub> SO <sub>4</sub> 1 - 2 mg/Nm <sup>3</sup> SO <sub>2</sub> 8 - 20 mg/Nm <sup>3</sup>	NON PERTINENTE	Processo non presente
<b>Decapaggio misto</b>			
Recupero degli acidi liberi (mediante scambio ionico con corrente laterale o dialisi)		NON PERTINENTE	Processo non presente
o	Polvere < 10 mg/Nm <sup>3</sup> HF < 2 mg/Nm <sup>3</sup>		
rigenerazione dell'acido - mediante arrostitimento a spruzzo	NO <sub>2</sub> < 200 mg/Nm <sup>3</sup> HF < 2 mg/Nm <sup>3</sup> NO <sub>2</sub> < 100 mg/Nm <sup>3</sup>	NON PERTINENTE	Processo non presente
oppure			
mediante evaporazione		NON PERTINENTE	Processo non presente

<b>LAMINAZIONE A FREDDO</b>			
<b>Migliori tecniche disponibili Pareri divergenti sulle BAT</b>	<b>Livelli di emissione e consumo associati alle BAT  Pareri divergenti sui livelli associati</b>	<b>Stato di applicazione</b>	<b>Note</b>
Apparecchiatura in unità chiusa/cappe di aspirazione e depurazione, e in aggiunta:	Per tutti: NOX 200 - 650 mg/Nm <sup>3</sup> HF 2 - 7 mg/Nm <sup>3</sup>	NON PERTINENTE	Processo non presente
Depurazione con H <sub>2</sub> O <sub>2</sub> , urea, ecc...		NON PERTINENTE	Processo non presente
oppure			
soppressione di NOX mediante aggiunta di H <sub>2</sub> O <sub>2</sub> o urea al bagno di decapaggio		NON PERTINENTE	Processo non presente
Oppure			
SCR		NON PERTINENTE	Processo non presente
Alternative: decapaggio senza acido nitrico + apparecchiatura in unità chiusa o dotata di cappe di aspirazione e depurazione dell'aria aspirata.		NON PERTINENTE	Processo non presente
<b>Riscaldamento degli acidi</b>			
Riscaldamento indiretto mediante scambiatori di calore o, se prima bisogna produrre vapore per gli scambiatori, mediante combustione sommersa.		NON PERTINENTE	Processo non presente
Evitare l'iniezione diretta di vapore.		NON PERTINENTE	Processo non presente
<b>Riduzione al minimo delle acque di scarico</b>			
Sistemi di risciacquo a cascata con riutilizzo interno del traboccamento (ad esempio in bagni di decapaggio o depurazione).		NON PERTINENTE	Processo non presente
Attenta regolazione e gestione del sistema di <i>decapaggio-rigenerazione dell'acido-risciacquo</i> .		NON PERTINENTE	Processo non presente
<b>Trattamento delle acque di scarico</b>			
Trattamento mediante neutralizzazione, flocculazione, ecc..., dove non sia possibile evitare lo scarico di acqua acida dal sistema.	SS: < 20 mg/l Olio: < 5 mg/l <sup>1</sup> Fe: < 10 mg/l Crtot: < 0,2 mg/l <sup>2</sup> Ni: < 0,2 mg/l <sup>2</sup> Zn: < 2 mg/l  <sup>1</sup> misurazioni casuali <sup>2</sup> per l'acciaio inossidabile < 0,5 mg/l	NON PERTINENTE	Processo non presente

<b>LAMINAZIONE A FREDDO</b>			
<b>Migliori tecniche disponibili Pareri divergenti sulle BAT</b>	<b>Livelli di emissione e consumo associati alle BAT  Pareri divergenti sui livelli associati</b>	<b>Stato di applicazione</b>	<b>Note</b>
<b>Sistemi di emulsione</b>			
Prevenzione della contaminazione mediante ispezioni regolari di guarnizioni, tubazioni ecc... e controllo delle perdite.		NON PERTINENTE	Processo non presente
Monitoraggio costante della qualità dell'emulsione.		NON PERTINENTE	Processo non presente
Funzionamento dei circuiti di emulsione con pulitura e riutilizzo delle emulsioni per aumentarne la durata.		NON PERTINENTE	Processo non presente
Tattamento delle emulsioni esaurite per ridurre il tenore di olio, ad esempio mediante ultrafiltrazione o separazione elettrolitica.		NON PERTINENTE	Processo non presente
<b>Laminazione e rinvenimento</b>			
Impianto di scarico con trattamento dell'aria aspirata dagli eliminatori di nebbia (separatore di goccioline).	Idrocarburi: 5-15 mg/Nm <sup>3</sup>	NON PERTINENTE	Processo non presente
<b>Sgrassatura</b>			
Circuito di sgrassatura con pulitura e riutilizzo della soluzione sgrassante. Le misure adeguate per la pulitura sono metodi meccanici e filtrazione a membrana.		NON PERTINENTE	Processo non presente
Tattamento della soluzione di sgrassatura esaurita mediante separazione elettrolitica dell'emulsione o ultrafiltrazione per ridurre il tenore di olio; riutilizzo di frazione separata di olio; trattamento (neutralizzazione ecc.) della frazione separata di acqua prima dello scarico.		NON PERTINENTE	Processo non presente
Sistema di estrazione e depurazione dei fumi di sgrassatura.		NON PERTINENTE	Processo non presente

<b>LAMINAZIONE A FREDDO</b>			
<b>Migliori tecniche disponibili Pareri divergenti sulle BAT</b>	<b>Livelli di emissione e consumo associati alle BAT Pareri divergenti sui livelli associati</b>	<b>Stato di applicazione</b>	<b>Note</b>
<b>Forni di ricottura</b>			
Per forni continui, bruciatori anti-NOX.	NOX 250 - 400 mg/Nm <sup>3</sup> senza preriscaldamento dell'aria, 3% O <sub>2</sub> .  Tassi di riduzione del 60% per NOX e dell'87% per CO	NON PERTINENTE	Processo non presente
Preriscaldamento dell'aria di combustione mediante bruciatori a rigenerazione o a recupero		NON PERTINENTE	Processo non presente
oppure			
Preriscaldamento del materiale mediante i gas di scarico.		NON PERTINENTE	Processo non presente
<b>Finitura/Oliatura</b>			
Cappe di aspirazione + eliminatori della nebbia e/o precipitatori elettrostatici		NON PERTINENTE	Processo non presente
oppure			
Oliatura elettrostatica.		NON PERTINENTE	Processo non presente
<b>Spianatura e saldatura</b>			
Utilizzo di aspiratori con abbattimento della polvere mediante filtri a manica.	pareri divergenti sul livello delle polveri: < 5 mg/Nm <sup>3</sup> < 20 mg/Nm <sup>3</sup>	NON PERTINENTE	Processo non presente
<b>Raffreddamento (macchine, ecc...)</b>			
Sistemi separati di raffreddamento ad acqua a ciclo chiuso.		NON PERTINENTE	Processo non presente

<b>LAMINAZIONE A FREDDO</b>			
<b>Migliori tecniche disponibili Pareri divergenti sulle BAT</b>	<b>Livelli di emissione e consumo associati alle BAT Pareri divergenti sui livelli associati</b>	<b>Stato di applicazione</b>	<b>Note</b>
<b>Lavorazioni a cilindri</b>			
Fare riferimento alle BAT relative alle lavorazioni a cilindri nella laminazione a caldo (di seguito riportata)		NON PERTINENTE	Processo non presente
Sgrassatura a base di acqua per quanto tecnicamente consentito rispetto al grado di pulizia richiesto.		NON PERTINENTE	Processo non presente
Se è necessario ricorrere a solventi organici, si devono privilegiare i solventi non clorurati.		NON PERTINENTE	Processo non presente
Raccolta di grasso asportato dai perni dei cilindri e opportuno smaltimento, ad esempio tramite incenerimento.		NON PERTINENTE	Processo non presente
Trattamento dei fanghi di rettifica mediante separazione magnetica per il recupero di particelle metalliche e reinserimento nel processo di produzione dell'acciaio.		NON PERTINENTE	Processo non presente
Smaltimento dei residui contenenti olio e grasso delle mole di rettifica, ad esempio mediante incenerimento.		NON PERTINENTE	Processo non presente
Messa a discarica dei residui minerali delle mole di rettifica e delle stesse mole logore.		NON PERTINENTE	Processo non presente
Trattamento dei liquidi di raffreddamento e delle emulsioni da taglio per la separazione olio/acqua. Smaltimento opportuno di residui oleosi, ad esempio mediante incenerimento.		NON PERTINENTE	Processo non presente
Trattamento delle acque di scarico derivanti da raffreddamento e sgrassatura come da separazione delle emulsioni nell'impianto di trattamento dell'acqua dei laminatoi a caldo.		NON PERTINENTE	Processo non presente
Riciclo dei trucioli di acciaio e ferro nel processo di produzione dell'acciaio.		NON PERTINENTE	Processo non presente
<b>Sottoprodotti del metallo</b>			
Raccolta di rottame derivante dal taglio e altri residui di teste e code e riutilizzo nel processo metallurgico.		NON PERTINENTE	Processo non presente



## Trafilatura

Tutti i valori di emissione sono espressi come media giornaliera. Le emissioni nell'atmosfera sono basate su condizioni normali di 273 K, 101,3 kPa e gas secco. Gli scarichi nell'acqua sono indicati come valori medi giornalieri per un campione composito su 24 ore in rapporto alla velocità di flusso o durante l'effettivo periodo di lavorazione (per impianti che non funzionano su tre turni).

Il TWG ha espresso il proprio consenso sulle migliori tecniche disponibili e sui livelli di emissione/consumo associati, riportati in tabella.

<b>TRAFILATURA</b>			
<b>Migliori tecniche disponibili Pareri divergenti sulle BAT</b>	<b>Livelli di emissione e consumo associati alle BAT Pareri divergenti sui livelli associati</b>	<b>Stato di applicazione</b>	<b>Note</b>
<b>Decapaggio discontinuo</b>			
Monitoraggio accurato dei parametri relativi al bagno: temperatura e concentrazione.	HCl 2 - 30 mg/Nm <sup>3</sup>	NON PERTINENTE	Processo non presente
Rispetto dei limiti descritti nella parte D/capitolo D.6.1 (BREF FMP) <i>Open Pickling Bath Operation</i>		NON PERTINENTE	Processo non presente
Per i bagni di decapaggio con elevate emissioni di vapore, ad esempio bagni di HCl riscaldato o concentrato: installazione di aspiratori laterali e possibilmente trattamento dell'aria aspirata sia per gli impianti nuovi sia per quelli esistenti.		NON PERTINENTE	Processo non presente
<b>Decapaggio</b>			
Decapaggio a cascata (capacità superiore a 15 000 tonnellate di vergella all'anno)		NON PERTINENTE	Processo non presente
oppure			
Recupero della frazione di acido libero e riutilizzo in impianti di decapaggio.		NON PERTINENTE	Processo non presente
Rigenerazione esterna dell'acido esaurito.		NON PERTINENTE	Processo non presente
Riciclo dell'acido esaurito come materia prima secondaria.		NON PERTINENTE	Processo non presente
Descagliatura non acida, ad esempio granigliatura, se consentito dai requisiti di qualità.		NON PERTINENTE	Processo non presente
Risciacquo a cascata a controcorrente.		NON PERTINENTE	Processo non presente

<b>TRAFILATURA</b>			
<b>Migliori tecniche disponibili Pareri divergenti sulle BAT</b>	<b>Livelli di emissione e consumo associati alle BAT  Pareri divergenti sui livelli associati</b>	<b>Stato di applicazione</b>	<b>Note</b>
<b>Trafilatura a secco</b>			
Involucro della trafilatrice (e collegamento ad un filtro o dispositivo analogo dove necessario), per tutte le macchine nuove con velocità di trafilatura superiore o uguale a 4 m/s.		NON PERTINENTE	Processo non presente
<b>Trafilatura a umido</b>			
Pulitura e riutilizzo del lubrificante di trafilatura.		NON PERTINENTE	Processo non presente
Trattamento del lubrificante esaurito per ridurre il tenore di olio in fase di scarico e/o il volume dei rifiuti, ad esempio mediante rottura chimica, separazione elettrolitica dell'emulsione o ultrafiltrazione.		NON PERTINENTE	Processo non presente
Trattamento della frazione dell'acqua di scarico.		NON PERTINENTE	Processo non presente
<b>Trafilatura a secco e a umido</b>			
Circuiti chiusi dell'acqua di raffreddamento.		NON PERTINENTE	Processo non presente
Non usare sistemi di raffreddamento a circuito aperto.		NON PERTINENTE	Processo non presente
<b>Forni di ricottura discontinua, forni di ricottura continua per acciaio inossidabile e forni utilizzati nella tempra in olio e nel rinvenimento</b>			
Combustione dello spurgo dei gas protettivi.		NON PERTINENTE	Processo non presente
<b>Ricottura continua dei fili a basso tenore di carbonio e patentamento</b>			
Adeguate misure di manutenzione, come descritto nel capitolo A.4.3.7 (BREF FMP) in relazione al bagno di piombo.		NON PERTINENTE	Processo non presente
Stoccaggio separato dei rifiuti contenenti Pb, protetti da pioggia e vento.	Pb < 5 mg/Nm <sup>3</sup> CO < 100 mg/Nm <sup>3</sup> TOC < 50 mg/Nm <sup>3</sup>	NON PERTINENTE	Processo non presente
Riciclo dei rifiuti contenenti Pb nell'industria dei metalli non ferrosi		NON PERTINENTE	Processo non presente
Funzionamento a circuito chiuso del bagno di tempra.		NON PERTINENTE	Processo non presente
<b>Tempra in olio</b>			
Evacuazione delle nebbie d'olio dai bagni di tempra e loro eliminazione, quando opportuno.		NON PERTINENTE	Processo non presente

### Rivestimento per immersione continua a caldo

Tutti i valori di emissione sono espressi come media giornaliera. Le emissioni nell'atmosfera sono basate su condizioni normali di 273 K, 101,3 kPa e gas secco. Gli scarichi nell'acqua sono indicati come valori medi giornalieri relativi a un campione composito su 24 ore in rapporto alla velocità di flusso o durante l'effettivo periodo di lavorazione (per impianti che non funzionano su tre turni).

Il TWG ha espresso il proprio consenso sulle migliori tecniche disponibili e sui livelli di emissione/consumo associati, riportati in tabella.

<b>RIVESTIMENTO PER IMMERSIONE CONTINUA A CALDO</b>			
<b>Migliori tecniche disponibili Pareri divergenti sulle BAT</b>	<b>Livelli di emissione e consumo associati alle BAT Pareri divergenti sui livelli associati</b>	<b>Stato di applicazione</b>	<b>Note</b>
<b>Decapaggio</b>			
cfr. capitolo sulle BAT nella parte A / Laminati a freddo. (di seguito riportata)			
Applicare per quanto possibile misure generali per ridurre il consumo di acidi e la produzione di rifiuti acidi, con particolare riferimento alle seguenti tecniche:			
Prevenzione della corrosione dell'acciaio mediante stoccaggio, movimentazione, raffreddamento adeguati ecc...		NON PERTINENTE	Processo non presente
Riduzione del carico nella fase di decapaggio mediante predecagliatura meccanica in unità chiusa, con sistema di estrazione e filtri a manica.		NON PERTINENTE	Processo non presente
Uso di predecapaggio elettrolitico.		NON PERTINENTE	Processo non presente
Uso di impianti moderni e ottimizzati per il decapaggio (decapaggio a getto o turbolenza anziché decapaggio per immersione).		NON PERTINENTE	Processo non presente
Filtrazione meccanica e ricircolo per aumentare la durata di vita dei bagni di decapaggio.		NON PERTINENTE	Processo non presente
Scambio ionico con corrente laterale o elettrodialisi (per acidi misti) oppure altro metodo per il recupero degli acidi liberi in vista della rigenerazione dei bagni.		NON PERTINENTE	Processo non presente

<b>RIVESTIMENTO PER IMMERSIONE CONTINUA A CALDO</b>			
<b>Migliori tecniche disponibili Pareri divergenti sulle BAT</b>	<b>Livelli di emissione e consumo associati alle BAT  Pareri divergenti sui livelli associati</b>	<b>Stato di applicazione</b>	<b>Note</b>
<b>Decapaggio con HCl</b>			
Riutilizzo di HCl esaurito	Polvere 20-50 mg/Nm <sup>3</sup> HCl 2-30 mg/Nm <sup>3</sup> SO 50-100 mg/Nm <sup>3</sup> CO 150 mg/Nm <sup>3</sup> CO <sub>2</sub> 180000 mg/Nm <sup>3</sup> NO <sub>2</sub> 300-370 mg/Nm <sup>3</sup>	NON PERTINENTE	Processo non presente
oppure			
rigenerazione dell'acido mediante arrostitimento a spruzzo o letto fluidizzato (o processo equivalente) con ricircolo del materiale rigenerato; sistema di depurazione dell'aria come descritto nel capitolo 4 per l'impianto di rigenerazione; riutilizzo di sottoprodotti di Fe <sub>2</sub> O <sub>3</sub> .		NON PERTINENTE	Processo non presente
Attrezzatura in unità chiusa o dotata di cappe di aspirazione e depurazione dell'aria aspirata.		NON PERTINENTE	Processo non presente
<b>Decapaggio con H<sub>2</sub>SO<sub>4</sub></b>			
Recupero dell'acido libero mediante cristallizzazione; dispositivi per la depurazione dell'aria per l'impianto di recupero.	H <sub>2</sub> SO <sub>4</sub> 5 - 10 mg/Nm <sup>3</sup> SO <sub>2</sub> 8 - 20 mg/Nm <sup>3</sup>	NON PERTINENTE	Processo non presente
Attrezzatura in unità chiusa o dotata di aspiratori e cappe di aspirazione dell'aria aspirata.	H <sub>2</sub> SO <sub>4</sub> 1 - 2 mg/Nm <sup>3</sup> SO <sub>2</sub> 8 - 20 mg/Nm <sup>3</sup>	NON PERTINENTE	Processo non presente
<b>Decapaggio misto</b>			
Recupero degli acidi liberi (mediante scambio ionico con corrente laterale o dialisi)	Polvere < 10 mg/Nm <sup>3</sup> HF < 2 mg/Nm <sup>3</sup> NO <sub>2</sub> < 200 mg/Nm <sup>3</sup> HF < 2 mg/Nm <sup>3</sup> NO <sub>2</sub> < 100 mg/Nm <sup>3</sup>	NON PERTINENTE	Processo non presente
o			
rigenerazione dell'acido - mediante arrostitimento a spruzzo		NON PERTINENTE	Processo non presente
oppure			
mediante evaporazione		NON PERTINENTE	Processo non presente

<b>RIVESTIMENTO PER IMMERSIONE CONTINUA A CALDO</b>			
<b>Migliori tecniche disponibili Pareri divergenti sulle BAT</b>	<b>Livelli di emissione e consumo associati alle BAT  Pareri divergenti sui livelli associati</b>	<b>Stato di applicazione</b>	<b>Note</b>
Apparecchiatura in unità chiusa/cappe di aspirazione e depurazione, e in aggiunta:	Per tutti: NOX <sub>200-650</sub> mg/Nm <sup>3</sup> HF 2 - 7 mg/Nm <sup>3</sup>	NON PERTINENTE	Processo non presente
Depurazione con H <sub>2</sub> O <sub>2</sub> , urea, ecc...		NON PERTINENTE	Processo non presente
oppure			
soppressione di NOX mediante aggiunta di H <sub>2</sub> O <sub>2</sub> o urea al bagno di decapaggio		NON PERTINENTE	Processo non presente
oppure			
SCR		NON PERTINENTE	Processo non presente
Alternative: decapaggio senza acido nitrico + apparecchiatura in unità chiusa o dotata di cappe di aspirazione e depurazione dell'aria aspirata.		NON PERTINENTE	Processo non presente
<b>Sgrassatura</b>			
Sgrassatura a cascata.		NON PERTINENTE	Processo non presente
Pulitura e ricircolo della soluzione di sgrassatura; le misure adeguate per la pulitura sono metodi meccanici e filtrazione su membrana.		NON PERTINENTE	Processo non presente
Trattamento della soluzione di sgrassatura esaurita mediante separazione elettrolitica dell'emulsione o ultrafiltraggio per ridurre il tenore di olio; riutilizzo della frazione separata di olio, ad esempio termicamente; trattamento (neutralizzazione ecc.) della frazione separata di acqua.		NON PERTINENTE	Processo non presente
Serbatoi coperti con estrazione e pulitura dell'aria aspirata mediante depuratore o deumidificatore.		NON PERTINENTE	Processo non presente
Utilizzo di cilindri spremitori per ridurre al minimo la soluzione estratta.		NON PERTINENTE	Processo non presente

<b>RIVESTIMENTO PER IMMERSIONE CONTINUA A CALDO</b>			
<b>Migliori tecniche disponibili Pareri divergenti sulle BAT</b>	<b>Livelli di emissione e consumo associati alle BAT Pareri divergenti sui livelli associati</b>	<b>Stato di applicazione</b>	<b>Note</b>
<b>Forni di trattamento tecnico</b>			
Bruciatori anti-NOX.	NOX 250 - 400 mg/Nm <sup>3</sup> (3% O <sub>2</sub> )  senza preriscaldamento dell'aria  CO 100 - 200 mg/Nm <sup>3</sup>	NON PERTINENTE	Processo non presente
Preriscaldamento dell'aria mediante bruciatori a rigenerazione o a recupero.		NON PERTINENTE	Processo non presente
Preriscaldamento del nastro.		NON PERTINENTE	Processo non presente
Produzione di vapore per il recupero del calore proveniente dai gas di scarico.		NON PERTINENTE	Processo non presente
<b>Immersione a caldo</b>			
Raccolta separata e riciclo nell'industria dei metalli non ferrosi per i residui contenenti zinco, scorie o zinco duro.		NON PERTINENTE	Processo non presente
<b>Zincatura/ricottura</b>			
Bruciatori a bassi NOX.	NOX 250 - 400 mg/Nm <sup>3</sup> (3% O <sub>2</sub> )  senza preriscaldamento dell'aria	NON PERTINENTE	Processo non presente
Sistemi con bruciatori a rigenerazione o recupero.		NON PERTINENTE	Processo non presente
<b>Oliatura</b>			
Copertura dell'oliatrice per nastri		NON PERTINENTE	Processo non presente
oppure			
Oliatura elettrostatica.		NON PERTINENTE	Processo non presente
<b>Fosfatazione e passivazione/cromatura</b>			
Bagni coperti.		NON PERTINENTE	Processo non presente
Pulitura e riutilizzo della soluzione per la fosfatazione.		NON PERTINENTE	Processo non presente
Pulitura e riutilizzo della soluzione per la passivazione.		NON PERTINENTE	Processo non presente
Utilizzo di cilindri spremitori.		NON PERTINENTE	Processo non presente
Raccolta della soluzione per la laminazione <i>skin pass</i> e trattamento delle acque di scarico in apposito impianto.		NON PERTINENTE	Processo non presente

<b>RIVESTIMENTO PER IMMERSIONE CONTINUA A CALDO</b>			
<b>Migliori tecniche disponibili Pareri divergenti sulle BAT</b>	<b>Livelli di emissione e consumo associati alle BAT Pareri divergenti sui livelli associati</b>	<b>Stato di applicazione</b>	<b>Note</b>
<b>Raffreddamento (macchine, ecc...)</b>			
Sistemi separati di raffreddamento a circuito chiuso.		NON PERTINENTE	Processo non presente
<b>Acque di scarico</b>			
Trattamento delle acque di scarico mediante combinazione di sedimentazione, filtrazione e/o flottazione / precipitazione / flocculazione. Tecniche descritte nel capitolo 4 o combinazioni di misure ugualmente efficienti (descritte anche nella parte D). (BREF FMP)	SS: < 20 mg/l Fe: < 10 mg/l Zn: < 2 mg/l Ni: < 0,2 mg/l Crtot: < 0,2 mg/l Pb: < 0,5 mg/l Sn: < 2 mg/l	NON PERTINENTE	Processo non presente
Per le stazioni di depurazione che raggiungono solo valori di Zn inferiori a 4 mg/l, passare al trattamento discontinuo.		NON PERTINENTE	Processo non presente

### Alluminatura delle lamiere

La maggior parte delle BAT coincidono con quelle per la zincatura per immersione a caldo. Non è tuttavia necessaria la presenza di un impianto per il trattamento delle acque di scarico, dal momento che lo scarico riguarda esclusivamente l'acqua di raffreddamento.

Le BAT per il riscaldamento: combustione dei gas, sistema di controllo della combustione.



## Piombatura e stagnatura delle lamiere

<b>PIOMBATURA E STAGNATURA DELLE LAMIERE</b>			
<b>Migliori tecniche disponibili Pareri divergenti sulle BAT</b>	<b>Livelli di emissione e consumo associati alle BAT Pareri divergenti sui livelli associati</b>	<b>Stato di applicazione</b>	<b>Note</b>
<b>Decapaggio</b>			
Serbatoi chiusi e sfiato verso un depuratore a umido, trattamento delle acque di scarico provenienti dal depuratore e dal serbatoio di decapaggio.	HCl < 30 mg/Nm <sup>3</sup> 1 1 valori medi giornalieri, condizioni normali pari a 273 K, 101,3 Pa e gas secco	NON PERTINENTE	Processo non presente
<b>Nickelatura</b>			
Processo chiuso, con ventilazione verso un depuratore a umido.		NON PERTINENTE	Processo non presente
<b>Immersione a caldo</b>			
Lame d'aria per il controllo dello spessore di rivestimento.		NON PERTINENTE	Processo non presente
<b>Passivazione</b>			
Assenza di impianto di risciacquo quindi di effluenti.		NON PERTINENTE	Processo non presente
<b>Oliatura</b>			
Oliatrice elettrostatica.		NON PERTINENTE	Processo non presente
<b>Acque di scarico</b>			
Trattamento delle acque di scarico mediante neutralizzazione con soluzione di idrossido di sodio, flocculazione / precipitazione.		NON PERTINENTE	Processo non presente
Prosciugamento delle torte dei filtri e messa a scarica.		NON PERTINENTE	Processo non presente

## Rivestimento di filo

I principali risultati sulle BAT per le singole fasi dei processi e gli aspetti ambientali del rivestimento di filo sono riassunti nella tabella 6. Tutti i valori delle emissioni sono espressi come media giornaliera. Le emissioni nell'atmosfera sono basate su condizioni normali di 273 K, 101,3 kPa e gas secco. Gli scarichi nell'acqua sono indicati come valori medi giornalieri relativi a un campione composito su 24 ore in rapporto alla velocità di flusso o durante l'effettivo periodo di lavorazione (per impianti che non funzionano su tre turni).

Il TWG ha espresso il proprio consenso sulle migliori tecniche disponibili e sui livelli di emissione/consumo associati, riportati in tabella.

<b>RIVESTIMENTO DI FILO</b>			
<b>Migliori tecniche disponibili Pareri divergenti sulle BAT</b>	<b>Livelli di emissione e consumo associati alle BAT  Pareri divergenti sui livelli associati</b>	<b>Stato di applicazione</b>	<b>Note</b>
<b>Decapaggio</b>			
Apparecchiatura in unità chiusa o dotata di cappe di aspirazione e depurazione dell'aria aspirata.	HCl 2 - 30 mg/Nm <sup>3</sup>	NON PERTINENTE	Processo non presente
Decapaggio a cascata per impianti nuovi con capacità superiore a 15 000 tonnellate/anno per linea.		NON PERTINENTE	Processo non presente
Recupero della frazione di acido libero.		NON PERTINENTE	Processo non presente
Rigenerazione esterna dell'acido esaurito per tutti gli impianti.		NON PERTINENTE	Processo non presente
Riutilizzo di acido esaurito come materia prima secondaria.		NON PERTINENTE	Processo non presente
<b>Consumo di acqua</b>			
Risciacquo a cascata, possibilmente abbinato ad altri metodi per minimizzare il consumo di acqua, per tutti gli impianti nuovi e i grandi impianti (> 15 000 tonnellate all'anno).		NON PERTINENTE	Processo non presente
<b>Acque di scarico</b>			
Trattamento fisico-chimico delle acque di scarico (neutralizzazione, flocculazione, ecc.).	SS: < 20 mg/l Fe: < 10 mg/l Zn: < 2 mg/l Ni: < 0,2 mg/l Crtot: < 0,2 mg/l Pb: < 0,5 mg/l Sn: < 2 mg/l	NON PERTINENTE	Processo non presente

<b>RIVESTIMENTO DI FILO</b>			
<b>Migliori tecniche disponibili Pareri divergenti sulle BAT</b>	<b>Livelli di emissione e consumo associati alle BAT Pareri divergenti sui livelli associati</b>	<b>Stato di applicazione</b>	<b>Note</b>
<b>Applicazione del flusso</b>			
Adeguate misure di manutenzione, in particolare la riduzione del trascinamento di ferro e la manutenzione del bagno.		NON PERTINENTE	Processo non presente
Rigenerazione sul sito dei bagni di fondente (rimozione del ferro con corrente laterale).		NON PERTINENTE	Processo non presente
Riutilizzo esterno della soluzione fondente esaurita.		NON PERTINENTE	Processo non presente
<b>Immersione a caldo</b>			
Adeguate misure di manutenzione come descritto nel capitolo B.4 (BREF FMP)	Polvere < 10 mg/Nm <sup>3</sup> Zinco < 5 mg/Nm <sup>3</sup>	NON PERTINENTE	Processo non presente
<b>Rifiuti contenenti Zn</b>			
Stoccaggio separato e protezione da pioggia e vento, e riutilizzo nell'industria dei metalli non ferrosi.		NON PERTINENTE	Processo non presente
<b>Acqua di raffreddamento (dopo il bagno di zinco)</b>			
Circuito chiuso o riutilizzo dell'acqua relativamente pura come acqua d'integrazione per altre applicazioni.		NON PERTINENTE	Processo non presente

## Zincatura discontinua

Tutti i valori delle emissioni sono espressi come media giornaliera. Le emissioni nell'atmosfera sono basate su condizioni normali di 273 K, 101,3 kPa e gas secco. Gli scarichi nell'acqua sono indicati come valori medi giornalieri relativi a un campione composito su 24 ore in rapporto alla velocità di flusso o durante l'effettivo periodo di lavorazione (per impianti che non funzionano su tre turni).

Il TWG ha espresso il proprio consenso sulle migliori tecniche disponibili e sui livelli di emissione/consumo associati, riportati in tabella.

<b>ZINCATURA DISCONTINUA</b>			
<b>Migliori tecniche disponibili Pareri divergenti sulle BAT</b>	<b>Livelli di emissione e consumo associati alle BAT Pareri divergenti sui livelli associati</b>	<b>Stato di applicazione</b>	<b>Note</b>
<b>Sgrassatura</b>			
Inserimento di una fase di sgrassatura, salvo il caso in cui i pezzi siano completamente privi di grasso.		NON PERTINENTE	Processo non presente
Ottimizzazione del funzionamento dei bagni per migliorarne l'efficienza, ad esempio mediante agitazione.		NON PERTINENTE	Processo non presente
Pulitura delle soluzioni di sgrassatura per aumentarne la durata (schiumatura, centrifuga, ecc.) e successivo ricircolo, riutilizzo di fango oleoso		NON PERTINENTE	Processo non presente
oppure			
<i>Sgrassatura biologica</i> con pulitura in situ (rimozione di grasso e olio dalla soluzione sgrassante) mediante batteri.		NON PERTINENTE	Processo non presente
<b>Decapaggio + stripping</b>			
Decapaggio e stripping separati a meno che sul posto sia previsto un processo a valle per il recupero di valori da soluzioni chiare <i>miste</i> o che sia disponibile presso un contraente esterno specializzato.		NON PERTINENTE	Processo non presente
Riutilizzo di soluzioni chiare di stripping esaurite (all'esterno o all'interno ad esempio per il recupero del fondente).		NON PERTINENTE	Processo non presente
In caso di decapaggio e stripping combinati:			
Recupero di valori da soluzioni chiare <i>miste</i> , ad esempio utilizzo per produzione di agenti fondenti, recupero dell'acido in vista del suo riutilizzo nell'industria della zincatura o per altri prodotti chimici inorganici.		NON PERTINENTE	Processo non presente

<b>ZINCATURA DISCONTINUA</b>			
<b>Migliori tecniche disponibili Pareri divergenti sulle BAT</b>	<b>Livelli di emissione e consumo associati alle BAT Pareri divergenti sui livelli associati</b>	<b>Stato di applicazione</b>	<b>Note</b>
<b>Decapaggio con HCl</b>			
Monitoraggio accurato dei parametri relativi ai bagni: temperatura e concentrazione.	HCl 2 – 30 mg/Nm <sup>3</sup>	NON PERTINENTE	Processo non presente
Rispetto dei limiti descritti nella parte D/capitolo D.6.1 <i>Open Pickling Bath Operation</i> . (BREF FMP)		NON PERTINENTE	Processo non presente
In caso di utilizzo di bagni di HCl riscaldati o a concentrazione più elevata: installazione di unità di estrazione e trattamento dell'aria aspirata (ad esempio mediante depurazione).		NON PERTINENTE	Processo non presente
Particolare attenzione al reale effetto di decapaggio del bagno e utilizzo di appositi inibitori per evitare un decapaggio eccessivo.		NON PERTINENTE	Processo non presente
Recupero della frazione di acido libero derivante dalla soluzione chiara di decapaggio esaurita o rigenerazione esterna della soluzione.		NON PERTINENTE	Processo non presente
Eliminazione di Zn dall'acido.		NON PERTINENTE	Processo non presente
Utilizzo di soluzione chiara di decapaggio esaurita per la produzione di agenti fondenti.		NON PERTINENTE	Processo non presente
Non utilizzo della soluzione chiara di decapaggio esaurita per la neutralizzazione.		NON PERTINENTE	Processo non presente
Non utilizzo della soluzione chiara di decapaggio esaurita per la separazione dell'emulsione.		NON PERTINENTE	Processo non presente

<b>ZINCATURA DISCONTINUA</b>			
<b>Migliori tecniche disponibili Pareri divergenti sulle BAT</b>	<b>Livelli di emissione e consumo associati alle BAT Pareri divergenti sui livelli associati</b>	<b>Stato di applicazione</b>	<b>Note</b>
<b>Risciacquo</b>			
Drenaggio efficace tra le vasche di pretrattamento.		NON PERTINENTE	Processo non presente
Esecuzione del risciacquo dopo la sgrassatura e del decapaggio.		NON PERTINENTE	Processo non presente
Risciacquo fisso o a cascata.		NON PERTINENTE	Processo non presente
Riutilizzo dell'acqua di risciacquo per rifornire i bagni dei processi precedenti. Funzionamento senza acque di scarico (in casi eccezionali in cui si producano acque di scarico è necessario il loro trattamento).		NON PERTINENTE	Processo non presente
<b>Applicazione del flusso</b>			
Il controllo dei parametri relativi ai bagni e l'ottimizzazione della quantità del fondente utilizzato rappresentano fattori importanti per ridurre le emissioni nelle fasi successive del processo.		NON PERTINENTE	Processo non presente
Per i bagni di fondente: rigenerazione interna ed esterna.		NON PERTINENTE	Processo non presente
<b>Immersione a caldo</b>			
Raccolta delle emissioni dovute a immersione mediante involucro del crogiolo oppure mediante estrazione dei labbri e abbattimento della polvere con filtri a manica o depuratori a umido.		NON PERTINENTE	Processo non presente
Riutilizzo interno o esterno di polvere, ad esempio per la produzione di fondente. Il sistema di recupero deve garantire che nel riciclo delle polveri non si formino depositi di diossine, che occasionalmente possono essere presenti in basse concentrazioni a causa di particolari condizioni dell'impianto.	Polvere < 5 mg/Nm <sup>3</sup>	NON PERTINENTE	Processo non presente
<b>Rifiuti contenenti Zn</b>			
Stoccaggio separato e protezione da pioggia e vento, e riutilizzo dei valori contenuti nell'industria dei metalli non ferrosi o in altri settori.		NON PERTINENTE	Processo non presente

# ALLEGATO B

## LIMITI E PRESCRIZIONI

Il Gestore MARCEGAGLIA PALINI E BERTOLI S.p.A. è autorizzato a svolgere le attività di cui al **punto 2.3, lettera a)** [Trasformazione di metalli ferrosi mediante attività di laminazione a caldo con una capacità superiore 20 Mg di acciaio grezzo all'ora] dell'Allegato VIII alla Parte Seconda del d.lgs. 152/2006, presso l'installazione sita in via Enrico Fermi 28, in Comune di San Giorgio di Nogaro, a condizione che rispetti quanto di seguito prescritto.

È autorizzata una capacità di produzione massima di trasformazione di metalli ferrosi mediante attività di laminazione a caldo pari a **105 Mg** di acciaio grezzo all'ora riferita alla soglia AIA di cui al punto 2.3, lettera a) dell'Allegato VIII alla Parte Seconda del d.lgs. 152/2006.

## EMISSIONI CONVOGLIATE IN ATMOSFERA

Per l'individuazione dei punti di emissione si fa riferimento alla Planimetria denominata «Punti di emissione in atmosfera», cod. archivio 2020/006/MRC – DOC\_01, acquisita agli atti con prot. n. 30981-A in data 2 luglio 2020.

Per i punti di emissione in atmosfera devono essere rispettati i seguenti limiti:

**Punto di emissione E1** (FORNO A SPINTA 1 - VERDE)

**Punto di emissione E2** (FORNO A SPINTA 2 - ROSSO)

**Punto di emissione E3** (FORNO A SPINTA 3 - GIALLO)

Inquinante	Valore limite
Polveri totali	5 mg/Nm <sup>3</sup>
Ossidi di azoto (espressi come NO <sub>2</sub> )	500 mg/Nm <sup>3</sup> (*)
(*) Il valore limite di emissione si riferisce ad un tenore di ossigeno nell'effluente gassoso del 5%.	

**Punto di emissione E4** (IMPIANTO SABBIATURA)

Inquinante	Valore limite
Polveri totali	5 mg/Nm <sup>3</sup>

**Punto di emissione E5** (OSSITAGLIO)

**Punto di emissione E6** (OSSITAGLIO)

Inquinante	Valore limite
Polveri totali	10 mg/Nm <sup>3</sup>
Ossidi di azoto (espressi come NO <sub>2</sub> )	500 mg/Nm <sup>3</sup>
Sostanze di cui alla tabella B, classe I dell'Allegato I alla Parte Quinta del TUA	0,2 mg/Nm <sup>3</sup>
Sostanze di cui alla tabella B, classe II dell'Allegato I alla Parte Quinta del TUA	1 mg/Nm <sup>3</sup>
Sostanze di cui alla tabella B, classe III dell'Allegato I alla Parte Quinta del TUA	5 mg/Nm <sup>3</sup>

Al fine del rispetto del limite di concentrazione:

- in caso di presenza di più sostanze delle classi I e II, ferme restando il limite stabilito per ciascuna, la concentrazione totale non deve superare il limite della classe II;
- in caso di presenza di più sostanze delle classi I, II e III, fermo restando il limite stabilito per ciascuna, la concentrazione totale non deve superare il limite della classe III.



Prescrizioni per le nuove emissioni convogliate in atmosfera:

- 1 relativamente ai punti di emissione E3, E5 ed E6, il Gestore deve comunicare attraverso il software AICA:
  - 1.1 Con un anticipo di almeno 15 giorni la messa in esercizio;
  - 1.2 La data di messa a regime, entro il termine ultimo di 90 giorni dalla data di messa in esercizio;
  - 1.3 Entro 45 giorni dalla data di messa a regime, i dati relativi alle analisi delle emissioni effettuate per un periodo continuativo di 10 giorni, con almeno due misure effettuate nell'arco di tale periodo (ciascuna delle quali calcolata come media di almeno tre campionamenti consecutivi), al fine di consentire l'accertamento della regolarità delle misure e dei dispositivi di prevenzione dell'inquinamento nonché il rispetto dei valori limite.

Prescrizioni per tutte le emissioni convogliate in atmosfera:

- 2.1 il Gestore deve effettuare, con frequenza stabilita nel Piano di monitoraggio e controllo, nelle più gravose condizioni di esercizio, il rilevamento delle emissioni derivanti dagli impianti;
- 2.2 il Gestore deve adottare i criteri per la valutazione della conformità dei valori misurati ai valori limite di emissione di cui all'Allegato VI alla Parte Quinta del d.lgs. 152/2006. In particolare, le emissioni convogliate sono conformi ai valori limite se, nel corso di una misurazione, la concentrazione, calcolata come media di almeno tre campionamenti consecutivi, non supera il valore limite di emissione;
- 2.3 i valori limite di emissione non si applicano durante le fasi di avviamento e di arresto dell'impianto. Il Gestore è comunque tenuto ad adottare tutte le precauzioni opportune per ridurre al minimo le emissioni durante tali fasi (rif. art. 271, c. 14 del d.lgs. 152/06);
- 2.4 per quanto concerne le caratteristiche costruttive dei camini, le aree di campionamento e i siti di misurazione, il Gestore deve rispettare quanto previsto dalle linee guida emanate da ARPA FVG con il documento "*Attività di campionamento delle emissioni convogliate in atmosfera – requisiti tecnici delle postazioni ai sensi della UNI EN 15259:2008 e del d.lgs. 81/2008 e s.m.i.*" – Linee guida ARPA FVG LG22.03 (vedasi ultima revisione pubblicata), scaricabile dal sito internet di ARPA FVG;
- 2.5 Entro quattro mesi dal rilascio del decreto di riesame con valenza di rinnovo AIA, il Gestore deve dare attuazione agli interventi proposti nella relazione tecnica del 28 maggio 2021 "*Analisi delle possibilità di adeguamento / miglioramento dei punti di emissione – Proposte di intervento*" a firma dell'ing. Francesco BURBA per addivenire ad un adeguamento / miglioramento dei punti di campionamento in relazione a quanto disposto dalla Linee guida ARPA FVG di cui al punto precedente;
- 2.6 le operazioni di manutenzione parziale e totale degli impianti di produzione e di abbattimento devono essere eseguite secondo le indicazioni fornite dal costruttore dell'impianto (libretto d'uso e manutenzione) e con frequenza tale da mantenere costante l'efficienza degli stessi;
- 2.7 tutti i camini / punti di emissione devono essere chiaramente identificati con apposita segnaletica riportante la denominazione riportata nella presente autorizzazione conformemente agli elaborati grafici allegati alla domanda di autorizzazione integrata ambientale;

- 2.8 nelle fasi lavorative in cui si producono, manipolano, trasportano, immagazzinano, caricano e scaricano materiali polverulenti, devono essere assunte apposite misure per il contenimento delle emissioni di polveri.

#### EMISSIONI DIFFUSE IN ATMOSFERA

##### Prescrizioni per il contenimento delle emissioni diffuse

- 3.1 vengono fatte salve, ove applicabili, le misure mitigative previste nella parte prima, Allegato V alla parte quinta del d.lgs. 152/06.

## SCARICHI IDRICI

Per l'individuazione degli scarichi idrici si fa riferimento alla Planimetria denominata «*Diametri, pendenze e quote delle condotte con identificazione dei diversi scarichi*», del 31 gennaio 2021, acquisita agli atti con prot. n. 18120-A in data 29 marzo 2021.

È autorizzato il seguente scarico delle acque recapitanti in rete fognaria consortile in gestione al CAFC S.p.A.:

<b>Sigla</b>	<b>Tipologia acque</b>	<b>Impianto di trattamento</b>
H	Acque di raffreddamento (diretto / indiretto) Acque piazzola di lavaggio	Impianto di trattamento chimico – fisico (volume acque trattate: 6.500 mc/anno)
	Acque reflue assimilate alle domestiche	Vasche Imhoff

Sono autorizzati i seguenti scarichi delle acque recapitanti nel collettore in gestione al Consorzio di bonifica pianura friulana:

<b>Sigla</b>	<b>Tipologia acque</b>	<b>Impianto di trattamento</b>
E	Acque di troppo pieno pozzo (#2) di derivazione	Non presente
G	Acque meteoriche di 1 <sup>a</sup> e 2 <sup>a</sup> pioggia della copertura dello stabile degli uffici e piazzale retrostante destinato a parcheggio autovetture	Non presente

Sono autorizzati i seguenti scarichi delle acque recapitanti nel corpo idrico superficiale canale Fiumicello:

<b>Sigla</b>	<b>Tipologia acque</b>	<b>Impianto di trattamento</b>
A	Acque di troppo pieno pozzo (#1) di derivazione	Non presente
B	Acque meteoriche di 1 <sup>a</sup> e 2 <sup>a</sup> pioggia provenienti dalla rete di viabilità, dai piazzali ad Est del capannone adibiti a deposito bramme e dai pluviali dei capannoni dello stabilimento	Non presente
C	Acque meteoriche di 1 <sup>a</sup> e 2 <sup>a</sup> pioggia provenienti dalla rete di viabilità	Non presente

Sono altresì presenti i seguenti rilasci idrici, recapitanti al suolo:

Sigla	Tipologia acque	Impianto di trattamento
F1	Acque meteoriche della copertura della palazzina servizi	Non presente
F2	Acque meteoriche della copertura della palazzina servizi	Non presente
F3	Acque meteoriche della copertura della palazzina servizi	Non presente
F4	Acque meteoriche della copertura della palazzina servizi	Non presente

Prescrizioni per gli scarichi idrici:

- 4.1 Il Gestore deve effettuare, con frequenza stabilita nel Piano di monitoraggio e controllo, nelle più gravose condizioni di esercizio, le analisi al fine di verificare il rispetto dei limiti imposti;
- 4.2 lo **scarico H** deve rispettare i valori limiti di emissione per lo scarico in acque superficiali della Tabella 3 (**valori limiti di emissione in rete fognaria**) dell'Allegato 5 (limiti di emissione degli scarichi idrici) alla Parte Terza del d.lgs. 152/2006;
- 4.3 gli **scarichi A, B, C, E e G** devono rispettare i valori limiti di emissione per lo scarico in acque superficiali della Tabella 3 (**valori limiti di emissione in acque superficiali**) dell'Allegato 5 (limiti di emissione degli scarichi idrici) alla Parte Terza del d.lgs. 152/2006;
- 4.4 è fatto divieto di recapitare allo scarico acque reflue diverse da quelle indicate;
- 4.5 entro il 20 marzo 2022 il Gestore deve presentare, ai sensi dell'articolo 29-nonies del d.lgs. 152/2006, comunicazione di modifica dell'autorizzazione integrata ambientale, al fine dell'adeguamento dell'attività agli obblighi di collettamento e trattamento delle acque di prima pioggia di cui al Capo II «*Norme in materia di acque meteoriche di dilavamento*» delle Norme di attuazione del Piano Regionale di Tutela delle Acque;
- 4.6 entro il 19 luglio 2023 il Gestore deve realizzare gli interventi progettati per dare attuazione a quanto previsto al punto precedente;
- 4.7 le vie principali di accesso ai depositi devono essere realizzate con un inghiaimento di pezzatura idonea, al fine di ridurre le emissioni di polveri nell'ambiente;
- 4.8 il Gestore deve dotarsi di una procedura di gestione delle aree esterne, finalizzato alla rimozione delle eventuali polveri, mediante spazzamento periodico delle aree pavimentate.

Prescrizioni per lo scarico idrico H:

- 4.9 i valori limite di emissione non potranno essere in nessun caso conseguiti mediante diluizione con acque prelevate esclusivamente allo scopo;
- 4.10 il Gestore deve provvedere alla regolare gestione del sistema di trattamento delle acque di ricircolo commesso allo scarico H, al fine di garantire il corretto funzionamento ed il rispetto dei limiti di emissione imposti per le acque di spurgo (verifica stato di esercizio degli impianti e delle attrezzature connesse, interventi manutentivi periodici);
- 4.11 il Gestore deve eseguire i controlli giornalieri delle componenti critiche dello spurgo della vasca V2, annotando le risultanze sull'apposito registro, e le verifiche mensili finalizzate al corretto mantenimento dei parametri chimici dei reflui industriali dello scarico H, mantenendo a disposizione i relativi rapporti d'intervento per manutenzione e controllo;
- 4.12 è fatto divieto di immettere in rete fognaria acque reflue o liquidi difforni da quelli autorizzati per lo scarico H, sostanze che possono determinare danni agli impianti fognari, agli addetti alla manutenzione degli stessi ed all'impianto di depurazione e comunque quanto espressamente indicato dall'art. 12 del vigente Regolamento di fognatura;
- 4.13 il Gestore deve adeguarsi tempestivamente ad eventuali disposizioni o limitazioni di carattere emergenziale che il CAFC S.p.A. si riserva di prescrivere in ordine alla corretta gestione della rete fognaria e dell'impianto di depurazione terminale a tutela dei corpi idrici riceventi;
- 4.14 il Gestore deve adottare per quanto possibile le misure necessarie all'eliminazione degli sprechi ed alla riduzione dei consumi della risorsa idrica;

Prescrizione per la gestione delle acque di raffreddamento:

- 4.15 entro il 31 dicembre 2021, il Gestore deve dotare le vasche afferenti agli impianti di raffreddamento di opportuna identificazione che consenta di determinare le singole vasche, in relazione allo schema di impianto, ed il loro contenuto.

## RIFIUTI

### Prescrizioni per la gestione dei rifiuti:

- 5.1 Il Gestore deve osservare le disposizioni tecniche e normative che disciplinano la materia. In caso di modifica delle aree destinate al deposito temporaneo, il Gestore deve trasmettere alla Regione e all'ARPA FVG le planimetrie aggiornate e comunque tenerle a disposizione presso l'installazione;
- 5.2 il Gestore deve dare comunicazione, alla Regione e ad ARPA FVG, e tenere traccia, in apposito registro, delle modifiche apportate alle aree destinate al deposito temporaneo;

## RUMORE

### Prescrizioni per il contenimento della pressione acustica dell'installazione:

- 6.1 il Gestore deve rispettare le disposizioni dell'approvato Piano Comunale di Classificazione Acustica (PCCA) del Comune di San Giorgio di Nogaro;
- 6.2 entro 90 giorni dal rilascio del decreto di riesame con valenza di rinnovo AIA, con riferimento delle emissioni convogliate in atmosfera E5 ed E6, il Gestore deve effettuare rilevazioni acustiche, al fine di verificare i limiti acustici vigenti dell'intera installazione, secondo le modalità previste dal PMC;
- 6.3 entro 90 giorni dalla messa a regime della emissione convogliata in atmosfera E3, il Gestore deve effettuare rilevazioni acustiche, al fine di verificare i limiti acustici vigenti dell'intera installazione, secondo le modalità previste dal PMC;
- 6.4 entro 60 giorni dall'effettuazione delle rilevazioni di cui ai punti precedenti, il Gestore deve trasmettere gli esiti di tali rilevazioni alla Regione FVG, all'ARPA FVG, al Comune di San Giorgio di Nogaro e al dipartimento di prevenzione dell'Azienda Sanitaria Universitaria Friuli Centrale (ASU FC);

## ACQUE SOTTERRANEE E SUOLO (Articolo 29-sexies, comma 6-bis del d.lgs. 152/2006)

### Prescrizioni

- 7.1 entro tre mesi dal ricevimento della presente autorizzazione il Gestore deve trasmettere la Relazione prevista dalla Linea Guida di ARPA FVG LG 25.02 Ed.1. Rev.1 del 26/02/2021 «*Monitoraggi aggiuntivi per gli stabilimenti AIA ai sensi dell'articolo 29-sexies comma 6-bis del d.lgs. 152/2006*» per definire le modalità e le frequenze dei controlli previsti dall'articolo 29-sexies, comma 6-bis del d.lgs. 152/2006. La relazione deve essere sottoscritta anche dal Gestore.

La Linea Guida è disponibile sul sito dell'Agenzia all'indirizzo web:

<http://www.arpa.fvg.it/cms/tema/rischi-industriali/normativa/AIA-MONITORAGGI-AGGIUNTIVI.-Linee-Guida.html>

## CONCLUSIONI SULLE BAT RIFERITE ALL'ATTIVITÀ IPPC DI TRASFORMAZIONE DI METALLI FERROSI MEDIANTE ATTIVITÀ DI LAMINAZIONE A CALDO

### Prescrizioni

- 8.1 A meno che la Regione FVG non preveda specifici calendari, entro due anni dalla data di pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale dell'Unione europea delle decisioni relative alle conclusioni sulle BAT riferite all'attività di trasformazione di metalli ferrosi mediante attività di laminazione a caldo di cui al punto 2.3, lettera a) del d.lgs. 152/2006, il Gestore deve trasmettere una nuova istanza di riesame con valenza, anche in termini tariffari, di rinnovo dell'autorizzazione dell'installazione nel suo complesso.

# ALLEGATO C

## **PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO**

Il piano di monitoraggio e controllo stabilisce la frequenza e la modalità di autocontrollo che devono essere adottate da parte del Gestore e l'attività svolta dalle Autorità di controllo. I campionamenti, le analisi, le misure, le verifiche, le manutenzioni e le calibrazioni dovranno essere sottoscritti da personale qualificato, e messi a disposizione degli enti preposti al controllo.

### CONSIDERAZIONI GENERALI

#### Evitare le miscele

Nei casi in cui la qualità e l'attendibilità della misura di un parametro siano influenzate dalla miscelazione delle emissioni o degli scarichi, il parametro dovrà essere analizzato prima di tale miscelazione.

#### Funzionamento dei sistemi

Tutti i sistemi di monitoraggio e campionamento dovranno funzionare correttamente durante lo svolgimento dell'attività produttiva.

#### Guasto, avvio e fermata

In caso di incidenti o imprevisti che incidano in modo significativo sull'ambiente o che siano percettibili all'esterno dello stabilimento il gestore informa immediatamente la Regione ed ARPA FVG e adotta immediatamente misure atte a limitare le conseguenze ambientali e a prevenire ulteriori incidenti o eventi imprevisti informandone l'autorità competente.

Nel caso in cui tali incidenti o imprevisti non permettano il rispetto dei valori limite di emissione, il Gestore dell'installazione dovrà provvedere alla riduzione o alla cessazione dell'attività ovvero adottare altre misure operative atte a garantire il rispetto dei limiti imposti e comunicare entro 8 ore dall'accaduto gli interventi adottati alla Regione, al Comune, all'Azienda per l'Assistenza Sanitaria competente per territorio, al Gestore delle risorse idriche e all'ARPA FVG.

Il Gestore dell'installazione è inoltre tenuto ad adottare modalità operative adeguate per ridurre al minimo le emissioni durante le fasi di transitorio, quali l'avviamento e l'arresto degli impianti.

#### Arresto definitivo dell'impianto

All'atto della cessazione definitiva dell'attività, ove ne ricorrano i presupposti, il sito su cui insiste l'impianto deve essere ripristinato ai sensi della normativa vigente in materia di bonifiche e ripristino ambientale, tenendo conto delle potenziali fonti permanenti di inquinamento del terreno e degli eventi accidentali che si siano manifestati durante l'esercizio.



### Manutenzione dei sistemi

Il sistema di monitoraggio e di analisi dovrà essere mantenuto in perfette condizioni di operatività al fine di avere rilevazioni sempre accurate e puntuali circa le emissioni e gli scarichi.

Tutti i macchinari il cui corretto funzionamento garantisce la conformità dell'impianto all'AIA dovranno essere mantenuti in buona efficienza secondo le indicazioni del costruttore o dei specifici programmi di manutenzione adottati dall'Azienda.

La Società deve predisporre un apposito registro, da tenere a disposizione degli organi di controllo, in cui annotare sistematicamente gli interventi di controllo, nonché ogni interruzione del normale funzionamento, sia degli impianti di abbattimento delle emissioni (manutenzione ordinaria e straordinaria, guasti, malfunzionamenti, interruzione del funzionamento dell'impianto produttivo) come previsto dall'Allegato VI alla Parte Quinta del d.lgs. 152/2006, che dei sistemi di trattamento dei reflui.

I controlli e gli interventi di manutenzione dovranno essere effettuati da personale qualificato, registrati e conservati presso la Società, anche in conformità a quanto previsto dai punti 2.7-2.8 dell'Allegato VI alla Parte Quinta del d.lgs. 152/06 per le emissioni in atmosfera.

### Accesso ai punti di campionamento

Il Gestore dovrà predisporre un accesso permanente e sicuro ai seguenti punti di campionamento e monitoraggio:

- a) pozzetti di campionamento degli scarichi di acque reflue;
- b) punti di rilievo delle emissioni sonore dell'insediamento;
- c) punti di campionamento delle emissioni in atmosfera;
- d) aree di stoccaggio di rifiuti;
- e) pozzi approvvigionamento idrico;
- f) pozzi piezometrici per il rilievo delle acque sotterranee.

Le caratteristiche costruttive dei camini dovranno essere verificate sulla base del documento "*Attività di campionamento delle emissioni convogliate in atmosfera – requisiti tecnici delle postazioni ai sensi della UNI EN 15259:2008 e del d.lgs. 81/2008 e s.m.i.*" – Linee guida ARPA FVG LG22.03, disponibili sul sito dell'Agenzia all'indirizzo web:

[http://www.arpa.fvg.it/cms/tema/aria/utilita/Documenti\\_e\\_presentazioni/linee\\_guida.htm](http://www.arpa.fvg.it/cms/tema/aria/utilita/Documenti_e_presentazioni/linee_guida.htm)

e, in caso di difformità, in particolare, dei condotti, delle piattaforme, delle zone di accesso e dei punti di campionamento, dovranno essere eseguite le idonee modifiche progettuali.

Tutti i punti di emissione dovranno essere chiaramente identificati con apposita segnaletica riportante la denominazione riportata negli elaborati grafici allegati alla domanda di AIA.

## SCELTA DEI METODI ANALITICI

### Aria

I metodi utilizzati dovranno essere riportati per ogni parametro sui singoli Rapporti di Prova (RdP) di ogni campione. Per valutare la conformità dei valori misurati ai valori limite di emissione dovranno essere utilizzati i metodi di campionamento e di analisi indicati nel link di ARPA FVG:

[http://www.arpa.fvg.it/cms/tema/aria/utilita/Documenti\\_e\\_presentazioni/linee\\_guida.html](http://www.arpa.fvg.it/cms/tema/aria/utilita/Documenti_e_presentazioni/linee_guida.html)

o metodi diversi da quelli presenti nell'elenco sopra riportato purché rispondenti alla norma UNI CEN/TS 14793:2005 "*Procedimento di validazione intralaboratorio per un metodo alternativo confrontato con un metodo di riferimento*". La relativa relazione di equivalenza deve essere trasmessa agli enti per le opportune verifiche.

Per i parametri non previsti in tale elenco devono essere utilizzati metodi che rispettino l'ordine di priorità delle pertinenti norme tecniche prevista al comma 17 dell'art. 271 del d.lgs. 152/06. In quest'ultimo caso in fase di verifica degli autocontrolli ARPA si riserva di effettuare una valutazione sulle metodiche utilizzate.

Nella temporanea impossibilità tecnica o nelle more di adeguamento alle metodiche di recente emanazione indicate nel link di ARPA FVG sopra citato si ritengono utilizzabili, per il tempo strettamente necessario all'adeguamento, le metodiche corrispondenti precedentemente in vigore.

Si ricorda infine che i metodi utilizzati dovranno essere riportati, per ogni parametro, sui singoli Rapporti di Prova (RdP) di ogni campione. Si evidenzia, infine, che l'applicazione di detti metodi comunque prevede, per la loro applicazione, specifiche condizioni per le caratteristiche del punto di prelievo e per le postazioni di lavoro al fine di minimizzare l'incertezza delle misure. In particolare, nelle metodiche sono espressamente definiti gli spazi operativi e i requisiti strutturali delle postazioni di campionamento.

### Acque

Al fine di garantire la rappresentatività del dato fornito il prelevamento, il trasporto e la conservazione di ogni campione dovranno essere eseguiti secondo quanto disposto dalle norme tecniche di settore (tali informazioni dovranno risultare nel verbale di prelievo di ogni campione, assieme ai dati meteorologici e pluviometrici). I metodi analitici per ogni parametro dovranno essere riportati nei singoli Rapporti di Prova (RdP) di ogni campione.

Nell'impossibilità tecnica o nelle more di adeguamento alle migliori tecnologie utilizzabili, in analogia alle note ISPRA prot.18712 *Metodi di riferimento per le misure previste nelle Autorizzazioni Integrate Ambientali (AIA) statali* (Allegato G alla nota ISPRA prot.18712 del 1/6/2011) e alla nota ISPRA prot. 9611 del 28/2/2013, possono essere utilizzati metodi alternativi purché possa essere dimostrato, tramite opportuna documentazione, il rispetto dei criteri minimi di equivalenza indicati nelle note ISPRA citate (Allegato G alla nota ISPRA prot.18712 del 1/6/2011), affinché sia inequivocabilmente effettuato il confronto tra i valori LoQ (limite di quantificazione) e incertezza estesa del metodo di riferimento e del metodo alternativo proposto, conseguiti dal laboratorio incaricato.

Nell'utilizzo di metodi alternativi per le analisi è necessario tener presente, quando possibile, la priorità, delle pertinenti norme tecniche internazionali CEN, ISO, EPA e le norme nazionali UNI, APAT-IRSA-CNR, in particolare la scala di priorità dovrà considerare in primis le norme tecniche CEN o, ove queste non siano disponibili le norme tecniche nazionali UNI, oppure ove quest'ultime non siano disponibili, le norme ISO o a metodi interni opportunamente documentati.

#### Comunicazione di avvenuta realizzazione di modifiche sostanziali e non sostanziali

Entro 60 giorni dall'avvenuta realizzazione di modifiche Sostanziali e/o non Sostanziali, il Gestore ne dà comunicazione allegando una sua dichiarazione in AICA nella sezione "carica allegato" scegliendo come tematica "27. Comunicazione avvenuta modifica".

Entro 60 giorni dall'avvenuta realizzazione di modifiche sostanziali e/o non sostanziali, qualora le stesse comportino delle variazioni del presente PMC, il Gestore richiede ad [autocontrolli.aia@arpa.fvg.it](mailto:autocontrolli.aia@arpa.fvg.it) l'aggiornamento del profilo nel software AICA fornendo le indicazioni puntuali sulle revisioni da effettuare.

#### Comunicazione effettuazione misurazioni in regime di autocontrollo

Al fine di consentire lo svolgimento dell'attività di controllo di ARPA, il Gestore comunica, tramite il Software AICA, indicativamente 15 giorni prima, l'inizio di ogni misurazione in regime di autocontrollo prevista dall'AIA ed il nominativo della ditta esterna incaricata.

#### Modalità di conservazione dei dati

Il Gestore deve conservare per un periodo pari almeno alla validità dell'autorizzazione su registro o con altre modalità, i risultati dei controlli prescritti. La registrazione deve essere a disposizione dell'autorità di controllo.

#### Modalità e frequenza di trasmissione dei risultati del piano

I risultati del presente piano di monitoraggio devono essere comunicati attraverso il software AICA predisposto da ARPA FVG.

Entro 30 giorni dal ricevimento dell'autorizzazione il Gestore trasmette all'indirizzo e-mail [autocontrolli.aia@arpa.fvg.it](mailto:autocontrolli.aia@arpa.fvg.it) i riferimenti del legale rappresentante o del delegato ambientale, comprensivi di una e-mail personale a cui trasmettere le credenziali per l'accesso all'applicativo.

Le analisi relative ai campionamenti devono essere inserite entro 90 gg dal campionamento e la relazione annuale deve essere consolidata entro il 30 aprile di ogni anno.

Il Gestore deve, qualora necessario, comunicare tempestivamente i nuovi riferimenti del legale rappresentante o del delegato ambientale per consentire un altro accreditamento.

#### **ATTIVITÀ A CARICO DEL GESTORE**

Il Gestore deve svolgere tutte le attività previste dal presente piano di monitoraggio, anche avvalendosi di una società terza contraente.

## PARAMETRI DA MONITORARE

### Aria

Nella tabella 1 vengono specificati per i punti di emissione e in corrispondenza dei parametri elencati, la frequenza del monitoraggio ed il metodo da utilizzare.

**Tab. 1 – Inquinanti monitorati**

Parametri	Punti di emissione						Frequenza controllo		Metodi
	E1 Forno a spinta	E2 Forno a spinta	E3 Forno a spinta	E4 Impianto sabbiatura	E5 ossitaglio	E6 ossitaglio	continuo	discontinuo	
NOx	x	x	x		x	x		annuale	Vedi paragrafo "Scelta dei metodi analitici - aria"
Polveri totali	x	x	x	x	x	x		annuale	
Sostanze classi I, II e III (Tabella B, Allegato I alla parte V del d.lgs. 152/2006)					x	x		annuale	

Nella tabella 2 vengono riportati i controlli da effettuare sui sistemi di abbattimento delle emissioni per garantirne l'efficienza.

**Tab. 2 – Sistemi di trattamento emissioni**

Punto emissione	Sistema di abbattimento	Parti soggette a manutenzione (periodicità)	Punti di controllo del corretto funzionamento	Modalità di controllo (frequenza)	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
E4	Filtro a cartucce	<ul style="list-style-type: none"> <li>- componenti elettriche ed elettroniche</li> <li>- cartucce filtranti (controllo/ sostituzione almeno annuale)</li> <li>- motori</li> <li>- coclee</li> <li>- valvole (manutenzione secondo esiti di controllo, in fermata impianto)</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- stato di conservazione</li> <li>- temperatura cassa motori</li> <li>- assorbimento elettrico e tensioni</li> <li>- rumorosità e vibrazioni</li> <li>- funzionalità e integrità quadri di comando e controllo, pulsanti, spie, allarmi</li> <li>- impostazione dei tempi di lavaggio</li> <li>- usura cartucce</li> </ul>	<p>SETTIMANALE: ispezione visiva, pulizia</p> <p>QUADRIMESTRALE: Controllo generale/ manutenzione sistema filtrante</p>	Registro manutenzione / rapporti di intervento
E5 E6	Unità filtrante di preseparazione e filtro a cartucce	<ul style="list-style-type: none"> <li>- componenti elettriche ed elettroniche</li> <li>- cartucce filtranti (controllo/ sostituzione almeno annuale)</li> <li>- motori</li> <li>- coclee</li> <li>- valvole (manutenzione secondo esiti di controllo, in fermata impianto)</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- stato di conservazione</li> <li>- temperatura cassa motori</li> <li>- assorbimento elettrico e tensioni</li> <li>- rumorosità e vibrazioni</li> <li>- funzionalità e integrità quadri di comando e controllo, pulsanti, spie, allarmi</li> <li>- impostazione dei tempi di lavaggio</li> <li>- usura prefiltri e cartucce filtranti</li> </ul>	<p>SETTIMANALE: ispezione visiva, pulizia banco aspirante</p> <p>ANNUALE: Controllo generale/ manutenzione sistema filtrante</p>	

## Acqua

Nella tabella 3 viene indicata per ciascuno scarico la frequenza del monitoraggio in corrispondenza dei parametri elencati ritenuti significativi in relazione alla lavorazione svolta.

**Tab. 3 – Inquinanti monitorati**

Parametri	Scarico H	Modalità di controllo e frequenza		Metodi
		continuo	discontinuo	
pH	x		quadrimestrale	Vedi paragrafo "Scelta dei metodi analitici - acque"
Materiali grossolani	x		quadrimestrale	
Solidi sospesi totali	x		quadrimestrale	
BOD <sub>5</sub>	x		quadrimestrale	
COD	x		quadrimestrale	
Alluminio	x		quadrimestrale	
Cromo totale	x		quadrimestrale	
Cromo VI	x		quadrimestrale	
Ferro	x		quadrimestrale	
Nichel	x		quadrimestrale	
Zinco	x		quadrimestrale	
Cloruri	x		quadrimestrale	
Fluoruri	x		quadrimestrale	
Grassi e olii animali e vegetali	x		quadrimestrale	
Idrocarburi totali	x		quadrimestrale	
Tensioattivi totali	x		quadrimestrale	

Nella tabella 4 vengono riportati i controlli da effettuare sui sistemi di depurazione per garantirne l'efficienza.

**Tab. 4 – Sistemi di depurazione acque reflue**

Scarico	Sistema di trattamento		Elementi caratteristici di ciascuno stadio	Dispositivi di controllo	Punti di controllo del corretto funzionamento	Frequenza di controllo	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
H	Acque reflue industriali - Raffreddamento	Vasche	Bacini	Misuratore di portata	Ispezione vasche, pozzetti e punti di prelievo	GIORNALIERA Ispezione vasche e verifica efficienza impiantistica	Registro manutenzione / rapporti di intervento
			Impiantistica di flusso				
	Pompe, agitatori, misuratori di portata	Regolatori di livello	Misuratore di portata produzione fanghi	SETTIMANALE Efficienza pompe, impiantistica generale			
		Filtri a sabbia	Filtri verticali granulato siliceo	manometri	manometri	MENSILE produzione fanghi e olii, verifica dosaggi, misuratore portata	
		Sistema controlavaggio				ANNUALE filtri a sabbia	
	Acque reflue assimilate alle domestiche	Vasche imhoff	Vasca primario	Controllo visivo	Pulizia vasche	ANNUALE vasche imhoff e condensagrassi	

### Monitoraggio acque sotterranee e suolo

**Tab. 5 – Piezometri**

Piezometro	Coordinate Gauss - Boaga		Parametri	Frequenza di Campionamento
	E	N		
Pz 1	2381453	5074027	Temperatura, pH, conducibilità, O2 disciolto (mg/l e % sat.) Ca, Mg, Na, K NO3, NO2, SO4, Cl, F NH4 Fe, Mn, Pb, Cd, Cr <sub>tot</sub> , Cr <sup>VI</sup> , Ni Cu, As, Zn, B, Al Idrocarburi tot. Alifatici clorurati cancerogeni e non	annuale
Pz 2	2381359	5074213		
Pz 6	2381650	5074105		
Pz 9	2381177	5074135		

## Rumore

Le misure fonometriche ai recettori sensibili, opportunamente georeferenziate, ogniqualvolta si realizzino modifiche agli impianti, o nuovi ampliamenti del comprensorio produttivo del Gestore che abbiano influenza sull'immissione di rumore nell'ambiente esterno, e a fronte di eventuali segnalazioni di molestie di tipo acustico.

Il tempo di misura deve essere rappresentativo dei fenomeni acustici osservati, tenendo in considerazione, oltre che le caratteristiche di funzionamento dell'impianto, anche le condizioni meteorologiche del sito; nel caso di misure effettuate con la tecnica di campionamento si dovranno seguire le indicazioni indicate nelle norme di riferimento internazionale di buona tecnica (norme UNI serie 11143, UNI 9884, UNI 10855).

I rilievi dovranno essere eseguiti a cura di un tecnico iscritto nell'elenco nominativo dei soggetti abilitati a svolgere la professione di tecnico competente in acustica, di cui all'articolo 21 del decreto legislativo 17 febbraio 2017, n. 42.



## GESTIONE DELL'IMPIANTO

Nelle tabelle 6 e 7 vengono indicati i sistemi di controllo sui macchinari o parti di impianti di abbattimento, per i quali il controllo del corretto funzionamento garantisce la conformità dell'impianto all'AIA e il cui malfunzionamento potrebbe comportare un impatto negativo sull'ambiente.

**Tab. 6 – Controlli sui macchinari**

<b>Impianti, macchine, sistemi, punti critici</b>	<b>Parametri critici</b>	<b>Interventi di controllo/manutenzione</b>	<b>Riferimenti per le modalità di intervento e la registrazione</b>
Brucciatori forni	Controllo combustione Verifica termocoppie	Verifiche e controlli in fermata impianto (due volte all'anno)	Registro (annotazione attività e data esecuzione)
Misuratori di portata impianto acque	Controllo efficienza	Giornaliero	Registro (annotazione attività e data esecuzione)
Vasche trattamento primario	Livello deposito	Verifiche e pulizia trimestrali	Registro (annotazione attività e data esecuzione)
Pompe, attuatori, ventilatori, sensori, misuratori	Condizioni di efficienza, assorbimento elettrico	Giornalieri / secondo periodi funzionamento	
Impianto trattamento acque	Stato componenti stadi del trattamento	Come tab. 4	
Filtri e dotazioni trattamento emissioni	Resa Perdita di carico	Come tab. 2	
Aree di deposito temporaneo rifiuti	Stato generale / ristagni acque / eventi accidentali	Ispezioni visive / responsabilità di reparto	

**Tab. 7 – Interventi di manutenzione ordinaria**

<b>Macchina</b>	<b>Tipo di intervento</b>	<b>Frequenza</b>	<b>Modalità di registrazione dei controlli</b>
Banchi ossitaglio bramme	Manutenzione generale	semestrale	Registro
	Pulizia vasche	Trimestrale	
Forni di riscaldamento	Revisione generale	semestrale	
	Controllo / sostituzione materiale refrattario		
	Controllo / manutenzione recuperatore fumi		
	Assorbimento elettrico e tensioni motori e servo-valvole		
Impianti di laminazione Impianto di descagliatura Spianatrice Cesoia Placche di raffreddamento	Revisione generale	semestrale	
Impianto di ossitaglio intestatura	Manutenzione generale	semestrale	
	Pulizia vasche	Trimestrale	
Impianti di ossitaglio rifilatura	Manutenzione generale	annuale	
	Pulizia tavola di taglio	settimanale	
Granigliatrice	Stato di conservazione/manutenzione	quadrimestrale	
	Assorbimento elettrico e tensioni	quadrimestrale	
Impianto acque raffreddamento	Controllo visivo ed eventuale pulizia vasche	trimestrale	
	Controllo visivo ed eventuale pulizia disoleatore	mensile	
	Controllo parametri dosaggi	Mensile	
	Controllo ed eventuale sostituzione filtri a sabbia	trimestrale	

### Controllo sui punti critici

Nelle tabelle 8 e 9 vengono evidenziati i punti critici degli impianti, le specifiche del controllo e gli interventi di manutenzione che devono essere effettuati.

**Tab. 8 – Punti critici degli impianti e dei processi produttivi**

Impianto	Parametri				Perdite	
	Parametri	Frequenza dei controlli	Fase	Modalità	Sostanza	Modalità di registrazione dei controlli
Forni di riscaldamento	Stato del refrattario	annuale	arresto	visivo e strumentale	nessuna	registro
Aree di deposito temporaneo di rifiuti	Stato generale, ristagni acque, eventi incidentali	mensile	regime	visiva	olii, idrocarburi, altri liquidi	registro
Vasche impianti di raffreddamento	Integrità	annuale	arresto	visiva	Acque di raffreddamento	registro

**Tab. 9 – Interventi di manutenzione sui punti critici**

Macchina	Tipo di intervento	Frequenza	Modalità di registrazione dei controlli
Forno di riscaldamento	vari	secondo le indicazioni del costruttore	registro
Aree di deposito temporaneo di rifiuti	pulizia	mensile	
Vasche impianti di raffreddamento	Controllo visivo ed eventuale pulizia	trimestrale	
Aree esterne scoperte pavimentate	Controllo visivo ed eventuale pulizia	Pulizia quindicennale e al bisogno	

Are di stoccaggio (vasche, serbatoi, bacini di contenimento etc)

Nella tabella 10 vengono indicati la metodologia e la frequenza delle prove di tenuta da effettuare sulle strutture adibite allo stoccaggio e sottoposte a controllo periodico (anche strutturale).

**Tab. 10** – *Are di stoccaggio*

Area di stoccaggio	Struttura contenimento	Contenitore			Bacino di contenimento		
		Tipo di controllo	Freq.	Modalità di registrazione	Tipo di controllo	Freq.	Modalità di registrazione
DT1	Area pavimentata coperta con bacino contenimento				Visivo, verifica integrità	mensile	registro
	Fusti e cisterne	visivo	mensile	registro			
DT2	Area pavimentata coperta				Visivo, verifica integrità	mensile	registro
	Big-bags	visivo	mensile	registro			
DT3	Cassone	visivo	mensile	registro			
DT4	Platea dotata di tettoia				Visivo, verifica integrità	mensile	registro
DT5	Platea in acciaio				Visivo, verifica integrità	mensile	registro
DT6	Cassone	visivo	mensile	registro			
DT7	Cassone	visivo	mensile	registro			
DT8	Cassone	visivo	mensile	registro			
Centri di pericolo Ubicazione area di stoccaggio sostanze pericolose pertinenti (*)	Cisterna su bacino di contenimento (gasolio)	visivo	mensile	registro	verifica integrità	triennale	registro
	Taniche / Fusti su bacino di contenimento o vasca di raccolta	visivo	mensile	registro	visivo	mensile	registro

\* Cfr. Verifica di sussistenza dell'obbligo di presentazione della relazione di riferimento e relativa cartografia

### Indicatori di prestazione

Nella Tabella 11 vengono individuati gli indicatori di performance che dovranno essere monitorati e registrati a cura del Gestore come strumento di controllo ambientale indiretto.

**Tab. 11** – *Indicatori di performance*

<b>Indicatore e sua descrizione</b>	<b>Unità di misura</b>	<b>Frequenza di monitoraggio e periodo di riferimento</b>	<b>Modalità di registrazione</b>
Consumi di energia elettrica per tonnellata di prodotto finito	MWh/t	semestrale/anno	supporto informatico
Consumi di energia termica per tonnellata di prodotto finito	$m_{C_{metano}}/t$	semestrale/anno	supporto informatico
Consumo acqua industriale per tonnellata di prodotto finito	$m_{C_{acqua}}/t$	semestrale/anno	supporto informatico
Rapporto tra acque prelevata ed uso industriale ed acqua scaricata in corpo idrico	$m_{C_{acqua}}/m_{C_{refluo}}$	semestrale/anno	supporto informatico

### ATTIVITÀ A CARICO DELL'ENTE DI CONTROLLO

Fermo restando quanto previsto in materia di vigilanza, ARPA FVG effettua, con oneri a carico del Gestore e quantificati sulla base delle disposizioni contenute negli allegati IV e V al decreto ministeriale 24 aprile 2008, nell'articolo 3 della LR 11/2009 e nella DGR 2924/2009, i controlli di cui all'articolo 3, commi 1 e 2, del DM 24 aprile 2008 secondo le frequenze stabilite dal Piano di ispezione ambientale, pubblicato sul sito della Regione.

Oneri derivanti da campionamenti su matrici ambientali e/o inquinanti non ricompresi nell'Allegato V al citato DM 24 aprile 2008, sono determinati dal Gestore dell'installazione secondo il vigente tariffario generale di ARPA.

Al fine di consentire il puntuale rispetto di quanto disposto dagli articoli 3 e 6, del DM 24 aprile 2008, ARPA comunicherà al soggetto autorizzato, entro il mese di dicembre dell'anno precedente all'effettuazione dei controlli previsti dall'AIA, quali di questi intende effettivamente svolgere.



**MODELLO DI PAGAMENTO:  
TASSE, IMPOSTE, SANZIONI  
E ALTRE ENTRATE**

**1. VERSAMENTO DIRETTO AL CONCESSIONARIO DI**

--

**2. DELEGA IRREVOCABILE A**

--

AGENZIA/UFFICIO	PROV.
PER L'ACCREDITO ALLA TESORERIA COMPETENTE	

**3. NUMERO DI RIFERIMENTO (\*)**

--

**DATI ANAGRAFICI**

COGNOME, DENOMINAZIONE O RAGIONE SOCIALE	NOME	DATA DI NASCITA
<b>4. MARCEGAGLIA PALINI E BERTOLI SPA</b>		
SESSO M o F	COMUNE (o stato estero) DI NASCITA / SEDE SOCIALE	PROV.
<input type="checkbox"/>	<b>VIA BRESCIANI,16 GAZOLDO D.I.PPO</b>	<b>LT</b>
		CODICE FISCALE
		<b>0 3 2 2 9 7 4 0 1 0 9</b>

COGNOME, DENOMINAZIONE O RAGIONE SOCIALE	NOME	DATA DI NASCITA
<b>5.</b>		
SESSO M o F	COMUNE (o stato estero) DI NASCITA / SEDE SOCIALE	PROV.
<input type="checkbox"/>		
		CODICE FISCALE

**DATI DEL VERSAMENTO**

<b>6. UFFICIO O ENTE</b>	<b>7. COD. TERRITORIALE (*)</b>	<b>8. CONTENZIOSO</b>	<b>9. CAUSALE</b>	<b>10. ESTREMI DELL'ATTO O DEL DOCUMENTO</b>
<b>T I 8</b>		<input type="checkbox"/>	<b>P A</b>	Anno: _____ Numero: _____
codice sub. codice (*)				

<b>11. CODICE TRIBUTO</b>	<b>12. DESCRIZIONE (*)</b>	<b>13. IMPORTO</b>	<b>14. COD. DESTINATARIO</b>
<b>4 5 6 T</b>	<b>IMPOSTA DI BOLLO</b>	<b>80 0 0</b>	

PER UN IMPORTO COMPLESSIVO DI EURO

**80 0 0**

EURO (lettere)

**OTTANTA /00**

**ESTREMI DEL VERSAMENTO**

(DA COMPILARE A CURA DEL CONCESSIONARIO, DELLA BANCA O DELLE POSTE)

DATA			CODICE CONCESSIONE/BANCA/POSTE	
giorno	mese	anno	AZIENDA	CAB/SPORTELLO

